

Verbale dell'assemblea ordinaria di

BANCA INTESA S.p.A.

del 14 aprile 2005

Il giorno 14 aprile 2005 ad ore 10,10 in Milano via Pantano n. 9 presso l'Associazione Industriale Lombarda, hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria di seconda convocazione di Banca Intesa S.p.A.

Assume la presidenza a norma dell'art. 11 dello statuto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione il professor Giovanni Bazoli che propone la nomina del notaio professor Piergaetano Marchetti a segretario per la redazione del verbale.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente nomina scrutatori i signori Paolo Baessato e Giorgio Sprenger e comunica anzitutto quanto segue:

- l'avviso di convocazione é stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 12 marzo 2005 e sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", in pari data e, in versione inglese, "Financial Times" in data 16 marzo 2005;

- sono presenti i Vice Presidenti professor Giampio Bracchi e Monsieur Rene Carron, l'Amministratore Delegato e C.E.O. dottor Corrado Passera, ed i Consiglieri signori:

-- Prof. Giovanni Ancarani;

-- Prof. Francesco Arcucci;

-- Cav.Lav.Dott. Benito Benedini;

-- M. Gilles De Margerie;

-- Dott. Alfonso Desiata;

-- Dott. Ariberto Fassati;

-- Prof. Giancarlo Forestieri;

-- Dott. Paolo Fumagalli;

-- Prof. Giangiacomo Nardozi;

-- Prof. Eugenio Pavarani;

-- Dott. Eric Strutz;

- sono pure presenti del Collegio sindacale i signori:

-- dottor Gianluca Ponzellini (Presidente);

-- dott. Paolo Andrea Colombo (Sindaco effettivo);

-- professor Franco Dalla Sega (Sindaco effettivo);

- ragioniere Bruno Rinaldi (Sindaco effettivo);
- professor Avvocato Carlo Sarasso (Sindaco effettivo);
- hanno giustificato la propria assenza i consiglieri: dottor Antoine Bernheim; Jean Frederic De Leusse; ingegner Jorge Manuel Jardim Gonçalves; M. Jean Laurent; dottor Giovanni Perissinotto, dottor Mariano Riestra, dottor Ugo Ruffolo e dottor Gino Trombi;
- é presente l'avvocato Lucia Bordone, Rappresentante comune dei possessori di azioni di risparmio;
- é stato effettuato nei termini di legge sia presso la sede sociale sia, per quanto dovuto, presso la Borsa Italiana S.p.A. il deposito dei seguenti documenti:
 - bilancio con nota integrativa e relativi allegati;
 - Relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione;
 - bilancio al 31 dicembre 2004 della società incorporata Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. con le pertinenti Relazioni;
 - bilancio consolidato di gruppo con le pertinenti relazioni, nota integrativa e relativi allegati;
 - copia dell'ultimo bilancio, completa di Relazioni ed allegati, delle società che alla data del 31/12/2004 erano controllate o sottoposte ad influenza notevole;
 - Relazioni degli Amministratori sugli altri argomenti all'ordine del giorno;
- e' stato depositato sia presso la sede sociale sia presso Borsa Italiana S.p.A. il foglio di correzione di dati di dettaglio indicati nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa; tali correzioni riguardano i "rapporti di credito con le altre parti correlate", indicati in 2.169 milioni di euro anziché 782 milioni, il "numero delle azioni Banca Intesa possedute dal consigliere Antoine Bernheim", che figuravano inserite nella colonna "numero azioni vendute" anziché nella colonna "numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2004", nonché i crediti verso banche esposte nella colonna "attività e passività verso altre partecipazioni", dove era evidenziato l'importo di 2.520 milioni di euro anziché di 1.133 milioni;
- il capitale della società é di euro 3.561.062.849,24 diviso in n. 6.848.197.787 azioni del valore nominale di euro 0,52 cadauna, di cui n. 5.915.707.226 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili;
- gli azionisti che partecipano in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del Libro dei Soci,

integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

1. CREDIT AGRICOLE S.A.	N. 1.067.423.559 AZ. ORD. (18,04%)
2. FONDAZIONE CARIPLO	N. 554.578.319 AZ. ORD. (9,38%)
3. ASSICURAZIONI GENERALI	N. 357.775.975 AZ. ORD. (6,05%)
<u>Direttamente</u>	N. 1.000.000 AZ. ORD. (0,02%)
<u>Indirettamente tramite:</u>	
Alleanza Assicurazioni	N. 248.236.838 AZ. ORD. (4,20%)
Altre Società controllate	N. 108.539.137 AZ. ORD. (1,83%)
4. FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA	N. 260.515.202 AZ. ORD. (4,40%)
5. COMMERZBANK A.G.	N. 200.290.976 AZ. ORD. (3,39%)
6. MONDRIAN INVESTMENT PARTNERS LIMITED	N. 172.728.219 AZ. ORD. (2,92%)
7. BRANDES INVESTMENT PARTNERS L.L.C.	N. 162.150.000 AZ. ORD. (2,74%)
8. BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	N. 145.022.912 AZ. ORD. (2,45%)
<u>Direttamente</u>	N. 140.167.610 AZ. ORD. (2,37%)
<u>Indirettamente tramite:</u>	
Banco di Brescia San Paolo CAB	N. 4.855.302 AZ. ORD. (0,08%)
9. BANCO COMERCIAL PORTUGUES S.A.	
<u>Indirettamente tramite:</u>	
<i>. BCP INVESTMENT BV</i>	N. 124.544.187 AZ. ORD. (2,10%)

- l'11 aprile 2000 é stato sottoscritto un Patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il contenuto del Patto é stato tempestivamente comunicato alla Consob ed alla Banca d'Italia e reso pubblico per estratto mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 21 aprile 2000 e depositato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano. Il Patto, scadente il 15 aprile 2002, é stato tacitamente rinnovato per un triennio e cosí sino al 15 aprile 2005. Tale rinnovo e' stato comunicato a Consob, a Borsa Italiana S.p.A. e a Banca d'Italia il 19 ottobre 2001, reso pubblico mediante avviso su "Il Sole 24 Ore" il 24 ottobre 2001 e depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in

pari data. Il Patto e' stato disdettato in tempo utile – sei mesi prima della scadenza – da Commerzbank A.G., mentre si e' tacitamente rinnovato per un triennio, e cioe' sino al 15 aprile 2008, tra gli altri cinque aderenti. I.O.R. e Mittel del Gruppo Lombardo hanno comunicato che - a far tempo dal 15 aprile 2005 - ridurranno le proprie quote sindacate, rispettivamente dallo 0,72% allo 0,50% il primo e dallo 0,37% allo 0,25% la seconda. Conseguentemente, la quota conferita in sindacato dal Gruppo Lombardo si ridurra' dall'attuale 3,46% al 3,12% del capitale ordinario di Banca Intesa.

Il tutto come comunicato a Consob, Borsa Italiana e Banca d'Italia il 21 ottobre 2004, reso pubblico su “Il Sole 24 Ore” del 22 ottobre 2004 e depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 25 ottobre 2004.

Alla data odierna gli aderenti al Patto, organizzati in sei parti, per un totale di azioni sindacate pari al 40,77% del capitale ordinario, sono i seguenti: **Credit Agricole** (14,81%), **Fondazione Cariplo** (9,05%), **Gruppo Generali** (costituito da Assicurazioni Generali, Alleanza Assicurazioni ed altre societa' controllate da Assicurazioni Generali, per una quota complessiva del 5,76%), **Fondazione Cariparma** (4,30%), **Gruppo Lombardo** (costituito da Banca Lombarda e Piemontese, I.O.R., Mittel e Mittel Generale Investimenti per una quota complessiva del 3,46%), **Commerzbank A.G.** (3,39%).

Il Presidente informa inoltre che:

- con comunicazione in data 21 marzo 2005 il “Sindacato di voto tra gli azionisti dipendenti e pensionati di Banca Intesa” ha indicato in 320 il numero degli aderenti alla medesima data, ciascuno dei quali proprietario di un quantitativo di azioni non superiore allo 0,1% del capitale sociale;
- con comunicazione in data 15 marzo 2005 la “Associazione dei Dipendenti e Pensionati Azionisti Banca Intesa (“Adepa Banca Intesa”) ha indicato in 542 il numero degli aderenti alla medesima data, ciascuno dei quali proprietario di un quantitativo di azioni non superiore allo 0,1% del capitale sociale;
- la Borsa Italiana S.p.A. ha disposto che tutte le società quotate informino i soci e il mercato con cadenza annuale in merito al proprio sistema di *corporate governance* ed in particolare in merito alla scelta di aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate. Banca Intesa ha deliberato di aderire al predetto Codice e ha sempre fornito dettagliata informativa in merito al proprio sistema di *corporate governance*.

In coerenza con le linee guida emanate dalla Borsa Italiana S.p.A., tale informativa e' stata aggiornata ed integrata per la presente assemblea ed é contenuta nella Relazione degli Amministratori all'assemblea alle pagine 88 e seguenti. Il Presidente rinvia ad esse per i dettagli in merito al sistema di governo societario di Banca Intesa, ricordando che esso risulta sostanzialmente allineato alla *best practice* raccomandata dal Codice di Autodisciplina e sottolinea che, nella riunione dell'8 febbraio 2005, il Consiglio ha deliberato l'istituzione del Comitato di controllo interno, attualmente composto da tre amministratori indipendenti e non esecutivi;

- l'assemblea, indetta in prima convocazione per il giorno 13 aprile 2005, non si é tenuta non essendosi raggiunto il quorum di legge per la costituzione, come da verbale di assemblea deserta in data 13 aprile 2005;

- sono al momento presenti, o regolarmente rappresentati, in assemblea n. **174** azionisti o aventi diritto al voto, portatori, in proprio o per delega, di n. **2.913.561.669** azioni ordinarie aventi diritto al voto, pari al **49,25 %** delle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie emesse, il tutto come da elenco in atti della società che verrà allegato al verbale assembleare;

- é stata verificata la regolarità delle deleghe che vengono acquisite agli atti sociali;

- é stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei soggetti che detengono oltre il 2 % del capitale;

- é stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto dei soggetti che detengono una partecipazione superiore al 5% del capitale votante;

- l'elenco degli azionisti e degli aventi diritto al voto intervenuti, dei giornalisti e degli analisti finanziari presenti sarà a disposizione degli interessati al termine dell'assemblea;

- é presente la WEB TV aziendale, che effettuerà alcune riprese rispettando comunque la *privacy* degli intervenuti.

Il Presidente dichiara pertanto che l'assemblea é validamente costituita in seconda convocazione per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura.

ORDINE DEL GIORNO

1.) Presentazione del bilancio di Banca Intesa relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2004, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio sindacale, nonché del bilancio al 31 dicembre 2004 della società Intesa

Sistemi e Servizi S.p.A. incorporata in Banca Intesa con effetto verso i terzi dal 1° gennaio 2005; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2.) Nomina di Amministratori.

3.) Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2005 – 2006 – 2007; determinazione dei relativi compensi.

Il Presidente:

- invita sin d'ora gli intervenuti a far constare in sede di votazione l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente;

- prega gli azionisti di non assentarsi, nel limite del possibile, anche perché, in base alle indicazioni della Consob, é necessario che nella verbalizzazione siano indicati i nominativi degli azionisti che si sono allontanati prima di ogni votazione. Gli intervenuti che dovessero abbandonare la sala prima del termine dei lavori sono pregati di consegnare la scheda di votazione all'addetto per la registrazione dell'uscita. In caso di rientro dovranno richiedere all'addetto la restituzione della scheda di votazione con conseguente registrazione dell'entrata.

Al fine di assicurare un regolare svolgimento dei lavori assembleari e di consentire a tutti coloro che desiderano intervenire di poter prendere la parola, il Presidente raccomanda vivamente di limitare in 10 minuti la durata massima di ogni intervento e in 5 minuti quella delle eventuali repliche. Segnerà di volta in volta la scadenza del tempo. Invita coloro che desiderano intervenire sugli argomenti all'ordine del giorno a fornire il proprio nominativo al tavolo della Presidenza;

A tutti i presenti, ricorda infine il Presidente, é stato distribuito un fascicolo contenente le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, il bilancio con la nota integrativa ed i relativi allegati, la Relazione della società di revisione, il bilancio consolidato di gruppo con le pertinenti relazioni, un fascicolo contenente il bilancio al 31 dicembre 2004, con le pertinenti Relazioni, della società Intesa Sistemi e Servizi S.p.A., incorporata in Banca Intesa con effetto verso i terzi dal 1° gennaio 2005, nonché un'ulteriore nota contenente le Relazioni sugli altri argomenti all'ordine del giorno ed, infine, un documento di sintesi dei risultati dell'esercizio 2004.

* * *

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno, rammentando che l'assemblea è chiamata innanzitutto ad esaminare il bilancio al 31 dicembre 2004 della società Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. che, come deliberato con atto pubblico dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa nella seduta dell'8 novembre 2004, e' stata incorporata in data 20 dicembre 2004, con effetti contabili e fiscali e verso i terzi a decorrere dal 1° gennaio 2005. Da quest'ultima data sono cessati gli organi sociali di detta società e si rende pertanto necessaria l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dell'incorporante. Trattandosi di società che prestava servizi informatici alla capogruppo e ad altre società del gruppo applicando prezzi determinati secondo un criterio minimale, commisurati al recupero dei costi, l'utile d'esercizio è di soli 261.000 euro, in linea con quello dell'esercizio precedente, utile che si propone di destinare a riserva legale.

Il Presidente propone di omettere la lettura dei dati di bilancio e della relativa Relazione. Nessuno si oppone.

Passando al bilancio di Banca Intesa il Presidente dà lettura della lettera indirizzata agli azionisti, riportata a pagina 10 e seguenti del fascicolo di bilancio distribuito ai presenti, omettendo, col consenso unanime degli intervenuti, il resto.

Il Presidente, terminata la lettura, invita il dr. Passera ad illustrare sinteticamente i dati anche numerici che suffragano le indicazioni contenute nella lettera agli azionisti, con particolare riferimento al piano triennale più volte menzionato nella lettera agli azionisti medesima.

L'Amministratore Delegato a ciò procede, anche avvalendosi del supporto di alcune slide allegate.

Il Presidente invita, quindi, ad aprire il fascicolo di bilancio alle pagg. 231-232, dove sono riportate le proposte di approvazione del bilancio di Banca Intesa e di destinazione dell'utile d'esercizio, di cui dà lettura, infra riprodotte.

Il Presidente, a commento della proposta di delibera, ricorda quindi che dalla tabella riportata a pag. 232 risultano:

- un capitale sociale di 3.561 milioni di euro;
- riserve varie per 10.246 milioni di euro, incrementate di 404 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;

- un patrimonio netto totale di 13.807 milioni di euro (+ 404 milioni di euro rispetto al dicembre 2003).

In relazione a quanto richiesto dalla comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, il Presidente informa che alla società di revisione Reconta Ernst & Young vengono corrisposte le seguenti somme (gli importi sono al netto di rimborsi, imposte e diritti):

- per la revisione del bilancio d'impresa 2004: euro 572.900 per 6.360 ore di lavoro;
- per la revisione del bilancio consolidato 2004: euro 181.900 per 1.870 ore di lavoro;
- per la revisione del bilancio di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. 2004: euro 74.753 per 850 ore di lavoro;
- per la revisione limitata dei conti semestrali 2004: euro 313.652 per 3.290 ore di lavoro;
- per le verifiche contabili periodiche 2004: euro 145.580 per 1.680 ore di lavoro.

Per l'attività di revisione svolta sulle filiali estere sono stati corrisposti alle società estere corrispondenti di Reconta Ernst & Young ulteriori euro 257.639 per 2.650 ore di lavoro.

Questi compensi sono relativi all'attività svolta per Banca Intesa e Intesa Sistemi e Servizi. Inoltre, per altre attività svolte nello scorso esercizio sono state corrisposte a Reconta Ernst & Young anche le seguenti somme (sempre al netto di oneri accessori e imposte):

- per verifiche contabili affidate alla società di revisione da parte di organi istituzionali: euro 15.000;
- per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di strumenti di debito: euro 278.400;
- per altre specifiche attività di controllo contabile:
 - per verifiche su relazioni trimestrali marzo e settembre 2004: euro 370.000.

Sono stati, infine, corrisposti a soggetti "legati da rapporti continuativi" alla società incaricata della revisione contabile i seguenti importi:

- per verifiche sull'operatività relativa a:
 - credit derivatives euro 138.250
 - special purpose entities euro 43.750
 - cessione di Bankhaus Loebbecke euro 75.000
- per altre assistenze fiscali e legali euro 29.378

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale dr. Ponzellini a dare lettura della Relazione del Collegio sindacale, riportata alle pagine 237-240 del fascicolo.

Il dr. Ponzellini a ciò procede, formulando, a chiusura della lettura, un ricordo del dr. Franco Beato, deceduto la scorsa estate.

Prima di aprire la discussione, il Presidente invita inoltre il dottor Passera a riferire sull'applicazione dei principi IAS e sull'approvazione della prima Relazione trimestrale, come richiesto dalla Consob.

Il dr. Passera rammenta che con Comunicazione del 10 marzo 2005 la Consob ha chiesto alle società con strumenti finanziari negoziati sui mercati di dare informazioni circa "lo stato di attuazione dei sistemi e delle procedure contabili per l'applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS".

In ottemperanza a tale richiesta, ricorda che Banca Intesa in data 15 marzo 2005 ha diffuso un comunicato nel quale si precisava la scelta di adottare i nuovi principi già a partire dalla trimestrale del marzo 2005 e si indicava come data per l'approvazione del documento il prossimo 13 maggio. Da tempo si sta dibattendo in ambito istituzionale sulla possibilità di concedere, in relazione alla complessità dei nuovi principi contabili ed ai ritardi nella loro approvazione, una dilazione del termine per la presentazione della prima trimestrale per le società che adotteranno per la prima volta i principi IAS nella trimestrale di marzo. In assenza di diverse disposizioni Consob conferma pertanto la data del 13 maggio per la presentazione sia degli effetti della prima applicazione degli IAS, sia dei conti trimestrali di marzo, predisposti secondo gli IAS medesimi. Qualora, come è auspicabile, la Commissione dovesse concedere il prolungamento del termine, sarà comunicata al mercato la nuova data di approvazione dei conti trimestrali, che si collocherà, probabilmente, verso la fine di maggio.

Il dr. Passera ricorda, inoltre, ad integrazione dei dati relativi al piano triennale precedentemente commentati, che nel corso degli ultimi due anni e mezzo, la società ha concluso oltre 100 accordi sindacali, ha lavorato alla predisposizione del piano di ristrutturazione e integrazione e preannuncia che, a differenza degli ultimi due anni nei quali si è avuta una riduzione di personale, dal 2005 la Società inizierà ad assumere giovani.

Il Presidente dichiara aperta la discussione che si svolge come segue.

Borlenghi, rileva come Banca Intesa abbia archiviato il miglior bilancio della sua storia e come i target prefissati dal piano 2002-2005 siano stati raggiunti con un anno di anticipo. L'utile netto consolidato del Gruppo è cresciuto del 55,2%, ed è pari a 1.884 milioni di

euro, così come sono cresciuti il margine di intermediazione ed il risultato di gestione.

Dopo aver il Presidente raccomandato di non interrompere chi interviene in assemblea, Borlenghi prosegue sottolineando come il monte dividendi è più che raddoppiato rispetto al 2003, passando da 330 a 729 milioni di euro, per una cedola di 10,5 centesimi per ogni azione ordinaria con un pay out del 39% che, nel corso del 2005, sarà elevato al 50%.

Chiede al Dr. Passera se questi risultati positivi siano contraddistinti prevalentemente da una robusta riduzione dei costi o se, invece, come egli ritiene, siano da ricondursi ai frutti della ristrutturazione del Gruppo, del tutto in linea con i target del piano 2005.

Ricorda quindi come la rivista finanziaria del Financial Time “The Banker” abbia assegnato a Banca Intesa il premio speciale Bank of the Year 2004 per avere realizzato con successo le maggiori operazioni di fusioni nel mercato bancario europeo.

Banca Intesa, continua, è cresciuta molto di più di quanto non sia cresciuta l'economia in Italia ed ha deciso di concentrare gli sforzi prevalentemente in 3 aree, Russia, Cina e India. Chiede così al dr. Passera se l'acquisizione di banche in tali paesi possa fornire un ulteriore supporto alla redditività del Gruppo.

Rammenta ancora come la società di recente acquisita Delta Banka è – con riguardo all'attivo complessivo - la seconda banca di Serbia e Montenegro e come con questa acquisizione il Gruppo raggiunge oggi nell'Europa centro orientale una attività complessiva circa 35 milioni, disponendo di 640 filiali. Ritiene altresì positiva la scelta di finanziare l'acquisizione di Delta Banka attraverso il disinvestimento da attività non strategiche.

Domanda infine al Dr. Passera di poter conoscere per sommi capi il nuovo piano d'impresa che definirà le linee strategiche di crescita del prossimo triennio e se vi sono novità sul destino di Nextra, una delle principali società di gestione risparmio in Italia e da mesi al centro di ipotesi di aggregazioni con attività di asset management del Crédit Agricole.

Conclude preannunciando il proprio voto favorevole.

Antolini esprime anzitutto il proprio ringraziamento al Consiglio di Amministrazione ed in modo particolare al segretario dr. Sprenger per avergli fatto avere la bozza di bilancio in anticipo, come dovrebbe essere fatto sempre nei confronti di tutti gli azionisti.

Sottolinea che dalla analisi della Relazione risulta che l'indicatore EVA (Economic Value Added) ha evidenziato che il Gruppo Banca Intesa si è trasformato da consumatore di risorse a produttore di valore per un importo valutato, come già illustrato

dall'Amministratore Delegato, rispetto all'anno precedente, in circa 300 milioni di euro. Tale circostanza si è ripercossa sulla quotazione con un apprezzamento delle azioni ordinarie di circa il 12%, e sul conto economico consolidato che presenta un utile pari a 1.884 milioni di euro, e come tale assai superiore rispetto allo scorso anno e che consente la distribuzione di un dividendo che è pari a circa il 3-4% del capitale investito dagli azionisti.

Antolini afferma quindi di concordare con l'affermazione dell'Amministratore Delegato il quale ha definito l'esercizio 2004 "l'esercizio di svolta" ed esprime l'augurio di un buon lavoro anche per l'esercizio 2005, esercizio che si prevede debba essere ancor migliore e che contempla una serie di impegni notevoli, tra i quali le dismissioni della partecipazione di Commerzbank.

Prosegue soffermandosi sull'impegno mostrato da Banca Intesa nei confronti di alcune imprese in difficoltà, ed in particolare sulla vicenda del prestito convertendo FIAT.

Sottolinea, al proposito, che la conversione obbligatoria del debito in azioni FIAT, secondo le condizioni determinate nel contratto sottoscritto dalle dieci banche interessate, condizioni che in più occasioni il dr. Passera ha rammentato debbano essere rispettate dalla Società, comporterebbe una perdita di circa 5 euro per ogni azione FIAT. Ricorda inoltre come lo stesso dr. Passera abbia lasciato intendere la disponibilità delle banche a prendere in considerazione una eventuale decisione di FIAT che chiedesse una rinegoziazione del prestito, abbandonando l'ipotesi di trasformazione del debito in azioni a favore di una nuova forma di indebitamento opportunamente assistito da garanzie reali o fidejussorie. Il rinvio dell'assemblea FIAT prevista per il 10 maggio 2005 sembrerebbe preludere ad un accoglimento di tale apertura, attraverso lo studio di qualche soluzione alternativa da sottoporre all'attenzione degli azionisti e, successivamente, delle banche.

Domanda, pertanto, ed anche alla luce del superiore interesse nazionale, quale sia la convenienza dell'operazione di conversione per gli azionisti della Banca, da un lato, e di FIAT, dall'altro lato, anche tenuto conto che il valore reale delle azioni FIAT, a suo giudizio, è in realtà superiore ai 10/11 euro fissati nel prestito convertendo. Si tratta di un tema, sottolinea, che comunque implica valutazioni e conseguenze di carattere economico, politico e finanziario e richiede pertanto un'attenta valutazione.

Chiede inoltre al Presidente chiarimenti sugli acquisti esterni al patto di sindacato di azioni RCS, domandando se tali richieste debbano destare preoccupazioni per la partecipazione di

Intesa in RCS medesima.

Antolini sottolinea, infine, la necessità di ampliare l'ambito dell'attività del Gruppo verso l'Est europeo e verso l'intera Europa centrale, oggi caratterizzata da condizioni di mercato assai favorevoli.

Milanesi, dichiaratosi titolare di 3.116 azioni, constata anzitutto che il bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea si compone sostanzialmente di due parti: una concernente quello consolidato del Gruppo e l'altra quello di Banca Intesa. Non si occuperà, precisa, del consolidato perché dovrebbe a tal fine addentrarsi nei meandri di una miriade di altri istituti di credito e società di ogni tipo; il che richiederebbe uno sforzo al di là delle sue intenzioni e capacità. Si limiterà, continua Milanesi, a qualche osservazione sui dati di bilancio della sola Banca Intesa che, come reso noto nella relazione, “continua a costituire il più rilevante apporto ai conti consolidati”. Tali dati, malgrado le affermazioni contenute nella lettera del Presidente e l'ottimismo del dr. Passera, che, tuttavia, riguardano l'intero Gruppo, sono, a suo avviso, tutt'altro che rassicuranti.

In merito all'utile netto, Milanesi rileva come esso diminuisca di 210 milioni rispetto all'anno passato e così per percentuale, pari al 16%; conseguentemente, nonostante i costi operativi abbiano registrato una contrazione del 4,7% con una “sanguinosa” riduzione di 113 milioni di euro alla voce spese per il personale, viene evidenziato un calo del margine di interesse del 5,4%, e di quello di intermediazione del 2,6%. Si lamentano, a giustificazione, una diversa classificazione dei rapporti con qualche partecipata, minori introiti di dividendi pari al 12% e altri fattori negativi, quali il calo del 6,6% dell'operatività finanziaria, dei proventi netti del 9,6% e dei componenti straordinari di reddito con un saldo negativo di 190 milioni di euro. Milanesi rammenta inoltre che gli impieghi verso la clientela registrano una flessione dell'8% ed un incremento delle partite incagliate pari all'8,6%.

Riferendosi alle affermazioni per cui per l'insieme delle sofferenze pari a 1.538 milioni sussiste una copertura del 57 % e per gli incagli del 33%, chiede se tali coperture, stante l'attuale situazione, possano essere considerate sufficienti, chiedendo altresì dettagli in merito alle partite più rilevanti.

Alla luce di tali elementi Milanesi ritiene che non ci si possa rallegrare dei risultati dell'azienda, a meno che, in modo "clamoroso", non si voglia accettare l'idea che Banca Intesa poggi i propri risultati sull'andamento delle proprie partecipate.

Desidera quindi spendere alcune parole sulle direttive del vertice che ritiene abbiano l'effetto di separare il personale della Banca dalla clientela: fatto salvo il lavoro "spicciolo", svolto nelle agenzie, che si configura essenzialmente in operazioni di versamento e di collocamento dei titoli (buona parte dei prelievi, infatti, passa dai distributori automatici), la clientela da casa non ha alcuna possibilità di entrare in contatto telefonico con i dipendenti senza passare dalle "forche caudine" dei risponditori automatici telefonici. Tale meccanismo, continua, è talvolta anche aggravato dalla imprecisione delle domande alle quali si è chiamati a rispondere mediante digitazione e dalla lentezza con la quale si è costretti a formulare la richiesta: il risultato, non di rado, è la rinuncia e, dunque, la frustrazione del cliente.

Milanesi chiede se qualcuno dei più alti responsabili abbia mai provato a fruire di tale servizio, da molti considerato una "tortura" e lamenta poi la pessima consuetudine di non rispondere alle lettere, rammentando come egli stesso abbia più volte scritto per chiedere chiarimenti e lamentarsi senza aver tuttavia ricevuto risposta. Essere garbati, ribadisce Milanesi, non costa nulla o quasi, e tuttavia il management ha dimostrato di non esserlo anche nei riguardi dei pensionati, ai quali a Milano (ma forse anche altrove) la Banca nega un luogo dove potersi incontrare.

Sempre con riferimento ai pensionati, ritiene che Banca Intesa respinga con "arroganza" le ragionevoli proposte di componimento del contenzioso creatosi con il Consiglio di Amministrazione del Fondo pensioni della Banca Commerciale Italiana a motivo dell'arbitrarietà, a suo avviso, messa in liquidazione di tutti i beni.

Propone quindi agli azionisti, per una riflessione di natura etica, anche se etica e morale sovente rifuggono dal denaro, le cifre dei compensi corrisposti durante l'anno passato agli amministratori. Sono stati spesi, rammenta, 5.531.463 euro (pari a 10.700.000.000 vecchie lire), così ripartiti: 824.734 euro, pari a Lit. 1.600.000.000 (15%) al Presidente; 205.319 euro, pari a Lit. 400.000.000 (3,75%) ad un Vice Presidente; 107.963 euro, pari a Lit. 210.000.000 (2%) all'altro Vice Presidente; 107.198 euro pari a Lit. 210.000.000 (2%) a Desiato; 166.900 euro pari a Lit. 303.000.000 (3%) a Forestieri e 2.905.959 euro pari a 5.625.000.000 (52%) all'Amministratore Delegato, dr. Passera. Solo dette cifre

raggiungono il 77% del totale dei compensi, essendo il residuo diviso fra gli altri consiglieri e sindaci. A fronte di tali dati Milanesi conclude rammentando come i pensionati e gli esodati della ex Comit stiano conducendo una lotta accanita in difesa di una rendita pensionistica complementare che spesso non supera i 1.000 euro mensili.

Graffagnino, in rappresentanza di un piccolo azionista, suo parente diretto, cliente di Banca Intesa da almeno 30 anni, anzitutto si complimenta con il Presidente e con tutto il management, da pochi citato, per i risultati raggiunti nel triennio 2002-2004: preannuncia, pertanto, di voler approvare il bilancio e la destinazione dell'utile di esercizio 2004 e desidera esporre tre brevi riflessioni accompagnate dalle relative domande.

In merito alle aggregazioni, reputa interessante la prospettiva che la più grande banca italiana possa competere con una banca straniera altrettanto capitalizzata per una fusione cosiddetta *cross border*. Le possibilità che hanno avuto ABN AMRO per Antonveneta ed il Banco di Bilbao per BNL in Italia sono evidenti: a suo avviso, pertanto, il Commissario Europeo alla Concorrenza e la Commissione Europea non potrebbero negare la medesima attenzione ad una banca italiana, rendendo l'occasione propizia per un salto di qualità all'estero. Chiede, sul punto, quali siano le valutazioni del dr. Passera.

Relativamente alle filiali della Società, Graffagnino constata come spesso i punti di consulenza non siano ottimali per la privacy dei clienti, rendendosi pertanto opportuno modificarli nel tempo con uffici singoli, o unità con vetrate insonorizzate. Anche in merito a ciò desidera conoscere le osservazioni del dr. Passera.

Quanto infine al piano 2005-2007, in considerazione del pre-pensionamento di tanti manager esperti ma in evidente soprannumero, gradirebbe sapere se il nuovo piano prevede altresì l'inserimento di un numero adeguato di nuove leve giovanili capaci, motivate, eventualmente con brevi esperienze internazionali, che potrebbero essere potenziali futuri manager, seguendo l'esempio di altre Banche.

Luscia, chiede anzitutto ragguagli sul pagamento di 160 milioni di euro effettuato per conto di Nextra a favore di Parmalat per estinguere il contenzioso insorto, operazione che, afferma, desta stupore, specie considerando che Banca Intesa è stata l'unico istituto di credito ad adottare una simile scelta ed essendo la Società, peraltro, non direttamente coinvolta, ma soltanto la società controllante di Nextra. L'operazione, prosegue, appare dunque censurabile, ed ingenera una serie di "inquietanti" interrogativi sulla correttezza di comportamento da parte di Nextra e Banca Intesa nella gestione dell'operazione stessa.

Chiede, al proposito, i motivi che hanno condotto se non “costretto” a concludere tale transazione.

Chiede, inoltre, quali misure, seppure in ritardo, sono state predisposte per evitare altri scandali e quali interventi sanzionatori siano stati assunti nelle strutture delle varie consociate coinvolte, ritenendo che le connivenze o la mancanza di controlli interessino necessariamente tutti i livelli delle gerarchie sociali. Esprime sul punto la convinzione che il Consiglio di Amministrazione debba fare la sua parte, non essendo a suo giudizio esente da rilievi, e non essendo possibile che nessuno sapesse di tali vicende.

Luscia riferisce quindi di aver letto nel gennaio scorso su Il Sole 24 Ore della vertenza Mazzola – Banca Intesa, vertenza che implica esposizioni rischiose per Intesa medesima. Gradirebbe sul punto sapere a che punto è il recupero del credito e i motivi che hanno dato luogo a tale pericolosa situazione.

Ancora, riferisce di aver appreso che le trattative con gli azionisti Cirio sarebbero giunte ad un buono stato di avanzamento. Chiede a che punto siano invece le trattative inerenti Parmalat. Ricorda, ancora, che Banca Intesa risulta essere la Banca che ha registrato il maggior numero di provvedimenti sanzionatori nei confronti di funzionari (oltre 100), e domanda le ragioni di tale “primato”.

Riferendosi alle notizie di stampa sulle ingenti spese per pubblicità, sottolinea che il recupero di immagine deve avvenire, soprattutto, operando con onestà, correttezza, preparazione e cortesia, tali essendo le condizioni affinché la Banca sia apprezzata e considerata dai clienti.

Richiama, inoltre, la notizia secondo cui i vertici delle 40 blue chips italiane hanno beneficiato di un incremento del 29% del proprio stipendio per il 2004, presumendo che anche Banca Intesa abbia a ciò provveduto.

Sulla base delle considerazioni svolte, e dopo aver altresì richiamato la vendita negli anni scorsi di cespiti di valore al fine di conseguire plusvalenze non destinate alla distribuzione agli azionisti, ma utilizzate a coprire le perdite di gestione, oltreché la promessa non mantenuta di distribuire il 70% nell'utile nel 2005, chiede che gli amministratori, con un atto di coraggio ed al fine di dimostrare una considerazione per i piccoli azionisti, deliberino seduta stante il raddoppio del dividendo da distribuire. Sottolinea, sul punto, come la propria richiesta debba considerarsi tanto più giustificata considerando le affermazioni degli amministratori stessi circa l'eccezionalità dell'utile conseguito.

Ricorda, ancora, la promessa di eliminare le società inattive o situate nei cc.dd. paradisi fiscali, promessa che non sembra essere stata mantenuta a giudicare dal notevole numero di società controllate che emerge dal bilancio. La riduzione di tale numero, invece, garantirebbe rilevanti risparmi.

Luscia, riallacciandosi ad un intervento precedente, riferisce di aver inviato al dr. Passera due lettere chiedendo informazioni circa la convenzione Banca Intesa ed Arca Enel. Non avendo mai ricevuto risposta esauriente, rinnova la richiesta di conoscere se Arca Enel abbia o meno firmato la convenzione. Stigmatizza, al proposito, la condotta della Banca, che assumendo un atteggiamento offensivo nei confronti degli azionisti, ha risposto alle sue lettere con informazioni generiche: chiede se tale condotta implichi la necessità, per la Banca, di nascondere alcunchè.

Torna, inoltre, a ribadire la propria richiesta di un incremento del dividendo distribuito, sottolineando che la distribuzione gratuita di azioni dell'anno passato abbia in realtà comportato per gli azionisti un rilevante onere fiscale.

Luscia conclude il proprio intervento ammonendo gli amministratori a tenere in eguale considerazione tutti gli azionisti, a prescindere dal numero di azioni da ciascuno possedute. Ricordando infine lo slogan pubblicitario "Vogliamo meritare di essere la tua banca", chiede cosa mai Banca Intesa ritenesse, prima del lancio di tale messaggio, di essere per clienti e soci.

Masia, afferma come, a tre anni circa dal "trionfale" ingresso nella Banca, il dr. Passera, malgrado i meritati riconoscimenti dai cosiddetti analisti, taluni non privi di servo encomio, consegna una banca ininfluente a livello europeo, piccola a livello mondiale e deludente sul piano morale, nonché nettamente più modesta rispetto alle ambizioni globali propagate dal Presidente, che furono alla base della necessità di federare prima e, disattendendo gli impegni, di fondere, poi, la Comit; il tutto, sottolinea, nel silenzio di Banca d'Italia, in cui la Società, a suo avviso in conflitto d'interessi, continua a detenere oltre il 26%.

Masia afferma che l'attuale gestione lascerà una banca che definisce "senz'anima" e chiede al Presidente, il quale ha affidato al dr. Passera pieni poteri e contratti di premi "faraonici" socialmente "irritanti", se non provi disagio spirituale per essere al vertice di una banca, ripete, senz'anima.

A suo avviso, prosegue, il management non è riuscito ad integrare in un condiviso senso di

appartenenza e di partecipata visione di intenti e progettualità, tre banche, tre mondi, tre mentalità.

Gli stessi sindacati, che afferma per altri temi essere “subalterni” al vertice, con comunicato del 15 marzo, in un sussulto di resipiscenza, hanno condiviso tali critiche. Accusa dunque la Società di sbandierare sui giornali e sulla costosa televisione un’unità che in realtà non esiste. Inseguendo un freddo ed inanimato disegno, prosegue, si sono usati “metodi da truppe di occupazione”, specie nei confronti delle componenti ex Cariplo ed ex Comit, eliminandone radici culturali e professionali.

Tali considerazioni, prosegue Masia, (che teme, nel tempo, verranno classificate con supponenza nella categoria dello “sfogo dell'ex Comit”), sono verificabili da parte di ogni azionista che sia più attento al futuro della propria azienda, e sono considerazioni che liberi organi di informazione potrebbero verificare attraverso una seria indagine sul terreno degli sportelli e della qualità. Sono considerazioni, ancora ribadisce Masia, che ricadono direttamente non solo sui dati del bilancio odierno, che peraltro preannuncia non voler approvare, ma anche e soprattutto sui bilanci futuri. La qualità del servizio appare ridotta a causa delle massicce fuoriuscite di personale, che viene sostituito in minima parte e, a suo avviso, in violazione alla legge sui licenziamenti collettivi, con l'assunzione a tempo indeterminato di giovani sportellisti. Anche relativamente a ciò, sottolinea, desidera chiedere conto.

L’aver trasformato, prosegue ancora Masia nelle proprie critiche, gran parte degli sportellisti in “ossessionati e supermonitorati” venditori di prodotti da banco con il solo obiettivo di incassare subito commissioni, non rappresenta un punto di forza, ma di debolezza che a lungo determinerà disaffezione, rigetto, nonché scarsa capacità attrattiva.

Elenca, quindi, una serie di circostanze le quali, a suo giudizio, causano un effetto distorsivo sui risultati. Ricorda, al proposito, le plusvalenze ex cessioni di immobili per circa 260 milioni, e la “poco leggibile manutenzione delle sofferenze”.

A tale ultimo proposito, osserva che anche il 2004 evidenzia minori rettifiche, riprese ed accantonamenti per oltre 850 milioni rispetto al 2003: ciò a sotterranea rettifica della esagerata previsione di perdita sul bilancio 2002, quando la Comit fu descritta piena di falle per ottenere un comodo accordo sindacale sugli esuberi.

Ricorda, ancora, che le commissioni sui prodotti pluriennali per 190 milioni non potranno sempre andare tutte a beneficio dell'anno in corso, che una volta chiuso il fondo esuberi il

confronto dei costi per il personale non evidenzierà più una minusvalenza di 151 milioni, che non si potrà anche in futuro inserire in gestione ordinaria l' "odiosa" positività del fondo esuberi, inserendo invece in gestione straordinaria il maggior onere relativo per circa 162 milioni a riduzione strumentale dei ricavi straordinari sull'utile finale.

Ricorda, altresì, che nel futuro l'elevato utile non beneficerà più di 163 milioni per soppressioni di Fondi Rischi inutili e superflui, e critica la gestione dei portafogli dei risparmiatori, ingessati da prodotti finanziari di bancaassicurazione, ove, tra l'altro, continuano a campeggiare le obbligazioni o bond Intesa, che tuttavia non sono risparmio ma prestiti all'azienda.

Sottolinea, alla luce delle considerazioni svolte, che quando gli effetti a suo giudizio distorsivi appena elencati finiranno, i risultati saranno certo ben diversi da quelli attuali.

Masia prosegue ricordando come "La Repubblica" dell'8 marzo abbia avanzato dubbi ed espresso perplessità e lo stupore degli analisti sulla natura straordinaria e non ripetitiva di alcune componenti dell'utile, affermando che la mancanza del rispetto dei nuovi criteri contabili IAS contribuisce a "drogare" il conto economico. Allora, a suo avviso, apparirà chiara e desolante la realtà di una grande banca modellata sulla fattispecie della cassa postale, già lasciata, con pendenze legali ed inadeguata qualità di servizi.

Banca Intesa, piuttosto, è caratterizzata, a suo giudizio, da una realtà di ricavi che non decollano, da un misero incremento del margine d'interesse (modestissimo quello d'intermediazione), da una negativa raccolta indiretta nella componente del risparmio gestito, da una realtà che registra un calo progressivo nel numero dei conti di cui sarebbe bene conoscere il saldo netto rispetto al dato di partenza, da una realtà di centinaia di ricorsi legali di colleghi forzatamente esodati o pensionati il cui malumore e disprezzo, unito a quello dei pensionati, sicuro dato in crescita, "perseguiterà" a lungo il vertice della Società.

Masia legge dal bilancio che "allo scopo di evitare qualsiasi turbamento alla clientela da lunghe controversie giudiziarie", la Società ha versato a Parmalat 160 milioni di euro, mentre vengono corrisposte, al contempo, parcelle elevate proprio per contrastare le cause provocate. Tutto ciò, afferma, dovrebbe provocare un "cristiano e cattolico turbamento".

Nella sua qualità di piccolo azionista invita con forza i soci di minoranza a ribellarsi, dando un non determinante ma moralmente significativo voto contrario; non è infatti possibile, prosegue, che nella Società prevalga l'intesa che antepone sempre il profitto alla

persona. Con tale atteggiamento la Banca è destinata a perdere la fiducia dei risparmiatori, ora disorientati e vessati da costi crescenti, ed il rispetto dei colleghi in servizio, stressati da un “clima da caserma”, nonché la considerazione di quella grande forza di opinione di migliaia di persone, famiglie di pensionati ed esodati che, a suo avviso, la Società ignora irresponsabilmente e cinicamente. A tale cerchia di persone, afferma ancora, occorre inoltre aggiungere gli oltre 10.000 pensionati Comit, ai quali ingiustificatamente e illegittimamente si è deciso, con l'apporto di debolissimi consiglieri del Fondo ed acquiescenti i Sindacati, di sciogliere il loro Fondo Pensioni (malgrado il voto contrario della Fabi). Di ciò, i responsabili saranno chiamati a rispondere in Tribunale.

Agli amministratori che guadagnano cifre assai elevate, che spendono crescenti risorse in pubblicità, in sconti a partiti politici, in dispendiosi convegni oceanici, che insistono nel vano tentativo di apparire culturali, etici cattolici e solidali, a tali amministratori i pensionati chiedono il rispetto dei loro diritti. I pensionati medesimi, ricorda, debbono subire costi crescenti (ad esempio commissioni di 3,5 euro per minimi bonifici), ed oggi chiedono condizioni uguali rispetto al personale in servizio, il ripristino della pensione complementare, e di poter condividere soluzioni alternative gradualmente.

Al dr. Passera, sottolinea ancora Masia, i pensionati chiedono il rispetto di quanto risposto l'anno scorso, quando egli smentì la spinta della banca alla vendita del patrimonio del Fondo.

Per concludere, domanda a cosa serva lo “splendore” dell'utile conseguito, tra l'altro, come riconosciuto, in un contesto economico negativo. A suo avviso, tale risultato non ha rilevanza a fronte dello scarso impegno sul piano delle relazioni umane, della solidarietà dei rapporti e rammenta come siano stati anche aboliti i piccoli contributi che la Comit erogava alle famiglie con figli portatori di handicap.

Masia afferma che la Società non risponde mai a lettere, interrogativi e richieste di incontri, anche quando sollecitata a dare per gesto di umana solidarietà i contributi accantonati nel Fondo Comit (circa 160 milioni di lire) agli anziani genitori che ne avevano fatto richiesta di un collega suicidatosi in banca a Terni per stress.

Conclude dichiarando che chi, come, a suo dire, gli amministratori, ignora ed è indifferente al concetto caro a Raffaele Mattioli sulla “funzione sociale” del credito e del profitto dovrebbe lasciare il posto ad amministratori illuminati in grado di costruire il futuro non contro le persone, ma su basi etiche e durature.

Sirtoli riferisce di aver da tempo sollevato il problema inerente il prezzo di carico delle azioni Banca Intesa a seguito della distribuzione di dividendo in azioni nel 2003. Il calcolo del valore investito, a seguito della riduzione del valore di carico dovuta alla distribuzione di azioni, risulta inferiore a quanto effettivamente investito. Ciò deriva da una interpretazione della disciplina fiscale effettuata dalla Banca la quale tuttavia comporta una doppia tassazione mediante appunto la riduzione del prezzo di carico. Il problema, riferisce ancora, è stato da lui più volte sollevato nei confronti degli Uffici senza tuttavia aver mai ricevuto risposta.

Ricorda altresì che per il 2004, invece, anziché procedere all'abbattimento del valore delle azioni, si è corrisposta la relativa imposta. Chiede pertanto le ragioni di tali inconvenienti, sottolineando che l'obiettivo dichiarato di migliorare le relazioni con i clienti deve essere perseguito anche risolvendo tempestivamente problemi come quelli evidenziati.

Raviola, domanda anzitutto a che punto sia e quali previsioni vi siano sul futuro del convertendo FIAT con relazione al rapporto costi-ricavi, stante l'onerosità paventata dallo stesso Consiglio. Con riferimento ad un'eventuale OPA avanzata da banche estere, chiede se il patto di sindacato della Società sia in grado di reggere o contrastare ovvero ancora procedere, a sua volta, ad un'OPA. Domanda infine raggugli sui rapporti tra Nextra e Crédit Agricole.

Fa presente che viene proposto un dividendo di 10,50 centesimi da distribuire in ragione di ogni azione ordinaria per il 2004, dividendo che rappresenta un aumento del 214% rispetto ai 4,9 centesimi per azione distribuiti nel 2003, i quali a loro volta rappresentavano un aumento del 316% rispetto all' 1,5 centesimi per azione distribuiti nel 2002, anno, quest'ultimo, assai negativo per Banca Intesa, tanto che i dividendi di quell'anno erano inferiori del 300% rispetto a quelli distribuiti nel 2001.

Fa ancora presente che gli attuali 10,5 centesimi appaiono nulla rispetto ai 19 centesimi dell'ultimo dividendo distribuito da Banca Commerciale nel 2000: tale dividendo è superiore rispetto a quello proposto nell'odierna assemblea del 1815%.

Ricorda che nelle vendite, necessarie per fare cassa, degli immobili prestigiosi ex Comit, vi è anche la vecchia sede Comit di Torino, vale a dire il palazzo Pallavicino Mossi, che fu costruito grazie a concessione della regale Madama Cristina del 25 novembre 1642, poi mirabilmente e costosamente restaurato durante gli anni '80, orgoglio del FAI, che vi guidava visite speciali. Nel 2002 tale edificio, continua Raviola, venne svuotato dei mobili

e le persone che vi lavoravano (fra le quali lo stesso Raviola) vennero allontanate perché doveva essere occupato da uffici di una società acquirente. L'edificio è tutt'oggi vuoto, ed in più, la monumentale coreografica realizzazione circolare di 3 metri di altezza, forgiata dal maestro Pomodoro e troneggiante verticalmente nel cortile d'onore del suddetto Palazzo Pallavicini Mossi, dal valore incalcolabile, è sparita, rimanendo soltanto il suo particolarissimo piedistallo che permetteva all'opera di ruotare (peculiarità questa espressamente voluta dal Maestro).

In proposito rileva che tale opera, ovunque essa ora si trovi, senza la sua particolare base è come decapitata.

Raviola, prosegue sostenendo che nella fusione delle tre banche (Comit – BAV – Cariplo) vi siano stati trattamenti strutturali differenti del personale: si riferisce ai licenziati come lui, ma anche a chi ha volontariamente lasciato la banca. Riporta poi la notizia di un mutuo trentennale o più, per la prima casa, estinto d'ufficio con addebito delle ultime 6-8 rate ad un collega licenziato.

Sono stati, inoltre, estinti prestiti in corso con addebito immediato, e sono state riviste le condizioni di prestiti a favore dei pensionati a causa di errori commessi: sottolinea come, pertanto, sia necessario un maggior controllo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Lamenta, ancora, la disparità di computo dei periodi interessati al versamento dell'anzianità contributiva mancante e pertanto differenze sia nell'importo dell'attuale assegno a sostegno del reddito per gli esodati, volontari e licenziati, sia negli importi delle successive pensioni. L'azienda dal giugno 2004 nel corso dei conteggi ha modificato il sistema di computo dei periodi contributivi, con riferimento al termine dei 35 anni, penalizzando tutti i rimanenti esodati ancora da conteggiare.

Raviola si sofferma quindi sul Fondo pensione Comit, ricco di immobili prestigiosi con locazioni non proporzionate, che Banca Intesa ha deciso d'accordo con i soliti sindacati ex cogestori e “servi del padrone”, di liquidare incassando 700/1000 milioni di euro. Un modo, sottolinea, veloce e comodo per fare cassa cessando il pagamento di tutte le pensioni in corso, nonostante la “volontaria obbligatorietà” di tutti i versamenti mensili. Negli ultimi 5 anni, inoltre, con la creazione degli “zainetti individuali” il Fondo era già stato ritoccato al ribasso del 30%, pensioni comprese.

Passa quindi a lamentare le tassazioni errate in linea capitale per chi, come lui, ha ritirato lo “zainetto”, liquidazione ex Fondo pensioni Comit. Per legge, il 4% di tale importo è

stato versato dai dipendenti tutti, tassato già sullo stipendio. La legge prevede pertanto che tale 4% nel riquadro dei conteggi di liquidazione sia esente in quanto già tassato alla fonte: tale disciplina, tuttavia, è stata ignorata.

Raviola afferma di rimanere in attesa, come centinaia di altri colleghi, sulla soluzione di tali vicende: auspica nuovamente un maggior controllo da parte del Consiglio di Amministrazione.

Afferma, inoltre, di rimanere in attesa del ricalcolo (comprensivo di interessi) del TFR, in quanto nei conteggi la Banca non ha tenuto conto proprio delle quote del 4% versate al Fondo pensione e che la Banca tratteneva dallo stipendio. Pertanto, sottolinea, il TFR risulta inferiore al dovuto.

Ancora, dichiara di rimanere in attesa del pagamento del premio previsto per gli ex dipendenti Comit che venivano allontanati dopo 30 anni di servizio e prima dei 35. In risposta ad una sua specifica lettera, riferisce, il Servizio Relazioni con il personale nella persona del dr. Dario Nicolini si doleva nel dirgli che i 35 anni non erano stati ancora compiuti, ignorando il periodo indicato. Il Dr. Nicolini, tuttavia, il 18 giugno 2003 aveva avuto in merito al premio in questione una apposita riunione sindacale, conclusasi con documentazione fornita il giorno dopo. Si tratta peraltro della medesima documentazione che egli ha rimandato anche al Presidente.

Rappresentando dunque la situazione di attesa propria e di molti colleghi, rammenta il precetto "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori", chiedendo se si tratti di un motto dello IOR, del Banco Ambrosiano o dell'Opus Dei, o piuttosto di antica scritta su una "pietra di un ponte di certi frati non rossi di Londra".

Lo scorso anno, prosegue ancora Raviola, egli aveva accusato la dirigenza di aver distrutto la cultura storica e morale del Banco Ambrosiano Veneto, di Cariplo e di Comit, causando la ferma e decisa presa di posizione del Presidente. Ritiene che, in quella sede, egli forse aveva toccato "un nervo scoperto", se è vero che, con stupita ammirazione, egli è poi venuto a conoscenza sui giornali che al Presidente medesimo è stato attribuito il Premio Balzan proprio per l'etica bancaria.

Ammonisce dunque a terminare condotte che definisce "soprusi legalizzati", nuovamente auspicando un più efficiente controllo del Consiglio di Amministrazione.

Chiede quindi all'assemblea di votare per le nomine a consiglieri un membro aggiunto con poteri specifici riguardanti il trattamento riservato ai licenziati, agli esodati volontari e ai

pensionati, affinché la disparità e le vessazioni cessino e il dovuto venga pagato.

Chiede quindi agli azionisti di votare esso stesso Raviola nel Consiglio di Amministrazione per quanto sopra sommariamente esposto, quale rappresentante di chi ora solo subisce, ma ha fatto grande il presente di Banca Intesa, operando nel passato ed essendone attualmente involontario capro espiatorio.

Buffardi, annuncia anzitutto di volersi rivolgere esclusivamente al Presidente, anche perché, per quanto riguarda l'aspetto gestionale, sarebbe del tutto inutile sperare in un'analisi pacata e obiettiva da parte di chi, mercenario, ne è l'artefice.

Riferendosi a "gestione della banca", precisa, egli intende riferirsi in senso lato ai comportamenti, agli atteggiamenti, allo stile che hanno caratterizzato gli anni dalla nascita di Banca Intesa ad oggi. L'operazione chiamata "Intesa", afferma, si sta rivelando un disastro per le banche di provenienza, la clientela, il personale, il paese. Era nata per essere una federazione, ma dopo aver chiesto ed ottenuto il consenso degli azionisti Comit, è rapidamente e levantinamente diventata una fusione.

Si chiede dunque che sorte abbia avuto la responsabilità etico-morale del cattolico Presidente.

Da allora, un rapido evolversi di iniziative, quali la rimozione del marchio BCI, delle insegne, dell' "argenteria" e del patrimonio immobiliare Comit, e delle partecipazioni storiche e di valore in Italia e all'estero.

Già nel 2002, prosegue Buffardi, Marco Panara in un proprio articolo chiedeva agli azionisti di chiarire a se stessi quale fosse l'obiettivo dell'acquisto di Comit e concludeva: "se la scelta sarà quella di puntare sulla banca grande piuttosto che sulla grande banca, vorrà dire che per Intesa la Comit non era l'acquisto migliore da fare". Afferma che, infatti, il destino di Banca Intesa sia solamente quello di diventare una Cassa di Risparmio.

Quando non si ha rispetto per la storia, per la cultura, per quanto costruito nei decenni da banchieri intellettuali e illuminati, i bancari, afferma, perdono anche il rispetto per le persone. Eugenio Scalfari in una pubblica conferenza ha avuto modo di dire: "si sono comportati come truppe di occupazione".

Riferendosi alla fuoriuscita da molti mercati internazionali, ricorda quindi che in cento anni Comit ha dovuto gestire, chissà quante volte, alti e bassi in aree geografiche caratterizzate da Stati e da economie irrequiete. Per farlo è stato necessario "sangue

freddo”, uomini all'altezza e capacità, qualità queste costruite con il tempo, con pazienza, e con esperienza: in una parola, “la scuola Comit”.

Il passato, peraltro, non merita forse troppe nostalgie, ma va consegnato al rispetto professionale che la storia assicura a chi sapeva fare quel mestiere.

Quando una società decide di privilegiare l'affidabilità dei mediocri alla gestione dispendiosa dei talenti puri, suona l'ennesimo campanello di allarme ed allora al primo stormire di fronde è meglio fuggire dal problema. Non c'è tempo, sottolinea, per seminare e attendere il raccolto, dal momento che gli utili devono arrivare in tempo reale, procurati da risorse umane istruite a “spremere” clienti, ripetutamente divisionalizzati e “cannibalizzati”.

Chiede dunque al Presidente se sia questa la capacità di ingegneria gestionale sfociata anche in una laurea honoris causa.

Altre grandi banche, ricorda, si sono dovute misurare con lo stesso problema degli esuberi: tutte però si sono comportate con rispetto. In Banca Intesa, afferma, così non è stato. Con gravissime complicità sindacali si sono cavalcati comportamenti “arroganti ed offensivi”, oltre che giuridicamente censurabili, come sta sempre più emergendo nei tribunali italiani.

Il piano esuberi, prosegue ancora, è stata un'operazione “chirurgica mirata”, fatta in un “clima di terrore” ed in regime di “prevaricazione totale”.

Si chiede dunque nuovamente dove sia la responsabilità etico morale del cattolico Presidente.

Il Presidente, sostiene, ha consentito che in un ambiente sano e diverso dal degradato “carrozzone postale” venisse imposto un modello operativo che, sotto la guida di una “squadretta di mercenari”, è stato capace di: ignorare leggi nazionali ed europee faticosamente varate per estendere l'età lavorativa; aggravare di conseguenza carichi sociali con la produzione di licenziamenti ed esodi; imporre a balbettanti e tremebondi sindacati accordi “costruiti sul terrore di licenziamenti collettivi, sul mobbing, sulla lacerazione immorale fra over e under cinquantenni”. Il tutto per distribuire a “famelici azionisti” dividendi non giustificati nell'attuale situazione.

Buffardi prosegue affermando di aver creduto che al partito del “mordi e fuggi” fossero iscritti soltanto i citati mercenari. Evidentemente, vi sono anche quegli azionisti ai quali non interessa il futuro della banca, né la sua vocazione di servizio anche sociale.

Ciò che appare assai triste, sottolinea, è che questo pesantissimo clima lo si vive anche

all'interno delle filiali. Sta nascendo una banca più divisa che divisionalizzata, una banca senza anima che perde giorno dopo giorno stima e fiducia.

Invita il Presidente a visitare anonimamente qualche filiale, mettendosi in coda ad ascoltare i commenti della clientela, e, soprattutto, a farsi riferire delle migliaia di conti che si stanno perdendo.

Si sofferma quindi sul Fondo Pensioni Comit. Ricorda che il Fondo Pensioni della Comit fu istituito il 1 gennaio 1905, sotto la presidenza di Alfonso Sanseverino Vimercati. Fu il primo esempio di fondo di previdenza integrativa ante litteram, voluto anche qui dalla lungimiranza di banchieri illuminati, fondo che sopravvisse anche alla nascita dell'INPS nel 1933.

Quando venne incorporata Comit, Intesa sapeva dell'esistenza del Fondo e dei relativi obblighi nei suoi confronti, ma il “braccio armato” della nuova proprietà era solo concentrato a fare partire il piano esuberi, che avrebbe portato all'espulsione, tra gli altri, di oltre 2500 ex dipendenti Comit.

Il ritiro da parte di questi ultimi delle relative spettanze avrebbe creato squilibrio nel Fondo. Una banca attenta ed organizzata avrebbe dovuto prevedere ed anticipare ciò che peraltro essa stessa aveva causato, fornendo al Fondo i mezzi necessari. Invece, la scelta è stata quella della corsa alla liquidazione del Fondo, sempre accompagnati dalla servile connivenza delle organizzazioni sindacali, ad eccezione della FABI, in odio agli inviti della COVIP (ma il rispetto delle leggi, afferma, non è il “piatto forte” di Intesa, come si è potuto appurare con il fondo esuberi). Venne dunque firmato un “indegno” accordo che sancisce di fatto la liquidazione coatta del Fondo, la vendita (se non svendita) del patrimonio immobiliare, l'immediata decurtazione delle pensioni dirette e di reversibilità, e la sostanziale sospensione delle stesse dal mese corrente. Il tutto modificando, sottolinea, unilateralmente il titolo del credito del dipendente da pensione ad acconto su liquidazione e con decorrenza retroattiva al 31 dicembre 2003.

In un momento storico nel quale la previdenza complementare è un cavallo su cui tutti stanno correndo, un solo assordante silenzio da parte dei mezzi di comunicazione si è occupato del Fondo Pensioni Comit: chiede quali ne siano le ragioni. Chiede allora come si possa predicare ai figli la fiducia nei fondi pensione integrativi, se poi si mette fine alle pensioni complementari dei padri, e per di più ad un fondo storico e gestito da una banca.

Prima di preoccuparsi a parole di “voler meritare di essere la tua banca”, ribadisce Buffardi, occorre dunque provare con i fatti a rispettare chi con la vita di lavoro passata e presente ha contribuito e contribuisce al raggiungimento dei risultati.

Quelli evidenziati sono dunque alcuni esempi di come, a suo giudizio, la Banca viene gestita: ci si comporta in questo modo, sostiene, in nome del “Dio utile”, in un modo che definisce “arrogante, tracotante, vergognoso”.

Si chiede, pertanto, come si senta il Presidente dinnanzi a tali vicende, quel Presidente che non perde occasioni in dotti seminari di parlare di etica, mentre si limita ad osservare colui che ha delegato a fare, come si suol dire, “il lavoro sporco”.

Si chiede, ancora, come il Presidente riesca a conciliare tutto questo con il suo essere cattolico. Il poter ricorrere alla confessione, afferma, consente di poter recuperare serenità, salvo ricominciare da capo il giorno dopo. Egli Buffardi, invece, molto più laicamente può solo misurarsi con la sua coscienza, dalla quale non c'è via di fuga.

Ricorda, infine, come Freud diceva: “morale è chi già reagisce alla tentazione avvertita interiormente e ad essa non cede. Colui che prima si macchia di una colpa e poi, una volta in preda al rimorso, pone a se stesso elevati obiettivi morali, può essere sempre accusato di fare i propri comodi”.

Preannuncia il proprio voto contrario.

Baxa, si sofferma in primo luogo sulla vicenda di Nextra-Parmalat, ricordando come l'anno passato l'Amministratore Delegato aveva assicurato che non vi fosse al proposito alcun problema. Tale affermazione, considerato l'attuale appostazione in bilancio di 160 milioni di euro, risulta oggi non corretta.

Proseguendo, rammenta l'incremento dei bolli sui conti correnti. Rileva peraltro come dall'estratto conto ricevuto 10 giorni addietro, l'incremento è risultato diverso per il mese di gennaio, da un lato, e per i mesi di febbraio e marzo dall'altro: sottolinea sul punto come una struttura di rilievo come quella di Banca Intesa non può permettersi di commettere tali errori. L'unica struttura che sembra davvero funzionare è quella di Intesa Trade.

Romano, annuncia anzitutto il proprio voto favorevole evidenziando come i risultati appaiano in progresso, seppure l'ammontare del dividendo non possa certo destare entusiasmo.

Ricordando la propria attività nella programmazione e controllo di alcune multinazionali, chiede quali siano le previsioni macroeconomiche sottese al piano industriale. Esprime l'opinione che sia necessario guardare con molta prudenza ai dati europei ed a quelli forniti dal Fondo Monetario: ritiene che se nel 2005 si riuscisse a conseguire una crescita dell'1% tale risultato dovrebbe già essere considerato assai positivo.

Chiude il proprio intervento chiedendo la prevedibile tempistica delle decisioni sul prestito convertibile FIAT.

Mattei Arpiselli desidera anzitutto dissociarsi da alcune critiche emerse nel corso del dibattito indirizzate alla moralità delle singole persone, sfera, questa, che deve essere mantenuta distinta dall'analisi dei risultati della gestione della Banca. Tuttavia, ricorda, l'analisi dei dati economici deve essere effettuata anche considerando la valenza sociologica dei comportamenti delle grandi società: chi infatti intrattiene un gran numero di rapporti con i dipendenti e con il pubblico deve infatti tenere sempre in considerazione le conseguenze sociali ed etiche dei propri comportamenti, dal momento che questi ultimi hanno una influenza sulla qualità della vita di clienti e pubblico medesimi.

Proprio avendo ben presente l'importanza della qualità della vita, chiede allora le ragioni del tentativo di porre nel nulla il Fondo Pensioni Comit. La scelta analizzata dal solo punto di vista economico si giustifica con il fatto che quel Fondo per come è gestito non garantisce alcuna redditività. Tuttavia, vi sono persone che su quel Fondo nutrono aspettative.

Ricostruendo la tempistica della vicenda, Mattei Arpiselli ricorda che la Banca ha iniziato a informare i beneficiari sulle proprie decisioni in merito al Fondo con una comunicazione inviata il 23 dicembre 2004. La lettera, ricorda, ha causato al personale in pensione ex Comit un notevole disagio, aggravando quella sensazione di trascuratezza da parte della Banca che egli aveva già avvertito a seguito del venir meno di Comit medesima. Ritiene che nelle filiali di Intesa il personale ormai in pensione venga considerato quasi come un elemento di fastidio da parte di giovani nuove leve assai ambiziose.

La scelta informativa assunta in relazione al Fondo Comit appare indice di una certa "arroganza". Ricorda, peraltro, come il Fondo in questione venne istituito come fondo obbligatorio rispetto al quale né i dipendenti né i sindacati potevano dissociarsi. Si trattava di un fondo destinato ad "integrare" il contratto nazionale, sostitutivo di altri premi che avrebbero potuto essere erogati. Comit, a suo tempo, aveva dunque concluso, per così dire,

un patto con i sindacati e con i dipendenti, garantendo l'amministrazione del Fondo formato dal denaro di tutti. Banca Intesa ha ereditato questo patto e non può oggi decidere di liberarsene.

Proseguendo, Mattei Arpiselli sottolinea pertanto come non sia possibile giustificare la decisione di Banca Intesa richiamando i negativi risultati del Fondo medesimo. Tali risultati del resto derivano da scelte di politica di investimento operate da Nextra, a loro volta causate da un deflusso dal Fondo di una porzione pari al 88% del patrimonio gestito. Ma tale deflusso, è una scelta, ancora una volta, della Banca.

Conclude il proprio intervento ribadendo che i dipendenti sottoscrivendo il Fondo avevano ricevuto una promessa che oggi non può essere delusa. Chiede dunque che la Banca si impegni a ripianare le perdite del Fondo, tutelando così anche la propria immagine.

Perniola, rivolge anzitutto il proprio plauso al Presidente ed all'Amministratore Delegato per il soddisfacente dividendo proposto. Si sofferma quindi sulle operazioni di prestito titoli effettuate da Caboto SIM ed Intesa Trade auspicando che tali tipi di operazioni possano assicurare una redditività superiore ai proprietari dei titoli messi nella disponibilità delle citate società. Chiede inoltre di poter conoscere il compenso, nell'ambito di tali operazioni, che Banca Intesa riceve a titolo di provvigione.

Rodinò, esprime anzitutto il proprio stupore per il tenore degli interventi degli azionisti che lo hanno preceduto. Limitandosi ai risultati di bilancio, rileva come non si possano non notare i progressi conseguiti al 31 dicembre 2004. Sottolinea, in particolare, la riduzione dei costi operativi, la riduzione dei costi del personale, e la stabilità delle spese amministrative nonostante il fortissimo impegno in spese pubblicitarie e servizi informatici.

Chiede ulteriori informazioni con riferimento alla politica sulle risorse umane ed in particolare sulla preferenza per un rinnovo generazionale e del livello di professionalità: chiede se il numero degli occupati del Gruppo sia da considerarsi definitivo o meno.

Proseguendo osserva come gli impieghi siano in crescita malgrado una politica di credito più prudente e restrittiva nei confronti delle grandi multinazionali: chiede se tale maggiore attenzione alle medie e piccole imprese ed alle famiglie costituisca una scelta strategica acquisita. Infine, constata che, con riferimento all'attività del Gruppo nei paesi dell'Europa centrale ed orientale, il risultato ante imposte sia passato da un saldo negativo di 9 milioni di euro ad un risultato positivo di 300 milioni: chiede quali siano le prospettive di sviluppo

reddituale nei paesi citati.

Mazzucchi deplora la gestione della Banca associandosi alle critiche in precedenza da altri espresse. Chiede che i compensi degli amministratori vengano decurtati del 50% per l'anno in corso e del 60% per l'anno prossimo. Preannuncia voto contrario.

Franchini ritiene anzitutto piuttosto “disdicevole” l’elogio da alcuni formulato all’indirizzo degli amministratori per i risultati positivi conseguiti, dal momento che essi hanno l’obbligo di gestire la società nell’interesse degli azionisti, recependo per questo lauti compensi ed altri consistenti benefici senza rischiare nulla. Ricorda infatti che gli amministratori, ove non confermati, a fine mandato ricevono comunque liquidazioni assai rilevanti.

Il dividendo proposto, inoltre, appare piuttosto modesto, e l’utile conseguito appare derivare non tanto dalla gestione caratteristica, la quale anzi registra una flessione, bensì dalla rettifica degli accantonamenti a fondo rischi su crediti, dalla sensibile riduzione del personale, dalla rettifica di valore su immobilizzazioni, dalla vendita di cespiti immobiliari, e dall’aumento delle entrate per commissioni.

A proposito delle commissioni, osserva di aver avuto addebiti per servizi mai ricevuti, come l’invio del documento di sintesi e l’invio dell’estratto conto. Riferisce di aver ricevuto persino un addebito di 5 euro per istruzione pratica di fido senza che egli abbia mai formulato alcuna richiesta. Dinnanzi alle proprie richieste di chiarimenti, l’agenzia interpellata ha precisato di aver promosso una iniziativa di affidamento automatico pur in assenza di richieste di alcun genere.

Chiede di conoscere il numero dei conti accesi presso la Banca, precisando la percentuale di quelli di pertinenza del personale in servizio ed in quiescenza in modo da poter conoscere l’ammontare delle commissioni impropriamente percepite. Invita inoltre gli azionisti a effettuare sui propri estratti conto un attento controllo riferendo ancora di aver ricevuto un’ulteriore addebito di 10,33 euro per il rilascio di una carta di credito mai richiesta e mai ricevuta: anche di ciò, afferma, ha chiesto notizie senza ricevere risposte.

In ordine alla vendita di immobili ricorda come un illustre banchiere usava sottolineare che quando una società inizia a vendere i propri cespiti più pregiati per incrementare la cassa ciò è indice di una grave difficoltà. Per quanto poi riguarda il personale osserva che la mancata valorizzazione del medesimo o il perseguimento di politiche di licenziamenti o di esodi porta inevitabilmente all’impoverimento della Società . Del resto, è ormai consueto

riscontrare nelle agenzie della Banca lunghe code agli sportelli ed ampi spazi vuoti.

Franchini conclude il proprio intervento esprimendo perplessità in ordine alla composizione dell'utile dichiarato e preannunciando il proprio voto contrario alla proposta di approvazione del bilancio.

Cavagna preannuncia di voler soffermarsi su alcune tematiche di natura strategica aziendale, sempre con intento costruttivo e per il miglioramento della capacità competitiva della Banca.

A proposito dei risultati economici 2004, rileva che il piano industriale 2004 è stato centrato con risultati eccellenti. I profitti realizzati sono il frutto dell'azione di una squadra di vertice compatta e determinata, che rappresenta la vera forza traente della Banca.

Il 2004 è stato l'anno della svolta, con ben 1.884 milioni di euro di utile, essendosi dunque passati nel giro di 3 anni dall'essere un "inceneritore di valuta pregiata" ad un produttore di profitti, che sono sempre il carburante per gli investimenti aziendali.

Quanto alla governance aziendale, evidenzia, anzitutto, l'assenza nel Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa di situazioni atipiche. Non vi sono, infatti, soggetti industriali fortemente indebitati che possono giocare il ruolo di azionisti o debitori di riferimento. Tale anomalia, assai negativa per gli effetti che ne possono derivare, è invece presente in altri gruppi bancari: patti e contropatti non sono, a suo avviso, adatti a difendere gli interessi degli azionisti e di tutti gli stakeholders. Invita dunque a proseguire con l'attuale composizione equilibrata del Consiglio. Ribadisce, sul punto, che le cordate, di per sé, sono il sintomo evidente di un grande malessere aziendale e di grave carenza di governance.

Auspica, peraltro, che si possa nel futuro dare spazio nel Consiglio di Amministrazione ai piccoli azionisti. Il Gruppo Banca Intesa, primo gruppo italiano, ha infatti il dovere di fare da battistrada su tale punto, anche per gli effetti molto positivi sulla visibilità del Gruppo stesso. Invita dunque il Presidente a mettere alla prova qualche persona di talento con esperienza internazionale. Tali figure potrebbero inoltre occuparsi delle partecipate più problematiche nei paesi arabi, Russia, resto europeo, Cina e così via.

Esprime, inoltre, il proprio compiacimento per la istituzione del Comitato di Controllo Interno, che egli aveva raccomandato nell'assemblea dello scorso anno.

Cavagna, proseguendo, sottolinea l'importanza di una azione funzionale a snellire la burocrazia. A tale riguardo desidera formulare una proposta indirizzata non tanto a Banca Intesa, che è tra gli istituti più veloci, ma al sistema bancario nazionale, per accorciare in modo significativo i tempi e accelerare l'afflusso dei mezzi finanziari alle imprese che hanno in corso piani di ristrutturazione e di rilancio. Una volta valutato il piano di un'impresa e considerato lo stesso serio, solido, credibile e coerente ed approvato dall'organo competente, occorre anche essere veloci e tempestivi nel fornire i mezzi finanziari necessari per la sua attuazione e così il rilancio dell'azienda.

Il timing, osserva ancora, è elemento fondamentale per far "ripartire" l'azienda, dal momento che le perdite sono attuali, mentre i profitti sono attesi e futuri. Chiede pertanto al Presidente ed all'Amministratore Delegato di farsi promotori presso ABI per rendere le procedure più snelle e più spedite, soprattutto per i finanziamenti in pool al fine di accelerare l'afflusso delle risorse per realizzare ristrutturazioni soprattutto nelle medie imprese, che rappresentano l'ossatura del sistema industriale italiano.

Invita, quindi, alla cautela nelle alleanze e nelle acquisizioni aziendali. Riporta di aver notato l'interruzione di rapporti tra Banca Intesa e una banca turca (Garanty Bank) nel corso della due diligence. Formula dunque i propri complimenti per avere avuto il coraggio di interrompere le trattative, avendo evidentemente accertato la presenza di forti elementi di rischio. La fretta di concludere affari conduce infatti generalmente ad eccessivi rischi, essendo assai preferibile invece procedere con cautela per evitare poi di incorrere in sorprese negative.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento, Cavagna rende noto che Banca Intesa e Fondazione Cariplo sono tra gli sponsor dell'Istituto Internazionale Iseo (istituto di studi economici e occupazionali), fondato dal premio Nobel Franco Modigliani e presieduto dal Premio Nobel Robert Solow, che ha dato origine alla Summer Business School. Quest'anno l'Istituto aveva come docenti ben quattro premi Nobel per l'economia, oltre a ministri, cattedratici e direttori di azienda, davanti a una platea di studenti internazionali provenienti dalle migliori università internazionali, da Harvard a Stanford, a MIT alla London School of Economics.

Nel corso della sua attività l'Istituto ha visto la presenza di ben 15 premi Nobel per l'economia; il che rappresenta un vero e proprio record mondiale. Ritiene che queste siano

valide iniziative da supportare e potenziare, perché danno notevole visibilità alla Banca e si compiace per la lungimiranza di chi ha deciso di sostenere questa iniziativa.

Conclude, quindi, incitando tutto il management ad andare avanti con determinazione nella terza fase dello sviluppo equilibrato. L'obiettivo del Gruppo deve essere quello di passare dal numero 1 per patrimonio, al numero 1 anche per redditività. E' un obiettivo, sottolinea, certamente stimolante, ma che è alla portata della squadra assai determinata e coesa, voluta e diretta dal dr. Passera. Domanda, da ultimo, notizie sull'andamento del primo trimestre 2005.

Rimbotti, in merito anzitutto ai crediti ed alle garanzie verso amministratori, sindaci e direttore generale, afferma di avere difficoltà a comprendere la reale situazione; riporta quanto scritto a pag. 109 del fascicolo di bilancio secondo cui “i saldi al 31 dicembre 2004 dei rapporti di credito verso gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale di Banca Intesa ammontano a 0,1 milioni di euro e i rapporti di debito verso le stesse controparti ammontano a 2,2 milioni. Con gli stessi soggetti non sono in essere alla stessa data garanzie o impegni. I rapporti verso i suddetti soggetti risultano essere intrattenuti esclusivamente presso la Capogruppo...”.

A pag. 111, dopo la spiegazione di cosa si debba intendere per “altre parti correlate”, si leggono altre cifre, mentre a pag. 328 del bilancio di Banca Intesa si trova scritto che crediti e garanzie rilasciate agli amministratori sono 136 milioni (nel 2003 erano 185 milioni).

Constata dunque la differenza delle cifre riportate, e ritiene che il riportare un caso concreto possa essere d'aiuto. Si riferisce dunque ad un articolo pubblicato sulla Repubblica - Affari e Finanza del 7 febbraio nel quale si parla della famiglia del consigliere dr. Benito Benedini: secondo detto articolo la famiglia Benedini ha costituito una società, con denominazione Progetto Grano, con capitale pari a 10 milioni, e nel dicembre scorso ha depositato presso il Tribunale di Napoli la domanda per il concordato preventivo del Gruppo Italgrani (Francesco Ambrosio). Sempre dall'articolo risulta che Banca Intesa ha emesso una fidejussione di 150 milioni a garanzia dell'operazione: domanda a quali voci del bilancio tale fidejussione sia o sarà nel futuro imputata.

Relativamente al compenso della Società di Revisione Reconta Ernst & Young, ricorda che il Presidente prima ed il Collegio sindacale poi abbiano riferito le cifre relative sia agli

incarichi di revisione sia a quelli per attività diverse: questi ultimi ammontano ad euro 948.778, e come tali sono inferiori ai compensi corrisposti per l'attività di revisione. Esprime, al proposito, il proprio compiacimento chiedendo conferma dell'analisi svolta.

Mentre altri hanno riferito di disguidi relativi alla Divisione Corporate e ad Esatri, piccola unità del Gruppo, Rimbotti ne vuole, al contrario, fare l'elogio. Ricorda infatti di aver avuto contatti per conto di propri clienti con Esatri e di avervi trovato persone competenti, pronte e disponibili, che hanno correttamente valutato i problemi.

Riferisce, inoltre, di aver partecipato all'inaugurazione del nuovo polo della Fiera di Milano a Rho/Pero il 31 marzo, trovandovi, a suo avviso giustamente essendo quella italiana un'economia "bancocentrica", numerose personalità, tra cui parecchi esponenti del settore bancario.

Riportando quindi la notizia apparsa su Il Sole 24 Ore odierno secondo cui sono a rischio 187 mila posti di lavoro, ritiene che l'attività delle banche, e dunque anche di Banca Intesa, sia da apprezzare nella misura in cui riesce a suscitare, consolidare ed implementare attività imprenditoriali e dunque posti di lavoro.

Auspica, al proposito, che negli anni futuri si riesca a dare adeguata notizia nei bilanci proprio della capacità della Banca ad incrementare posti di lavoro attraverso il sostegno fornito ad attività ed iniziative imprenditoriali, possibilmente con indicazione di dettaglio dei settori e delle aree geografiche in cui tali risultati sono stati ottenuti.

Rimbotti, inoltre, osserva come manchi uno stabile e sistematico canale di comunicazione e di informazione inerente l'attività della Banca, potendo gli azionisti ed i clienti solo fare riferimento alle notizie apparse sulla stampa, limitatamente alle operazioni di maggiore rilievo. Invita dunque ad uno sforzo per rendere soci e clienti più tempestivamente edotti delle iniziative promosse dalla Banca, creando un canale privilegiato, magari attraverso un sistema di newsletter.

In merito all'andamento dell'anno, Rimbotti esprime la propria soddisfazione rispetto agli ultimi due o tre anni.

Conclude associandosi a chi, prima di lui, ha chiesto anticipazioni relativamente ai risultati prospettati per il prossimo triennio.

Folesani, annuncia che il proprio intervento sarà riferito ai seguenti argomenti: crediti dubbi, revocatorie fallimentari e futuro destino di Intesa Gestione Crediti.

Per i crediti dubbi, ricorda che dalla lettura del commento all'esercizio 2004 emerge che:

- i crediti in sofferenza diminuiscono su base netta del 7,8% a 4.216 milioni, fino a rappresentare il 2,7% del totale "Crediti", rispetto al 3% del 2003;
- la contrazione delle sofferenze è soprattutto dovuta alle minori consistenze nette presso Intesa Gestione Crediti;
- le rettifiche di valore cumulate a fronte di crediti in sofferenza consentono un livello di copertura del 66,8%, rispetto al 65,2% dell'esercizio precedente;
- una dinamica differente si registra invece per le partite in incaglio che anno su anno aumentano del 3,3% a 3.649 milioni di euro;
- le partite in incaglio lorde beneficiano di un livello di copertura che supera il 23% e che, se pure lievemente inferiore al dato di fine 2003, (che era il 25%) è ritenuto sufficiente a fronteggiare i rischi connessi.

Nella stessa sede assembleare, prosegue Folesani, in occasione di controreplica al proprio intervento, l'Amministratore Delegato ebbe a dichiarare che per l'esercizio 2004 era previsto un incremento del grado di copertura di 2 punti, sia per le sofferenze (incremento verificatosi) che per gli incagli. Chiede dunque al dr. Passera perché, nonostante il rilevante incremento dell'utile netto, non si sia fatto luogo, in ossequio al doveroso criterio prudenziale nella redazione dei bilanci, al rafforzamento del grado di copertura degli incagli (fermo al 25% dal 2002) e addirittura ci si presenta quest'anno con un 23%, anziché con il previsto 27%, peraltro in un contesto di aumento della consistenza e con una preoccupante dinamica che evidenzia il passaggio da incaglio a sofferenza di ben 1,088 milioni di euro, pari al 23% del comparto.

In merito alle revocatorie fallimentari, Folesani alla luce del fatto che il fondo rischi per azione revocatoria evidenzia per il Gruppo 320 milioni di euro e per Banca Intesa 257 milioni di euro, chiede di conoscere l'ammontare del "petitum", per il Gruppo e per la Banca. Chiede inoltre se esiste una revocatoria per Parmalat, ed a quanto ammontano percentualmente gli accantonamenti esistenti.

Quanto a Intesa Gestione Crediti, di cui si tratta a pag. 71 della relazione di bilancio, sottolinea come, contrariamente al passato, se ne parli in sole poche righe, alcune delle quali per ricordare che Intesa Gestione Crediti ha nell'ambito del Gruppo la missione di migliorare la gestione del recupero dei crediti di incerto realizzo, riducendone i costi e aumentando la capacità di recupero e per evidenziare che nei 12 mesi non si sono avute

acquisizioni di crediti da società del Gruppo.

A Milano, continua, si parla, a proposito di Intesa Gestione Crediti, di una società in affanno e con risorse umane provate e fortemente preoccupate per il loro futuro, essendo infatti ritornate insistenti dall'estate scorsa le voci di una dismissione parziale o totale della partecipazione.

Conclude chiedendo, pertanto, di acquisire chiarimenti in proposito, nonché di sapere se, in alternativa, non possa considerarsi più favorevolmente una fusione per incorporazione di Intesa Gestione Crediti in Banca Intesa, sulla falsariga di quanto deciso per Intesa Sistemi e Servizi.

L'azionista Navarino, presentatosi come dirigente Comit in pensione dopo 41 anni di onorato e meritevole servizio, ricorda anzitutto di essere uscito dalla "grande Comit" il 31 marzo 2001, ossia alla vigilia della, a suo dire, malaugurata fusione.

Afferma che il Presidente si mosse in quella vicenda con velleità distruttive senza tenere in considerazione che Comit era a quel tempo il "fiore all'occhiello", il cosiddetto "salotto buono della finanza" nell'ambito del sistema bancario nazionale e l'unica banca italiana con una presenza internazionale radicata. A suo avviso quella banca avrebbe dunque meritato maggiore rispetto per la sua storia gloriosa e più che centenaria ed anche per i suoi uomini, fra i quali, su tutti, è sufficiente ricordare l'indimenticabile e sempre compianto Dr. Mattioli, del quale rammenta stile, eleganza, signorilità e senso umano.

Navarino prosegue affermando che Comit sarà sempre ricordata come una grande banca, ma è tuttavia bastato poco tempo per cancellarne ogni reminiscenza, finanche il logo.

Si rivolge al Presidente ed al dr. Passera che egli afferma di considerare "nemici", non solo avversari, sottolineando come al fine di completare quella che lui definisce opera di distruzione, essi abbiano provveduto anche a smantellare il Fondo Pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana.

Dalla stampa, "notoriamente sempre pronta a dar voce ai potenti", Navarino ha saputo dei rilevanti utili conseguiti nel 2004, ma afferma come, tuttavia, tutto sia relativo, soprattutto quando si tratta di cifre.

I dati tanto pomposamente dichiarati non potevano non beneficiare, a suo avviso, anche dei corposi risparmi realizzati attingendo copiosamente al Fondo: la Banca, anzi, al fine di apparire migliore non ha esitato a trasferire sul Fondo stesso oneri non di sua competenza, quali il pagamento degli "zainetti", anche prima della maturazione del diritto, come pure

gli oneri relativi alle migliaia di colleghi allontanati in attuazione del piano esuberi. Gli “zainetti” – precisa - sono denaro versato da ciascuno dei lavoratori Comit nell'intera vita lavorativa.

A ciò si aggiunga, tra l'altro, una gestione “disastrosa” della liquidità affidata alla consociata Nextra, la quale, afferma, ha lucrato ricche commissioni a carico del Fondo, pur di fronte a risultati tutt'altro che soddisfacenti.

Navarino, ritiene tuttavia che la situazione non sia ancora del tutto compromessa, confortato in ciò anche dal parere della Covip, che già si è espressa in merito.

Esiste, inoltre, un valido e solido patrimonio immobiliare: si tratta però di vedere i tempi di realizzo, ma principalmente di vigilare sulle relative modalità, qualora sciaguratamente la situazione fosse fatta sfociare in una liquidazione del Fondo. Ciò che manca, prosegue, è la volontà di trovare una soluzione da parte dei vertici più che mai determinati a proseguire nella logica secondo la quale tutto ciò che richiama alla Comit deve scomparire. Alla BNL tale volontà c'è stata e il Fondo dei suoi pensionati è stato salvato: in Banca Intesa, al contrario, si è assistito solo ad un “feroce accanimento distruttivo”.

Improvvisamente, rammenta, è stato dichiarato che nel Fondo, costituito oltre un secolo fa, non vi sono più risorse. I metodi, a suo avviso, adottati per arrivare a ciò si sono concretizzati, anzitutto, nella mancata informazione preventiva, nonostante fossero giunte voci al riguardo: per il mese di gennaio è stato annunciato un taglio al 75% della pensione (esclusivamente a titolo di acconto sulla futura liquidazione), con comunicazione ufficiale intorno al 10 gennaio 2005 e lettera datata 23.12.2004. Si è quindi reso noto che verrà corrisposto il 50% (sempre a titolo di acconto) per i mesi di febbraio e marzo e poi null'altro.

Nella stessa occasione, ma a distanza di oltre un anno, si apprende che per tutto l'anno precedente, ossia il 2004, gli importi erogati sono da considerare a titolo di acconto e tutto ciò anche e nonostante la COVIP abbia espresso parere negativo alla richiesta di commissariamento del Fondo, non ravvisando nella situazione ad essa sottoposta i presupposti per la messa in liquidazione.

Successivamente sarebbe stato deliberato di elargire fino alla fine dell'anno e salvo intoppi quella da lui definita un'elemosina pari al 40% o 60% per le pensioni più basse, ancora tuttavia a titolo di acconto della liquidazione.

In un momento in cui tanto si parla di previdenza integrativa e sua diffusione tra i

lavoratori anche attraverso il sistema bancario, Banca Intesa, il primo Gruppo bancario italiano (così si dice ma in Borsa capitalizza 25 miliardi contro i 29 di Unicredit), liquida il Fondo pensioni, creando grosse difficoltà a 10.500 pensionati, tra cui tante ed anziane vedove e, pertanto, proprio nella fase più delicata della vita.

Da tutta la problematica, prosegue Navarino, i pensionati sono completamente esclusi, ed il loro destino viene deciso a loro insaputa e con un assai discutibile accordo con i più importanti sindacati, CGIL, CISL, UIL e SIFUB. Unica lodevole eccezione è costituita dalla FABI che si è rifiutata di firmare un siffatto accordo ed in seguito si rifiuterà anche di “barattare” le pensioni con il classico “piatto di lenticchie”, atteggiamento che provoca la gratitudine di tutti i pensionati Comit.

Navarino continua rilevando che altra triste considerazione è che il Fondo rischia di spegnersi tra l'indifferenza generale, ma soprattutto dei più grandi giornali, tra i quali spicca il Il Corriere della Sera che, tradendo le sue pur nobili e storiche tradizioni, ha preferito correre in soccorso del vincitore; eppure l'ANPEC, l'associazione alla quale egli è onorato di essere iscritto, si è mossa con tempismo e determinazione per informare la stampa e anche la televisione, compresa quella pubblica.

Desidera anche ricordare che l'iscrizione al Fondo era obbligatoria all'atto dell'assunzione, non essendo pertanto stata una scelta; i lavoratori di conseguenza successivamente hanno sempre fatto affidamento sul Fondo stesso. La percezione dei pensionati del citato accordo è quella di un vero e proprio “inciucio”; rivolgendosi al Presidente, considerato un moderno lettore della Bibbia che cerca in essa il fondamento degli ideali di giustizia ed eguaglianza, e da credente afferma che l'aldilà realizzerà quei sogni folli senza i quali la vita della terra perderebbe scopo e speranza.

Avverte che i pensionati, comunque, non si arrenderanno facilmente, e lotteranno nel pieno rispetto delle leggi ma con forza e determinazione, pronti a reagire a schiena dritta anche alle tante provocazioni.

Navarino, ancora, rende noto che la Banca, pur in presenza di un piano esuberante, da una parte licenzia lavoratori a suo tempo assunti con contratto a tempo indeterminato, e, dall'altra, assume pure con contratto a tempo indeterminato parte degli stessi lavoratori per adibirli quasi sempre, a quanto gli risulta, a mansioni mortificanti: le numerose sentenze emesse in merito in tutta Italia stanno tuttavia rendendo giustizia.

Per concludere, Navarino invita gli azionisti a vigilare anche sull'immagine della Società,

immagine percepita sempre più appannata dall'opinione pubblica. I risultati economici sono certamente molto importanti; l'utile dichiarato, anche se il dato merita adeguato approfondimento, è stato definito dalla Banca il più elevato della storia, ma è altrettanto vero che esso non può essere considerato avulso da tutto il resto.

Accenna infine alla, a suo avviso, disastrosa gestione della cassa sanitaria, e preannuncia il proprio voto contrario.

Martignoni volge il proprio plauso ai vertici di Banca Intesa per gli eccellenti risultati del 2004, plauso da estendere a tutti i dipendenti che hanno fornito il proprio prezioso contributo: preannuncia sin da subito il proprio voto favorevole.

Passando ad alcuni rilievi critici, si riferisce anzitutto alla notizia di stampa circa la probabile cessione di Nextra a favore del Crédit Agricole. Chiede quale sia il vantaggio economico derivante da tale cessione, nonché la strategia sottesa a tale scelta, e quindi la logica della decisione di privarsi di una importante parte del proprio core business. Ricorda peraltro come anche la Banca d'Italia abbia espresso diversi dubbi sulla opportunità di tale scelta.

Proseguendo, si sofferma sulla vicenda del Fondo Pensioni Comit. Ricorda come la vicenda coinvolga oltre 20 mila persone tra lavoratori e pensionati, e come il Fondo abbia già dovuto subire una radicale riforma alla fine del 1999, a causa di una perdita di ca. 800 miliardi di lire, la quale aveva comportato la decurtazione delle posizioni individuali degli iscritti ancora in servizio di ca. il 30 – 35%. Tale decurtazione, rammenta, doveva servire per riportare il Fondo in una situazione di equilibrio. A distanza di cinque anni invece, si decide ora che il Fondo debba cessare la propria pluriennale funzione, con il rischio reale di un'ulteriore danno economico per gli associati, cosa mai accaduta in Italia.

L'organo amministrativo del Fondo ha infatti deliberato lo scorso dicembre la liquidazione dello stesso, e contestualmente di non pagare più le rendite ai quasi 10 mila pensionati a partire dall'inizio dell'anno corrente. Dai documenti di bilancio, dalle deliberazioni della Covip, risulta un disavanzo tecnico attuariale pari al 31 dicembre 2003 a 28,5 milioni di euro, a fronte di un patrimonio complessivo di oltre 1.000 milioni di euro di cui ca. 750 milioni rappresentati da immobili pregiati, quasi tutti ad uso terziario commerciale. La medesima Covip con lettera datata 31 dicembre 2004, ricorda ancora, Martignoni, aveva espressamente dichiarato che gli elementi informativi forniti riguardo alla situazione patrimoniale del Fondo risultavano insufficienti al fine di elaborare una stima dello

squilibrio tecnico attuariale più aggiornata di quella risultante alla data del 23 novembre 2004, non ritenendo pertanto di poter accogliere la richiesta di procedere al commissariamento del Fondo. Sempre la Covip aveva inoltre sottolineato che, di fronte a problemi di liquidità, era indispensabile che il Consiglio di Amministrazione del Fondo stesso, con tempestività, assumesse le iniziative necessarie per poter disporre, anche nell'immediato, delle necessarie liquidità, tenendo conto che la normativa non preclude ai fondi preesistenti, in caso di eventuali esigenze temporanee, di ricorrere all'indebitamento. Tuttavia, sottolinea Martignoni, la carenza di liquidità ed il disavanzo tecnico attuariale sono cose ben diverse.

Nonostante tutto ciò, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, che vede la componente designata dalla Banca in maggioranza rispetto alla componente eletta dagli aderenti, ha proseguito sulla strada della liquidazione dell'ente.

Tanto premesso, chiede quali siano le motivazioni reali e concrete a sostegno della scelta di liquidare il Fondo, anche considerando la tendenza, avallata peraltro dal Governo, allo sviluppo delle previdenza complementare. Osserva, del resto, come non sia giustificabile la scelta di chiudere un Fondo con un patrimonio di oltre 1.000 milioni di euro a causa soltanto di un disavanzo tecnico attuariale di 28,5 milioni, esclusivamente a seguito del rifiuto degli amministratori designati da Banca Intesa di seguire le indicazioni provenienti dalla Covip, attuando quegli interventi idonei a migliorare l'equilibrio del Fondo e peraltro suggeriti dal D.L. 124/1993. Ricorda inoltre come la Banca da sempre assuma la direzione del Fondo e la sua gestione anche attraverso i propri servizi e proprie società controllate.

Da ultimo, chiede per quali ragioni si intenda perseguire la via della liquidazione senza dichiarare lo stato di insolvenza, ed osserva come l'iniziativa in generale non rappresenti una buona campagna pubblicitaria.

Baboni, rivolgendosi alla generalità degli intervenuti, ricorda anzitutto come il destinatario delle critiche emerse non possa considerarsi il Presidente, ormai privo di deleghe operative, quanto piuttosto l'insieme dei soci del patto di sindacato che hanno proposto come Amministratore Delegato il dr. Passera, il cui unico obiettivo è quello di assicurare i risultati per gli azionisti che lo hanno designato. Il prof. Bazoli, sottolinea, si limita semplicemente a mantenere i contatti ed il coordinamento tra gli azionisti ed a lui non può dunque essere imputata alcuna responsabilità per le scelte gestionali compiute.

Rivolgendosi dunque all'Amministratore Delegato, chiede se egli sia o meno consigliere di

Olimpia e quali compensi percepisca in relazione a tale carica. Chiede inoltre quale sia la strategia di Olimpia medesima e a quanto ammonti l'esposizione nei suoi confronti di Banca Intesa.

Domanda inoltre se la partecipazione in RCS MediaGroup debba o meno considerarsi strategica, quanto essa sia costata e se garantisca dividendi. Domanda inoltre ragguagli sulla partecipazione in Italenergia Bis e nel Il Sole 24 Ore (8%).

Ricordando come le spese di pubblicità abbiano raggiunto i 120 milioni di euro chiede la suddivisione di tale spesa tra i diversi giornali.

Proseguendo nei quesiti rivolti al dr. Passera, chiede informazioni sulla Società Immobiliare Bellariva di Como.

Baboni, quindi ricorda la cessione di numerose società in Sud America chiedendo informazioni sulla identità degli acquirenti di tali partecipazioni. Chiede inoltre a che cosa servano le società che, sulla base delle informazioni contenute nel bilancio, sono ancora collocate in cc.dd. paradisi fiscali.

Ancora, domanda le ragioni della prospettata cessione di Nextra al Crédit Agricole, chiedendo, anche nel rispetto degli obblighi di informativa sui fatti avvenuti nell'anno in corso, se la cessione sia già stata deliberata o meno nel Comitato Esecutivo o nel Consiglio di Amministrazione.

Baboni afferma quindi non corrispondere a verità quanto indicato nella Relazione degli Amministratori circa l'assoluta ignoranza dello stato di insolvenza in cui versava il Gruppo Parmalat, ricordando come in realtà già da tempo molti, tra cui egli stesso, fossero a conoscenza della reale situazione di Parmalat medesima.

Tornando quindi alla prospettata cessione di Nextra, chiede quale sia il corrispettivo che Crédit Agricole è disposta a corrispondere, nonché la sorte del personale impiegato in quella società, ricordando come Nextra medesima rappresenti una importante porzione del risparmio gestito italiano.

Gola, rammenta come da ex dipendente CARIPLO egli sia uno di coloro che sono stati più danneggiati dalla nascita di Banca Intesa, e ricorda le critiche che egli mosse alla fusione con Comit.

Anche i dipendenti CARIPLO, ricorda, avevano un Fondo Pensioni, che essi stessi avevano negli anni contribuito a creare. Se oggi si è venuta a creare tale situazione per il

Fondo Comit, pur dovendosi trovare una adeguata soluzione nel massimo rispetto del personale, forse ciò significa che qualche cosa all'interno di quel Fondo non ha funzionato correttamente.

Passando al bilancio, rileva come esso evidenzi un utile di gruppo di 1.884 milioni di euro (+55,2%). Si propone, inoltre, la ripartizione dell'utile nella forma riportata a pagina 236 della bozza di bilancio trasmessa ai soci.

Mentre per quanto attiene all'entità dei risultati conseguiti afferma di ritenersi particolarmente soddisfatto, per quanto concerne il riparto dell'utile esprime la più completa delusione e insoddisfazione. Si chiede, al proposito, come sia possibile parlare di un significativo pay-out pari al 39% dell'utile conseguito come riportato nel comunicato stampa, quando in realtà nel 2003 è stata distribuita una cedola di 0,204 euro, avendo come riferimento anche il valore di carico delle azioni distribuite gratuitamente ai soci pari ad euro 3,18, e ad euro 0,242 tenendo conto del valore attuale delle azioni per chi le ha conservate in portafoglio.

A fronte di un aumento dell'utile del 55%, sottolinea Gola, si riscontra così una diminuzione del dividendo del 94%, tenendo conto del valore di carico delle azioni distribuite, e del 130% rispetto ai valori di mercato.

Giustamente, osserva, gli amministratori hanno previsto un incremento dei propri emolumenti, ma altrettanto ingiustamente si sono penalizzati i piccoli azionisti e le istituzioni finanziarie che, insieme, rappresentano la maggioranza del capitale di Banca Intesa.

A titolo di raffronto segnala che il pay-out di Unicredit è stato pari al 60%, con un incremento del 20% a fronte di un aumento dell'utile pari a solo l'8,7%, mentre San Paolo evidenzia un pay-out del 63% con un dividendo aumentato del 20,6%, a fronte di un incremento dell'utile pari al 43,3%.

Afferma come si sia dunque in presenza di “clamoroso autogol”, per riparare il quale sussistono due possibilità: sospendere l'assemblea, convocare un breve Consiglio di Amministrazione e proporre la distribuzione di un dividendo “dignitoso” (almeno 15-20 centesimi), oppure procedere in quanto possibile a due votazioni separate: una relativa al bilancio, sul quale egli esprimerebbe voto favorevole, e l'altra sulla ripartizione dell'utile, su cui voterà contro.

Ribadisce dunque di non poter accettare una promessa di elevare il pay-out al 60% per

l'esercizio in corso, 2005, perché la distribuzione dell'utile deve essere contestuale alla sua formazione e le promesse possono essere disattese anche a fronte di avvenimenti al momento imprevedibili.

Passando ad esaminare il bilancio e la relazione illustrativa, chiede, in primo luogo, di conoscere quanto è costato complessivamente all'Istituto il disimpegno dall'America Latina, tenendo conto delle svalutazioni portate negli esercizi passati al conto economico e dei minori introiti rispetto ai valori di carico registrati nella fase di cessione. Ricorda come si tratti peraltro di un lascito della Comit tramite Sudameris, uno dei tanti guai, osserva, che Comit ha procurato.

Domanda, inoltre, per quale motivo la partecipazione in Cassa di Risparmio Provincia di Chieti ed in Cassa di Risparmio Provincia di Teramo (entrambe al 20%) ed in Cassa di Risparmio di Fermo (35%) risultino da tempo invariate in una posizione minoritaria, quando recentemente è stato acquisito il controllo di CariFano, nella quale in passato non si aveva alcuna interessenza. Si tratta di istituti, ricorda, che operano in regioni economicamente sane, ove la presenza di Banca Intesa in fatto di sportelli appare piuttosto scarsa. Ricorda altresì che tale domanda fu da lui posta anche nell'assemblea dello scorso anno, ottenendo una risposta del tutto interlocutoria: chiede se si sia oggi ancora in tale situazione o se siano allo studio nuovi ed interessanti progetti, apparendo piuttosto inutile rimanere con una partecipazione minoritaria.

In un momento in cui il mondo bancario è in forte movimento, prosegue Gola, la linea di condotta del primo istituto bancario italiano appare incerta. Le modeste acquisizioni fatte recentemente all'estero rappresentano ben poco rispetto alle potenzialità di sviluppo sia in Italia che all'estero. Inoltre, si dispone del controllo di primarie banche che potrebbero costituire occasioni di scambio nella formazione di nuove aggregazioni.

Sempre in argomento, esprime il timore di poter assistere nel futuro al verificarsi di un'operazione aggressiva da parte del maggiore azionista della Banca, che già controlla oltre il 18% del capitale.

Chiede, ancora, come sarà divisa la quota in vendita di Commerzbank, dal momento che per il caso di una cessione in blocco della partecipazione a Crédit Agricole, quest'ultima con il 22% diventerebbe il maggior azionista della Banca ed il maggiore azionista del patto di sindacato.

I rappresentanti di Crédit Agricole, osserva ancora, riferiscono di un passaggio imminente

di Nextra sotto il loro controllo, mentre in passato la partecipazione nel Crédit Lyonnais è stata ceduta in quanto ritenuta da Crédit Agricole stesso operazione indispensabile per l'acquisizione e controllo dell'istituto. Gola, sul punto, afferma dunque che Banca Intesa risulta quindi sempre in posizione passiva nei confronti del suo maggiore azionista.

I rappresentanti di Crédit Agricole nel Consiglio di Amministrazione evidenziano, del resto, da tempo un comportamento del tutto irrispettoso nei confronti dei soci, non avendo egli mai notato infatti la presenza del dr. Laurent ed essendo quest'anno per la prima volta presente il dr. Carron. Essi, tuttavia, vigilano e sono pronti a sfruttare eventuali debolezze future: invita, dunque, a prestare al proposito la massima attenzione.

Puricelli, in rappresentanza di San Paolo Management, desidera anzitutto portare all'attenzione dell'assemblea i buoni risultati della ristrutturazione del Gruppo e il rilancio dello stesso, che si sono riflessi positivamente nelle quotazioni del titolo in Borsa. L'attuale complessa situazione, rileva, pone sfide di natura sia strategica che tattica, alcune delle quali richiedono una comunicazione esaustiva al mercato da parte del top management di Banca Intesa circa i criteri e le modalità con cui verranno affrontate e possibilmente trasformate in opportunità.

In particolare, sottolinea Puricelli, è ormai da tempo che si parla ripetutamente, e non solo sui giornali, dell'imminente cessione di Nextra, centro della attività di asset management del Gruppo, business sino a qualche anno fa ritenuto strategico e cruciale perché sinergico con l'attività di banking, capace di una elevata generazione di cassa, e perché caratterizzato da buone prospettive di crescita, data ancora la bassa penetrazione dei prodotti di risparmio gestiti in Italia rispetto ad altri paesi.

Chiede, sul punto, se tale scelta possa essere in sede assembleare confermata, ed un approfondimento sulla ratio strategica ed industriale. Domanda che venga inoltre precisato come la Società intenda impiegare l'eventuale ricavato della gestione e se la cessione di Nextra debba considerarsi come parte di una più ampia strategia che contempla, ad esempio, anche il disimpegno da altre società come Caboto, per puntare sulla distribuzione come principale fonte di generazione di valore.

In secondo luogo, considerando i richiami europei alla maggiore apertura del sistema bancario italiano a capitali stranieri ed alla luce delle recenti OPA su BNL e Banca Antonveneta, chiede di conoscere quale ruolo Banca Intesa intende assumere in uno scenario di progressivo consolidamento domestico e internazionale.

Infine, sul fronte domestico, conclusa la fase di ristrutturazione che ha portato ad una significativa riduzione del personale soprattutto attraverso piani di prepensionamento, desidera capire se per il management vi siano ora opportunità di investimento in aree strategiche in grado di generare crescita di ricavi e, nello specifico, chiede in quali aree e quali investimenti siano necessari, oppure se sia possibile immaginare l'inizio di una nuova fase di snellimento degli organici.

Toffoletto, afferma anzitutto di intervenire a nome di Assogestioni, l'Associazione Italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

Coerentemente con le proprie finalità statutarie - ed in particolare con quelle della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori -, anche quest'anno Assogestioni segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della Corporate governance delle principali società per azioni italiane.

In particolare Assogestioni studia le relative relazioni dei Consigli di Amministrazione allegate al bilancio dell'esercizio ed è presente in assemblea per domandare ulteriori notizie e chiedere agli emittenti gli opportuni approfondimenti.

Per Banca Intesa, Assogestioni esprime viva soddisfazione per quanto, soprattutto da ultimo, la Società ha fatto per migliorare il proprio assetto statutario e di corporate governance. A tale proposito Assogestioni è assai lieta di constatare come, proprio a seguito di sue specifiche richieste formulate in occasione dell'Assemblea del 2004, Banca Intesa abbia provveduto:

- a diminuire dal 2 all'1% la partecipazione al capitale necessaria per presentare una lista di candidati alla carica di sindaco (art. 23 dello Statuto);
- ad istituire il comitato per il controllo interno così come anche raccomandato dal codice Preda;
- ad indicare per la prima volta nella relazione in materia di Corporate Governance di quest'anno quale tra gli amministratori non esecutivi possano, anche ai sensi di quanto previsto dal Codice Preda, dirsi indipendenti.

Si tratta di risultati assai rilevanti e importanti e Assogestioni non si sente completamente estranea al processo che ha portato al loro raggiungimento.

Pure meritevoli di notevole apprezzamento appaiono ad Assogestioni le due seguenti circostanze:

- che nel Consiglio d'Amministrazione siano ampiamente rappresentate le componenti non esecutive e quelle indipendenti;
- che ai fini della qualifica di indipendente, la Società abbia prudenzialmente valutato come privi di tale requisito gli amministratori che ricoprono cariche esecutive o comportanti la legale rappresentanza nelle società aderenti al patto di sindacato che controlla Banca Intesa.

Assogestioni ritiene che ulteriori progressi nell'assetto statutario della Società possano essere attinti attraverso la previsione del voto di lista per la elezione degli amministratori e attraverso la previsione di una clausola che riservi la Presidenza del Collegio sindacale a un sindaco eletto nella lista di minoranza, e questo anche a prescindere dalle vicende normative che potrebbero portare ad una imposizione di consimili soluzioni.

Ciò premesso, in questa sede si desidera chiedere alcune ulteriori informazioni e valutazioni, in particolare si desidera sapere:

- se sia considerata adeguata l'attività del Comitato per le remunerazioni che nel corso dell'ultimo anno si è riunito una sola volta;
- quante volte dalla sua recente costituzione, 8 febbraio 2005, ha avuto modo di riunirsi il Comitato di controllo interno;
- se non sia giudicato più opportuno, in linea con quanto adesso raccomandato in sede comunitaria (*Raccomandazione* comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del Consiglio di Amministrazione n. 2005/162/CE del 15-2-05), che il Comitato per le remunerazioni sia composto esclusivamente da amministratori non esecutivi e prevalentemente da amministratori indipendenti, e che in ogni caso di esso non facciano parte soggetti sulla cui remunerazione il comitato è chiamato a deliberare.

Si desidera ancora sapere se all'interno della Società si sia instaurata la prassi di consultazione preventiva alle riunioni del Consiglio di Amministrazione degli amministratori indipendenti (instaurazione dei cosiddetti *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro chiamato ad assumere le funzioni di *leading independent director*. In particolare Assogestioni ritiene che il *leading independent director* debba essere posto nelle condizioni di avere uno stretto rapporto di collaborazione e di scambio di informazioni con il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società,

per poter svolgere in modo efficiente alcune rilevanti funzioni quali ad esempio quelle (a) di impulso e suggerimento alla definizione delle materie da sottoporre alla discussione del Consiglio, (b) di coordinamento di apposite riunioni degli amministratori indipendenti in cui discutere le materie in seguito oggetto d'esame da parte dell'intero Consiglio, (c) di raccomandazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione ai fini della scelta di consulenti esterni della Società, (d) di miglioramento del flusso informativo dalla società al Consiglio.

Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto o intenda provvedere ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quella dei suoi comitati.

Preme rilevare che queste valutazioni, che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato, rispondono all'esigenza avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione della best practices di corporate governance.

Come noto questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del Consiglio e della sua rispondenza alle regole di corporate governance, (ii) a rendere esplicito lo spirito di collaborazione dei Consiglieri ed il loro senso di appartenenza alla Società, (iii) a rappresentare uno strumento di miglioramento attraverso la presa di coscienza degli aspetti sui quali è necessario un cambiamento nelle modalità di funzionamento del Consiglio.

Pignatelli rileva come l'anno 2004 per Banca Intesa, "Banca dell'anno 2004" per il mercato italiano, abbia registrato il miglior bilancio degli ultimi anni, con l'utile più elevato della storia e anticipa, pertanto, il suo voto favorevole.

In considerazione del fatto che, come ricordato dal Presidente, gli obiettivi del piano d'Impresa, ritenuti dal dr. Passera raggiungibili entro il 2005, sono stati invece conseguiti con un anno di anticipo, rivolge i propri complimenti non solo al management, ma anche a chi ha operato nelle 3.700 filiali del Gruppo ed ai rispettivi capi.

Se il CEO, tuttavia, si facesse promotore di una indagine riservata, rileverebbe di certo un diffuso malcontento tra il personale.

Pignatelli si chiede allora se vi sono ragioni economiche alla base del malessere e se la figura del capo, di colui che secondo il CEO deve assicurare i risultati, motivare i

dipendenti, fare budget, è valutata come merita, o se forse non sia stata ingiustamente declassata, continuandosi a rovesciare sulle sue spalle valanghe di adempimenti, non ultimi quelli rivenienti dal progetto Arcobaleno Operations, quasi non bastasse il solo budget.

Riferisce di chiedersi spesso se i responsabili non siano mai sfiorati dal dubbio che queste risorse, a furia di essere “centrifugate” senza sosta, rischino di finire come la rana di esopica memoria.

Precisa, sul punto, che il suo vuole essere semplicemente un pressante invito ad esaminare il problema, al fine di dare serenità a chi lavora ed entusiasmo per quel lavoro entusiasmante, ma non per tutti, di cui parla il Dott. Passera.

Pignatelli, proseguendo, ricorda che in un'intervista dello scorso settembre il responsabile delle risorse dichiarava: “in azienda si registra una domanda forte di valutazione equa e trasparente effettuata con rigore attraverso sistemi omogenei e applicati in maniera uniforme all'interno delle diverse strutture; ciò sia con riferimento alle prestazioni in relazione al sistema premiante sia con riguardo al potenziale, in merito allo sviluppo e alla crescita professionale”.

Nella Relazione del Presidente si esprimono ringraziamenti ai dipendenti per l'ottimo lavoro fatto ed ai loro capi: ciò, sottolinea l'azionista, tuttavia non basta.

Ritiene dunque auspicabile che, così come avviene per l'alta dirigenza, si premi adeguatamente la produttività di tutti in proporzione al contributo dato da ciascuno, lasciando da parte l'anzianità o posizione stipendiale. Chi infatti si vede riconosciuto il merito, si sente gratificato e sereno, migliora la performance, è motivato a superarsi, è convinto che sta costruendo un'azienda di cui essere orgoglioso e in cui è bello lavorare.

Occorre dunque perseguire la politica dei bonus ed altri incentivi, ma a favore di tutti.

Il “periodo del terrore”, osserva ancora Pignatelli, è ormai alle spalle, e il “tagliatore di teste” ha depresso la mannaia. L'accompagnamento all'esodo è già prossimo al capolinea.

Banca Intesa, infatti, ha oggi ripreso ad assumere, anche apprendisti; finalmente verranno reimpiegati anche quanti, dopo una parentesi di precariato, lasciarono la Società per contrarre da lavoratori stabili un mutuo casa, restando Intesa nel loro cuore, come il primo amore. Conoscendo alcuni di loro, ormai cittadini lombardi, rinnova quindi la preghiera di accogliere le richieste avanzate, riassumendoli proprio in virtù delle loro accertate capacità professionali. Banca Intesa non sia matrigna, non uccida la speranza di

questi giovani.

A proposito di risorse, rammenta essere in cantiere e forse già concluso il nuovo processo di valutazione del personale, inizialmente su 10 mila quadri direttivi e in seguito altri segmenti del personale. E, ancora in tema, pure nel 2004 è partito il progetto Leonardo rivolto ai laureati al di sotto dei 34 anni. Il nuovo modello di filiale che investe l'intera rete vedrà risorse sempre più di pregio al servizio di una clientela sempre più esigente.

Nel 2004, peraltro, i vertici della Società, oltre al valore contingente, hanno avuto particolare attenzione, come sempre del resto, anche ai valori che non passano. Ricorda, al proposito, le meritorie iniziative in campo socio-culturale realizzate, quali restauri di opere d'arte, l'iniziativa "I colori della musica", i "Luoghi del Cuore", l'esposizione a Palazzo Reale dei pezzi migliori della collezione Banca Intesa di ceramiche, il prezioso archivio storico definito la memoria vivente di Banca Intesa a disposizione degli studiosi, la "Fabbrica del sorriso" con un milione di euro raccolti a favore dell'infanzia disagiata. Ed ancora, ricorda, l'apertura di asili, l'iniziativa Partner Intesa, concreta possibilità di risparmio per acquisti con carta Banca Intesa, "Intesa Bridge", cioè prestiti d'onore a studenti universitari bisognosi a tasso fisso, "Conto people" per finanziare l'impresa sociale con mutui, condizioni per gli affitti, aiuto alle piccole e nuove imprese degli immigrati, "IntesaNova", con un miliardo di euro a disposizione dell'industria italiana che scommette sull'innovazione, in collaborazione con Politecnici ed Università.

Ben venga aumentato allora, prosegue ancora Pignatelli, il fondo per beneficenza e per opere di carattere sociale e culturale che nel 2004 è stato felicemente incrementato del 50% rispetto al 2003.

Afferma inoltre come tutto ciò, peraltro, non desti sorpresa, dal momento che a presiedere Banca Intesa è il Prof. Bazoli e a dirigere il Dr. Passera.

Rammenta, da ultimo, il caso personale che il socio Perniola sollevò in merito alla pessima assistenza ricevuta dall'addetto al Private Banking di Lecce, signor Ciro Lupo.

A distanza di un anno desidera conoscere il finale della vicenda, ed avanza al proposito due ipotesi.

Se l'Ispettorato ha dato ragione al socio Perniola, chiede quali provvedimenti disciplinari sono stati adottati nei confronti del dipendente. Se, invece, l'Ispettorato gli ha dato torto, chiede se si sia provveduto a querelare il socio Perniola per avere diffamato in piena assemblea, presente la stampa, il dipendente Ciro Lupo al quale, magari, per ragioni di

opportunità è stato suggerito di agire legalmente in nome proprio accollandosi la banca, come è giusto, le relative spese.

Se tale fosse la conclusione, propone come atto dovuto che questa assemblea con specifico ordine del giorno renda pubblicamente giustizia a questo dipendente proditoriamente infamato, restituendogli altrettanto pubblicamente l'onore professionale leso, non senza manifestargli l'apprezzamento di amministratori e soci, e con lui renda contestuale giustizia alla Società la cui immagine era uscita non poco offuscata e che, per bocca del CEO, raccomanda invece gli addetti: “cercheremo di vendere al cliente ciò che riterremo adatto a lui e magari su questo lo presseremo; ma non dovremo mai vendere ciò che non è adatto e, se gli avremo venduto qualcosa che era adatto ma che ora non lo è più, gli suggeriremo di modificare le sue scelte anche se abbiamo obiettivi di budget stringente”.

Staffa, ringrazia anzitutto la segreteria per aver inviato tempestivamente la documentazione. Pur annunciando il proprio voto favorevole considerata la distribuzione di dividendi, esprime delusione per l'ammontare del dividendo medesimo, rammentando come l'anno passato, anche grazie alla distribuzione di azioni, gli azionisti fossero stati maggiormente premiati.

Osserva come sia in atto una moltiplicazione delle banche esistenti, nonostante i numerosi accorpamenti, circostanza che dimostra come l'attività bancaria sia ancora un'attività remunerativa; rammenta inoltre come, del resto, già molti anni orsono egli nel corso della propria attività professionale si trovava a trattare con banche di propri clienti di cui non era agevole nemmeno conoscere l'esistenza.

Soffermandosi sull'attività di Banca Intesa all'estero chiede informazioni sull'apertura di filiali straniere, domandando in particolar modo se esse siano soggette alla disciplina giuridica locale ovvero se siano direttamente dipendenti dalla Banca. Desidera conoscere maggiori informazioni soprattutto sulla filiale in Cina e sui relativi utili e sofferenze, rilevando come le banche cinesi sembrino aver sofferenze assai maggiori rispetto a quelle proprie delle banche italiane.

Constatando come Banca Intesa sia stata tra le più attive nella vendita di operazioni sui derivati chiede quale sia la percentuale di tali operazioni sul complesso delle attività. Ancora, domanda come la Banca intenda gestire la tematica della sicurezza nelle transazioni considerato l'elevato ammontare di prelievi attraverso bancomat (2 miliardi) e considerato l'elevato numero di truffe conosciute.

Proseguendo, Staffa invita poi ad accelerare le procedure di semplificazione dei servizi anche con riferimento all'attività on line, osservando come, nonostante i tempi di attesa si siano ridotti, spesso non risulta facile contattare la persona competente per le proprie necessità. Auspica al proposito che, ad esempio, venga ridotto il numero di cifre che compongono i codici, non essendo possibile ricordare numeri di 10 o 12 cifre.

Chiede altresì ragguagli sulla formazione del personale, un tempo elemento assai importante nella Banca Commerciale, e conclude chiedendo se i numerosi annunci a pagamento relativi allo smarrimento di valori o alla emissione di assegni in bianco rispondano ad obblighi di legge o a semplice consuetudine, e se anche le altre banche seguano tali iniziative.

Forti, rileva il proprio stupore per la manifestazione promossa dai pensionati prima dei lavori assembleari: chiede dunque al Consiglio di Amministrazione di promuovere l'iniziativa di invitare un portavoce dei pensionati stessi affinché esponga in assemblea le loro istanze (l'assemblea applaude).

Osserva poi come sia percepibile un malessere generale dovuto alla modesta fiducia che il piccolo risparmiatore nutre nei confronti della classe politica dirigente e dell'imperante liberalismo economico. Formula, al proposito, la propria critica nei confronti della influenza dei politici sulla vita economica italiana. In presenza di una tale situazione di sfiducia, si impone la necessità di severi controlli, anche allo scopo di porre rimedio alle influenze politiche che persino Consob e Banca d'Italia subiscono, lasciando dunque il piccolo risparmiatore senza alcun punto di riferimento.

Tutto ciò, sottolinea, dà luogo alla necessità di creare quei controlli autonomi oggi mancanti: in particolare la presenza di un'azionista di minoranza nel Consiglio di Amministrazione risulta oggi del tutto necessaria. Chiede dunque che la presidenza dell'assemblea sospenda per breve tempo la riunione per permettere agli azionisti di concertare la nomina di un amministratore di minoranza, magari scelto tra i funzionari in pensione di Banca Intesa, destinato ad essere eletto anche con i voti dei soci di maggioranza.

Ricordando la multa comminata al Presidente ed al dr. Passera, Forti ritiene che ad essere multata avrebbe dovuto anzitutto essere la Consob. Se essa di recente ha consentito la pubblicazione del documento di offerta predisposto dal Governo Argentino per la ristrutturazione del proprio debito, significa che ove davvero intenzionata a farlo, la

Consob è in grado di esercitare i poteri di controllo. Occorre dunque chiedersi perché non abbia in precedenza svolto un efficace controllo sulle obbligazioni argentine, su quelle di Parmalat, di Cirio, di Cerruti.

Ricordando, sempre sul punto, come il Governatore della Banca d'Italia abbia di recente ammonito i risparmiatori a considerare l'alto rischio dei titoli che garantiscono alti interessi, chiede per quali ragioni egli non abbia allora impedito che le obbligazioni argentine venissero collocate sul mercato italiano. Tali considerazioni, ribadisce Forti, dimostrano come le più grandi responsabilità per i fatti accaduti non siano tanto delle banche ma quanto della classe politica che egli definisce composta da figure "incapaci, inconcludenti ed inette".

Riferendosi in particolar modo alla situazione argentina, ricorda come l'Italia importi da quel Paese vino, grano ed altro ancora, con conseguente grave danno alla economia interna: la questione dunque deve essere trattata sul piano politico complessivo. Il ristoro per i danni subiti dai risparmiatori, conseguentemente, dovrebbe provenire dal medesimo Governo.

Con riferimento specifico, invece, al caso Cerruti ricorda la nomina di un rappresentante comune degli obbligazionisti nella persona di Marcello Gualtieri, il quale tuttavia ha poi canalizzato le richieste dei risparmiatori su un certo comitato Bondholders Cerruti Finance SA; tale comitato, tuttavia, impone il pagamento di 200 euro per l'adesione, pratica non accettabile.

Rastelli si complimenta anzitutto per la campagna pubblicitaria promossa dall'ufficio marketing, chiedendo se sia attualmente allo studio un progetto di "club dell'azionista" sul modello di quello un tempo esistente in Cariparma ante fusione.

Chiede quindi se corrisponda al vero la notizia pubblicata su alcuni giornali circa l'esistenza di un contenzioso con alcuni importanti ex azionisti di minoranza di Cariparma stessa riguardo al concambio previsto per la fusione. Se ciò fosse vero, propone al Consiglio di Amministrazione di voler considerare in via transattiva l'emissione di un warrant per tutti gli ex azionisti Cariparma, della durata minima di 5 anni, valido per sottoscrivere azioni Banca Intesa ordinarie ad un prezzo d'esercizio corrispondente alla media aritmetica delle quotazioni delle azioni negli ultimi cinque anni.

A fronte di tale operazione, sottolinea, Banca Intesa ne trarrebbe un sicuro vantaggio; in primo luogo, vi sarebbe un vantaggio patrimoniale in quanto la Banca aumenterebbe il

proprio capitale sociale e, in secondo luogo, ne trarrebbe un notevole ritorno d'immagine considerato che all'epoca della fusione molti piccoli ex azionisti delusi chiusero le proprie posizioni e così facendo ritornerebbero per riaprire nuovi rapporti.

Occorre inoltre considerare che l'emissione di un warrant avrebbe un notevole effetto leva per l'azione e che alcuni importanti azionisti potrebbero vedere con favore l'emissione di questo strumento derivato, in quanto consentirebbe loro di aumentare la propria quota di capitale senza alcun obbligo di segnalazione.

Anche rivolgendosi alla competenza del segretario, chiede come venga giudicata l'operazione.

Esprime inoltre il proprio apprezzamento per il modo di operare del dr. Passera nella vicenda Parmalat, augurandosi che si prosegua nella strada intrapresa.

Conclude il proprio intervento infine, riferendo di un incidente occorso al campanile della propria cittadina di residenza (Sabbioneta), chiedendo se sia possibile avere un contributo della Banca mediante l'utilizzo del Fondo per il recupero dei beni storici e culturali.

Parravicini, ricorda come i dati di bilancio che l'Amministratore Delegato ha esposto evidenzino il raggiungimento degli obiettivi del piano ed appaiano pertanto positivi, anche tenuto conto delle complesse difficoltà derivanti dalla fusione. Augura al proposito che le "zone d'ombra" ancora esistenti possano essere in futuro risolte.

Desidera quindi soffermarsi sul tema della ristrutturazione delle filiali; ricorda come, a tale scopo, erano stati preventivati 150 milioni annui, spesa certo assai rilevante, e come i lavori contemplino l'eliminazione delle "bussole" e l'introduzione di "cash dispenser a tempo". Si tratta tuttavia di scelte, a suo avviso, discutibili dal momento che l'eliminazione delle bussole diminuisce la sicurezza per la Banca e richiede la presenza di una guardia con relativi costi, mentre il sistema di "cash dispenser a tempo" nelle filiali con grande affollamento crea problemi e lamentele. Chiede dunque informazioni sui tempi e sui motivi delle opere di ristrutturazione citate, riferendo peraltro come molti clienti preferirebbero aver un incremento dei tassi di interesse piuttosto che un ammodernamento della filiale.

Cardillo chiede anzitutto che le slide presentate possano essere allegate al verbale essendo state oggetto di presentazione in assemblea e chiede di poter nuovamente visionare la slide n.14.

Riferisce di essere Presidente di una piccola associazione di consumatori e di voler

rappresentare istanze ed esigenze tanto degli azionisti quanto dei clienti, entrambi spesso mortificati nei propri interessi, come anche l'odierna assemblea dimostra. Riallacciandosi a quanto emerso, stigmatizza la pratica, non solo di Banca Intesa, di addebitare costi per prestazioni mai richieste e mai fornite, circostanza che egli considera assai grave.

Riferendosi quindi al prestito convertendo FIAT, rileva come gli amministratori di FIAT medesima abbiano in più occasioni fatto presente di considerare strategica la propria partecipazione in Mediobanca e in RCS, domandandosi se anche, ad esempio, Ford avverta la necessità di mantenere partecipazioni strategiche in banche per aver opportunità di credito. Ricorda quindi che FIAT è oggi un'azionista rilevante di Mediobanca la quale, a sua volta, controlla di fatto Generali, società quest'ultima presente nel patto di sindacato di Banca Intesa. Domanda allora se nella determinazione del prezzo di conversione del titolo (oltre 10 euro) vi sia stato un errore oppure l'intenzione di compiacere un soggetto che esercita in via indiretta una influenza nel patto di sindacato della Banca.

Riferendosi ai contenuti della già richiamata slide n.14 sulla contrazione dei crediti in sofferenza, osserva anzitutto come i raffronti debbano essere svolti di anno in anno, e non tra il 30 settembre 2004 ed il 31 dicembre 2004. Paragonando quindi gli incagli lordi al 31 dicembre 2003 con quelli risultanti al 31 dicembre 2004, osserva che la cifra sia passata da 4.700 miliardi a 4.767 miliardi. Lamenta come la raffigurazione grafica offerta nella slide dell'evoluzione degli incagli lordi e degli incagli netti, presentando trend di diminuzione tra trimestri intermedi a fine anno e non anno su anno, sia in realtà falsa e fuorviante, al pari del grafico inerente l'utile derivante dalle attività ordinarie.

Avendo il dr. Passera sottolineato come le scale utilizzate nei grafici siano comunque omogenee e dunque non causino né un peggioramento né un miglioramento dei dati illustrati, Cardillo ribadisce come i criteri di illustrazione prescelti risultino ingannevoli rispetto alle effettive cifre evidenziando sempre una situazione migliore di quella reale. Il medesimo problema si pone per il grafico inerente la redditività delle business units, il quale sembra profilare un miglioramento del 150-200% dei risultati a fronte di un incremento effettivo anno su anno limitato all'8%.

Il dr. Passera sottolinea nuovamente come i grafici comprendano sempre sia i valori assoluti, sia i valori delle crescite percentuali e seguano il modello che da tre anni con cadenza trimestrale viene presentato a tutta la comunità finanziaria internazionale, e come dunque non vi sia stata alcuna intenzione di utilizzare scale fuorvianti, così come

testimoniato dal fatto che le scale utilizzate sono le stesse anche in presenza di trend negativi.

Cardillo, tornando sulle proprie valutazioni dei crediti in sofferenza, tema che non riguarda soltanto il prestito convertendo Fiat (rispetto al quale peraltro chiede una quantificazione del danno nell'ipotesi di conversione), sottolinea in generale come la Società abbia di fatto sbagliato tutte le previsioni economiche poste a base dei propri programmi. Era stata ipotizzata infatti una crescita dell'economia italiana dal 2001 al 2004 poi non verificatasi. Considerati tali errori, esprime dunque il timore che la diminuzione dei crediti in sofferenza sia solamente dovuta alla loro trasformazione in azioni delle società debentrici. Riferisce ad esempio che Banca Intesa è oggi socio di maggioranza di una società denominata Cormano Srl e di Carta Italia, società quest'ultima fallita. Chiede allora quanti crediti in sofferenza siano stati convertiti in quote di partecipazione.

Chiede inoltre se esistano procedimenti o avvisi di garanzia per gli amministratori della Banca, affermando peraltro che la mancanza di indicazioni al riguardo da parte del Collegio sindacale debba far presumere che non ve ne siano, quantomeno in relazione all'esercizio dell'attività bancaria. Rammenta peraltro come a seguito dell'inoltro di avvisi di garanzia nei confronti del vertice di Capitalia, il titolo di Capitalia stessa abbia subito un notevole incremento.

Cardillo torna quindi sul tema della fusione con Comit ricordando come il Presidente abbia mancato di rispettare la propria parola, smentendo la promessa allora formulata al dr. Cuccia ed agli azionisti circa il mantenimento di Comit come società autonoma quotata nell'ambito di un sistema di organizzazione di tipo federativo. Gli eventi invece hanno portato ad un'unica società in cui comanda di fatto Crédit Agricole.

Firpo desidera porre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la propria vicenda inerente un contenzioso che dura da ben 22 anni e che ha comportato il pignoramento dei suoi beni. Ricorda che ella era titolare di 6.000 azioni del vecchio Banco Ambrosiano vendute tra l'ottobre 1981 ed il gennaio 1982, e di essersi trovata a giugno di quell'anno con il conto chiuso ed un contenzioso di 60 milioni di lire. Successivamente ha dovuto subire la vendita forzosa di un appartamento di notevole valore affettivo e, ciononostante, Banca Intesa prosegue in azioni legali che recano pregiudizio all'intera propria famiglia.

Anche considerato la modesta importanza della propria situazione debitoria, chiede quindi di poter avere un colloquio chiarificatore per risolvere la vicenda, al fine di poter illustrare

al Presidente le ragioni a propria difesa. Ricorda, da ultimo, di non aver mai ricevuto nemmeno i dividendi delle proprie azioni, esprimendo l'auspicio che quantomeno i dividendi a lei spettanti siano stati dati in beneficenza.

Vinciguerra, riallacciandosi ad una proposta di un precedente azionista propone la costituzione di un "club dell'azionista" analogo a quello già esistente in Cariparma, allo scopo di migliorare il clima tra soci e i rapporti tra la Banca e i soci medesimi.

Chiede inoltre se vi siano novità sulla sentenza inerente il rapporto di cambio della fusione Banca Intesa – Cariparma.

Richiama, infine, le notizie di stampa relative ad eventuali conti del dittatore dello Zinbawe presso banche del Gruppo situate in Ungheria ed utilizzate per il traffico di armi: chiede informazioni al proposito.

Vinciguerra conclude il proprio intervento chiedendo ragguagli sulla situazione dell'anatocismo e sulla vicenda delle multe per i bond argentini.

Davi, ricordando i propri interventi passati nelle assemblee della Banca Cattolica, interventi sempre volti a formulare suggerimenti talora oltretutto accolti, esprime il proprio apprezzamento per l'iniziativa suggerita dall'avv. Forti in merito alla nomina di un amministratore di minoranza.

Si sofferma quindi sulle gestioni patrimoniali, sottolineando come la Banca pratici commissioni assai elevate. Quando tuttavia le gestioni hanno evidenziato una serie di difficoltà, la Banca non ha ritenuto di diminuire l'importo delle relative commissioni: auspica sul punto una riflessione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Conclude il proprio intervento sottolineando infine come il continuo cambio del personale nelle filiali, specie quelle collocate in piccoli paesi, non sia gradito alla clientela.

Gualtieri, in relazione ai tavoli di conciliazione per i portatori di obbligazioni Cirio, Giacomelli e Parmalat chiede di conoscere il costo totale sostenuto dalla Banca per tali iniziative, l'importo effettivamente incassato dagli obbligazionisti e dunque la porzione del costo sostenuto assorbito da altre voci quali i costi di struttura o i contributi all'Associazione dei consumatori. Chiede inoltre la percentuale di risarcimento calcolata sul capitale investito complessivamente dagli obbligazionisti, e la sua ripartizione tra i portatori dei diversi prestiti obbligazionari.

Sempre sul punto chiede per quali ragioni non siano stati istituiti analoghi tavoli di conciliazione per i portatori di obbligazioni come Fin.Part (di cui egli è rappresentante

comune) o Finmec. Afferma, in relazione proprio a Fin.Part, che l'Amministratore Delegato della Banca non abbia prestato agli obbligazionisti alcuna assistenza, anzi attuando una sistematica opera di disinformazione.

Fiandra, pur formulando i propri complimenti al dr. Passera per aver realizzato un'architettura assai composita e variegata, si domanda a quale prezzo ciò sia avvenuto.

Esprime, in particolare, il proprio rimpianto per quello che un tempo rappresentava la Comit ricordando come, ad esempio, il peso di quella Banca nei rapporti con l'estero servisse per risolvere anche situazioni che andavano aldilà dell'attività bancaria di per se stessa considerata: si domanda al proposito se anche Banca Intesa abbia o meno figure professionali per poter assicurare un simile valore aggiunto alla attività creditizia..

Nello sviluppo dei rapporti con l'estero occorre allora, afferma, promuovere corsi specializzati ed avvalersi degli ex dipendenti Comit, molti dei quali invece sono stati allontanati, pur essendo persone intelligenti ed in grado di promuovere sinergie con i colleghi di altre banche.

Esprimendo il proprio attaccamento alla Banca ed il proprio desiderio che questa possa diventare un grande istituto di credito, s'interroga sulle ragioni del calo degli impieghi. Le ragioni, afferma, devono essere individuate nel venir meno di una forza promozionale qualificata, capace di coltivare una cultura del rischio avvalendosi delle esperienze passate. Riferisce, al proposito, di esser venuto a conoscenza che molte pratiche assegnate ad uffici periferici sono poi oggetto di un riesame da parte del vertice, segno di una diffusa incertezza. Conferma di tutto ciò è inoltre il calo delle linee di credito che, seppure spesso assai rischiose, possono divenire in realtà assai proficue quando istruite da personale in grado di padroneggiare il rischio. Esprime dunque perplessità per l'attuale sistema di formazione del personale, che giudica più di forma che di sostanza.

Auspica allora che la Società sappia dedicare più attenzione alla formazione dei professionisti di cui dispone, esaminando più da vicino i problemi concreti che occorre risolvere.

Fiandra prosegue evidenziando inoltre la flessione nella raccolta, lamentando peraltro la mancanza di dati sul rapporto tra i conti aperti e quelli chiusi. Anche le ragioni di tale calo devono essere ricondotte alla mancanza di attaccamento verso l'istituto ed alla mancanza di motivazioni del personale. In particolare, lamenta l'incoerenza dei premi di produttività, troppo modesti e comunque strutturati in modo non adeguato.

Esprime ancora preoccupazione per la politica delle pensioni del personale, auspicando che si possa trovare un punto di incontro fondato sulla flessibilità e sulla comprensione reciproca.

Termina quindi il proprio intervento auspicando che venga data maggior rilevanza al valore delle singole persone, proponendo in via di provocazione di devolvere la metà dei proventi ricevuti dai dirigenti in beneficenza.

Lenoci richiama le affermazioni del Presidente circa il miglioramento del servizio alla clientela derivato dalla creazione di un'unica cultura aziendale, capace di integrare le esperienze e le forze migliori delle tre banche di origine. Afferma come gli sforzi fatti, tuttavia, non appaiono sufficienti alla luce delle recenti vicende.

In particolare, sottolinea come sia ormai diffusa la consapevolezza che l'attività di impresa, oltre ad essere finalizzata al perseguimento di obiettivi di natura reddituale, debba assolvere anche una funzione sociale, chiedendo come mai la Banca oggi non abbia presentato un bilancio di sostenibilità.

Si sofferma quindi sui contenuti del Decreto del Ministero dell'Economia del 25 febbraio 2005 che ha comminato una serie di sanzioni pecuniarie a carico di molti esponenti della ex Cariplo, della ex Comit, dell'ex Banco Ambrosiano Veneto e di Banca Intesa in relazione ai bond Cirio ed Argentina. La lettura del decreto, osserva, lascia mortificati.

Purtroppo i recenti scandali finanziari, quali i bond emessi dall'Argentina e da emittenti nazionali quotati e non, nonché la bolla dei derivati, hanno acuito la diffidenza verso le istituzioni finanziarie, sia sul versante della trasparenza e della chiarezza, sia su quello della capacità di fornire ai clienti informazioni utili e tempestive su prodotti e servizi. Occorre peraltro rammentare un punto fermo: il risparmio è un diritto sancito dalla Costituzione, e tale diritto va più che mai difeso e tutelato, anche considerando che assai spesso il risparmio è frutto di sacrifici.

Per mantenere quindi un clima di fiducia e di credibilità al loro interno e nei confronti dei risparmiatori e delle imprese, le banche hanno un'importante carta da giocare, vale a dire dedicare maggiore attenzione agli aspetti di responsabilità sociale nella gestione dell'attività bancaria. Occorre dunque porre al centro della attività il rispetto dei principi etici, nella convinzione che "fare banca" significa anche rispettare le regole connesse ai doveri verso gli azionisti, i dipendenti, i clienti e la collettività.

Occorre egualmente aver sempre presente il principio della responsabilità sociale, vale a

dire una responsabilità etica che implica l'obbligo di farsi carico delle conseguenze delle proprie azioni, nonché l'adozione della lealtà quale principio competitivo di base.

Occorre, ancora, insistere, sottolinea Lenoci, sulla importanza della trasparenza. Banca Intesa deve assumere la scelta volontaria e consapevole di voler far giudicare dall'intera comunità civile la coerenza dei propri comportamenti sostanziali rispetto al sistema di principi e di regole che si è scelto di porre alla base del proprio operare.

Proseguendo nel proprio intervento, chiede le ragioni per cui del citato decreto del Ministro dell'Economia non si faccia menzione nella Relazione sulla gestione e precisamente nei fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, e le ragioni per cui nemmeno oggi ne sia stata fatta menzione. Ricorda come ben 14 degli attuali amministratori di Banca Intesa figurino nel citato decreto e chiede pertanto che gli amministratori giudichino con la massima onestà intellettuale se, a tali condizioni, la loro permanenza nel Consiglio di Amministrazione possa in qualche maniera nuocere alla reputazione della Banca.

Laudi, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per gli interventi formulati dai soci che lo hanno preceduto, chiede:

- la movimentazione dei soci nell'ultimo triennio;
- il nominativo dei primi 20 soci presenti in aula e delle azioni da essi rappresentate;
- la posizione finanziaria netta della Società al momento dell'assemblea.

Soffermandosi quindi sui risultati del bilancio, rileva l'incremento dell'utile netto consolidato (+ 55%), osserva come la posizione finanziaria netta appaia pure positiva, e chiede il numero dei consulenti esterni e l'incidenza sul costo del lavoro.

Ricorda quindi come Banca Intesa sia una grande realtà internazionale, essendo peraltro stata collocata al 37° posto in quanto a solidità patrimoniale e capitalizzazione nella classifica stilata da una rivista del gruppo Financial Times. Anche il titolo ha un corso positivo: il 10 maggio 2004 la quotazione si attestava ad euro 2,680, mentre nella giornata di ieri quotava 3,972, andamento che, riferisce, gli ha permesso di realizzare plusvalenze. Nei 30 giorni, il titolo ha una movimentazione di 38.639.180, con una capitalizzazione complessiva di euro 23.367.000.000.

Laudi prosegue chiedendo informazioni circa l'accordo per l'integrazione di Nextra nel Gruppo Crédit Agricole, ed in particolare se sia già stata presentata alla Banca d'Italia la richiesta di ottenere le necessarie autorizzazioni.

La divisione Corporate, sottolinea, appare svolgere un ruolo assai importante, occupandosi dei rapporti con le istituzioni finanziarie e la pubblica amministrazione, ed includendo società operanti nelle attività di capital market, factoring e servizi esattoriali; essa inoltre gestisce, ricorda, la rete internazionale costituita dalle filiali e dagli uffici di rappresentanza e le società controllate. Tale divisione ha conseguito un utile derivante dalla attività ordinaria in crescita del 12,7% (da 714 milioni a 805 milioni), un saldo delle componenti straordinarie pure positivo, ed un utile ante imposte pure in crescita del 3%: chiede, al proposito, quali siano i tempi di risposta nel contesto della competizione ormai globale in cui si opera.

Domanda, inoltre, maggior informazioni sul progetto che verrà realizzato nell'ambito del Private Banking.

Riferisce dei costi dei conti correnti praticati da altre banche (72 euro l'anno per Banca Antonveneta, 30 per ABN Ambrobank, 15 per Bank of Bilbao, 135 per BNL), ricordando come per mantenere la clientela sia necessario che alla clientela medesima vengano fornite ragioni di convenienza economica.

Avviandosi alla conclusione del proprio intervento, osserva che il numero complessivo di rapine in banca sia negli ultimi anni assai aumentato, e chiede a quanto ammonti il denaro sottratto e quali iniziative la Banca intende assumere in relazione alla sicurezza dei dipendenti.

Preannuncia il proprio voto favorevole.

Lopez, esprime anzitutto la propria solidarietà nei confronti delle istanze dei pensionati ex Comit, ricordando peraltro come il trattamento dei pensionati sia un problema riguardante non solo gli ex dipendenti, appunto, di Comit.

Riferisce quindi di aver ricevuto negli scorsi mesi una serie di documenti di sintesi assai voluminosi o non particolarmente utili, e di essere invece all'oscuro delle notizie inerenti il proprio conto, notizie che vengono fornite soltanto previa corresponsione di una commissione. Sottolinea, inoltre, come anche la richiesta di aver la disponibilità di proprie azioni depositate presso la Banca implichi il pagamento di una commissione, e chiede allora per quali ragioni i correntisti e gli azionisti con azioni depositate presso la Banca debbano essere penalizzati per voler semplicemente effettuare un controllo sul proprio conto o disporre delle proprie azioni.

Conclude il proprio intervento chiedendosi quali siano i vantaggi nell'avere aperta una

posizione di conto corrente presso Banca Intesa.

Rocca, ricorda anzitutto i quesiti da lui posti in occasione della scorsa assemblea, in cui aveva citato un documento che attestava una riunione della Direzione Crediti tenuta dal dr. Saviotti nel luglio del 2003 avente ad oggetto l'analisi della posizione di Parmalat: in quella sede, egli aveva chiesto come potesse affermarsi, alla luce di tale riunione, la mancata conoscenza da parte della Banca della situazione di Parmalat. Oggi, prosegue Rocca, si deve dunque prendere atto della transazione di Nextra per 160 milioni di euro, la quale ha comportato una chiusura del bilancio per Nextra medesima in perdita per 45 milioni di euro.

Anche riferendosi all'intervento formulato dal dr. Gualtieri, rileva come, nella gestione dei prestiti obbligazionari in default, sembra che la Banca non rispetti la parità di trattamento per tutti gli obbligazionisti, favorendone alcuni a discapito di altri. Riferisce, al proposito, di rappresentare un gruppo di investitori privati che hanno creato un comitato di bond holders di Cerruti Finance, e ricorda che il prestito Fin.Part è stato collocato in qualità di lead manager da Cariplo, e che il prestito Cerruti Finance di 200 milioni è stato collocato da Caboto come co-lead manager.

Sebbene tali ultime vicende non abbiano ricevuto dalla stampa adeguato risalto, esse hanno visto moltissimi risparmiatori subire un notevole danno, a causa della condotta delle banche di "scaricare" su di essi i debiti dalle banche medesime vantati. Chiede dunque quale sia l'atteggiamento di Banca Intesa nei confronti di tutti gli obbligazionisti che si trovano in tali situazioni, anche considerato la difficoltà in cui si trovano i risparmiatori per aver sottoscritto, su iniziativa della Banca, prestiti emessi da società lussemburghesi senza poter pertanto godere della tutela che il diritto italiano offre.

Conclude il proprio intervento rappresentando, dunque, nuovamente la situazione dei molti investitori che, su consiglio dei promotori finanziari, hanno sottoscritto titoli che non dovevano essere offerti a soggetti diversi dagli investitori istituzionali, subendo così un gravissimo danno ed accollandosi in realtà un debito proprio del sistema bancario italiano.

Derlindati afferma anzitutto di aver deciso di prendere la parola dopo aver ascoltato l'intervento della signora che ha dovuto subire una procedura esecutiva da parte della Banca.

Provenendo da Parma, afferma che l'ex Presidente della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza aveva negli anni passati assicurato finanziamenti di assai ingente importo ad

amici e conoscenze, causando poi un ingente danno alla Banca per aver finanziato una persona implicata in accuse di mafia. Tale persona, tuttavia, risulta aver ricevuto piena manleva da parte della Banca medesima, circostanza che costituisce un assai negativo esempio etico per una banca che, invece, vuole e deve dare un esempio di moralità.

Il Presidente da corso alle repliche avvertendo anzitutto che, stante l'alto numero degli intervenuti, per rispetto dell'assemblea, il tempo a disposizione degli azionisti che intendessero a loro volta replicare non potrà superare i tre minuti.

Cardillo, dichiara di non condividere tale decisione, non potendosi modificare le aspettative degli azionisti rispetto all'originario programma.

Il Presidente, nel confermare la propria determinazione, avverte che egli si limiterà a rispondere ad alcuni quesiti lasciando all'Amministratore Delegato di replicare alle molte domande che, come di consueto, riguardano le sue competenze e così anche, in modo adeguato ed approfondito, alle questioni attinenti il Fondo pensione Comit sollevate in molti interventi.

Sul tema del convertendo FIAT (Antolini ed altri), il Presidente, riservando al dr. Passera maggiori precisazioni, desidera sottolineare come le banche nella soluzione del problema terranno conto ovviamente della loro convenienza, ma altresì degli interessi di FIAT e del Paese nel suo insieme, nella consapevolezza che le prospettive sono tra loro strettamente intrecciate, secondo la logica che guida, del resto, l'intero sistema bancario nella sua insostituibile funzione di sostegno in un momento difficile per l'economia.

Su RCS, il Presidente, nonostante l'estraneità, a rigore, del tema rispetto all'ordine del giorno, sottolinea che, come peraltro più volte dichiarato dagli azionisti che partecipano al patto di sindacato di RCS stessa, non è ipotizzabile un ulteriore cambiamento nella compagine azionaria che si è andata sempre più consolidando, che si è dotata di un management da tutti apprezzato ed ha affidato il ruolo di presidente super partes ad un noto professionista.

Sui compensi degli amministratori (Milanesi), il Presidente sottolinea come essi siano esposti in modo compiuto e trasparente dall'apposita tabella: tabella che, se comparata con quella dei compensi delle altre maggiori banche, rivela come i compensi di Banca Intesa, cioè della maggior banca del Paese, sono inferiori alla media, appunto, delle altre grandi banche. Un ritocco sarà pertanto più che giustificato.

Relativamente alle sanzioni comminate dalla Consob il Presidente precisa che si tratta, come noto, di sanzioni comminate, su proposta della Consob, dal Ministero dell'Economia a molte banche, tra le quali anche Banca Intesa. Per quanto riguarda Banca Intesa le sanzioni riguardano 82 soggetti, 57 dei quali sono amministratori e 16 sindaci di Banca Intesa e di altre banche incorporate in Banca Intesa, in carica tra il primo gennaio 1999 e il 30 novembre 2002, mentre gli altri sono dirigenti ed ex dirigenti di Banca Intesa e banche incorporate.

I provvedimenti hanno concluso un procedimento sanzionatorio promosso da Consob relativo alla negoziazione di obbligazioni Cirio e Argentina. Avverso le sanzioni è stato peraltro opposto un ricorso alla Corte d'Appello di Milano, per una serie di motivi sia di merito sia di legittimità: vizi di procedimento, mancato rispetto dei termini di legge, violazione del fondamentale diritto delle persone di non subire una sanzione senza fondati addebiti, almeno in termini di colpa.

Per una corretta impostazione del problema, occorre ricordare che il Gruppo Intesa opera con 57 mila dipendenti, di cui 10 mila sono dirigenti e quadri direttivi, e serve la clientela attraverso 3.300 sportelli: una clientela composta da 10 milioni di clienti. La struttura è articolata in un certo numero di divisioni: la Divisione Commerciale Rete Italia, quella che materialmente raccoglieva ed eseguiva gli ordini della clientela di acquisto e vendita di strumenti finanziari, si articolava all'epoca degli addebiti in cinque direzioni generali e 38 aree di lavoro, con 2.047 sportelli dedicati ed un organico complessivo di 28.000 dipendenti. Le procedure ovviamente esistevano e funzionavano bene, come dimostra il modestissimo numero di reclami ricevuti annualmente a fronte di circa 5,5 milioni di operazioni all'anno. In effetti, Banca Intesa, nel corso del 2001, ha ricevuto solo 128 reclami relativi alla compravendita di titoli su ordine della clientela: di questi solo sei hanno dato luogo a rimborsi per un ammontare di poco superiore nel complesso a 100 milioni di lire. Solo quando scoppiarono i dissesti Cirio e Argentina i reclami aumentarono, ma ancora nel 2002 i reclami furono 331, dei quali 32 accolti con un rimborso complessivo di poco superiore a 77 mila euro. Questi dati furono regolarmente comunicati a Consob nelle relazioni periodiche e questi stessi dati dimostrano, in primo luogo, che le procedure funzionavano bene, ma anche che i consiglieri e sindaci ai quali pervenivano i rapporti del servizio del controllo interno non possono essere sanzionati per pretesa violazione dei loro obblighi di diligenza.

Passando all'intervento, denso di forti critiche sia alla Banca sia alla sua persona, di Masia, il Presidente, respinge anzitutto, come destituita palesemente di qualsiasi oggettivo fondamento, la tesi per cui la partecipazione "storica" (perché derivante dalle Casse di Risparmio incorporate e da Comit) in Banca d'Italia determinerebbe una situazione endemica di conflitto di interessi. Banca Intesa, al pari degli altri azionisti, non esercita né può esercitare alcuna influenza sull'attività di Banca d'Italia. Il principale effetto del possedere la maggior partecipazione in Banca d'Italia si esaurisce in sostanza nell'affidamento al Presidente di Banca Intesa di un breve intervento all'assemblea annuale dell'Istituto centrale dopo la Relazione annuale del Governatore.

Di fronte alle accuse rivoltegli anche sul piano personale, il Presidente ritiene di avere piena legittimazione, dopo ventitre anni di attività, a rivendicare i principi cui si è costantemente ispirato, sacrificando interessi personali, quali la professione forense, ed assumendosi gravi responsabilità. Fra tali principi vi è anzitutto il continuo e costante impegno per ridurre i costi umani, quando pure essi sono essenziali per il risanamento di determinate situazioni aziendali. Fu così che nel 1982, all'epoca della nascita del Nuovo Banco Ambrosiano, egli si adoperò per evitare, con scelta assai difficile e coraggiosa, ma allora possibile, riduzioni del personale. La sua sensibilità e attenzione al fattore umano, come tutti i collaboratori gli riconoscono, non è venuta meno neppure nel più recente passato, ed ha caratterizzato ogni sua successiva scelta. Come Presidente si assume così la piena responsabilità delle varie decisioni assunte dal Consiglio su proposta dell'Amministratore Delegato, avendo sempre invitato a considerare attentamente i riflessi di ordine umano ed equitativo delle decisioni di volta in volta assunte.

Con eguale serenità e fermezza, il Presidente rivendica la responsabilità di aver proposto tre anni orsono il ritorno del dr. Corrado Passera alla carica di Amministratore Delegato. I risultati positivi, per certi aspetti straordinari, conseguiti confortano la bontà della proposta di allora.

Nella collaborazione allora iniziata, le scelte di fondo e così le linee strategiche hanno sempre formato oggetto di confronto tra il Presidente e l'Amministratore Delegato, al quale va dato atto della pronta sensibilità a recepire, nei limiti di quanto possibile, le esortazioni a contenere al massimo i sacrifici sotto il profilo delle risorse umane.

Il rispetto dei valori sociali, e soprattutto di quelli umani, è stato dunque tenuto in ogni momento, anche in occasione delle decisioni più dolorose che si sono dovute assumere, nella più alta considerazione.

Sul quesito di Sirtoli, circa il trattamento fiscale delle azioni Banca Intesa assegnate agli azionisti in occasione della distribuzione del dividendo dell'esercizio 2003, con riduzione della riserva azioni proprie, il Presidente ricorda che, in base alla normativa fiscale allora vigente, la distribuzione ai soci di riserve non costituite con utili, quale la riserva azioni proprie, non costituiva reddito imponibile per i soci, ma il relativo ammontare o valore normale andava computato in riduzione del costo fiscalmente riconosciuto delle azioni già possedute dal socio percipiente. Quindi, correttamente, il costo fiscale delle azioni possedute da ciascun socio è stato ridotto per un ammontare pari a valore normale delle azioni gratuite assegnate. Quanto al valore fiscale di carico di queste ultime azioni, altrettanto correttamente, esse poterono essere caricate a zero; infatti, in base all'allora vigente art. 83, comma 5 del Testo Unico, il valore di carico doveva corrispondere al prezzo di acquisto. Essendo tale prezzo pari a zero, considerata la gratuità dell'assegnazione la presa di carico delle azioni assegnate a valore zero risultava perfettamente conforme alla normativa fiscale allora applicabile.

Per quel che riguarda le azioni assegnate con riguardo all'esercizio 2003, la situazione si modificava, in quanto la normativa fiscale relativa alla distribuzione ai soci di riserve aveva subito una rilevante variazione a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 12/12/2003. In particolare, all'articolo 47 comma primo Testo Unico è ora previsto che, indipendentemente dal contenuto della delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile di esercizio e le riserve costituite con utili. Tale modifica legislativa ha comportato che, come precisato nelle proposte formulate all'assemblea di bilancio del 2004, le azioni assegnate gratuitamente a valere sulla riserva azioni proprie dovevano essere considerate come distribuzione di utili in natura e, di conseguenza, assoggettate a tassazione. E' per questo motivo che le assegnazioni effettuate nel 2003 e 2004, pur avendo analoga natura, hanno generato in capo ai soci un trattamento fiscale diverso.

Sulle critiche ricorrenti, anche quest'anno, in ordine all'acquisizione di Comit ed alla asserita liquidazione del suo patrimonio di esperienza e presenza, il Presidente sottolinea come il problema non possa essere affrontato nell'ottica e nello stato d'animo suscitato

dalla liquidazione del Fondo pensioni, sulla quale il dr. Passera si intratterrà analiticamente.

Comit, come più e più volte è stato ribadito, rappresenta un grande patrimonio professionale e culturale. Costituisce dunque un punto fermo che l'acquisizione e l'incorporazione di Comit hanno rappresentato un passaggio non solo positivo, ma fondamentale per lo sviluppo del Gruppo. Allo stesso modo, peraltro, si deve riconoscere come alcune delle maggiori difficoltà che Banca Intesa ha dovuto affrontare negli ultimi anni si riferiscono alle partecipazioni di Comit nell'America Latina e al ruolo prestigioso ma carico di rischi che tradizionalmente la stessa banca svolgeva sui mercati americani. Certo, si tratta di situazioni provocate dai grandi mutamenti intervenuti sui mercati negli ultimi anni, più che da errori dei precedenti responsabili, ma ciò non toglie che l'eredità sopportata da Banca Intesa sia risultata assai onerosa.

Circa l'ammontare del petitum per azioni revocatorie fallimentari di Banca Intesa o del Gruppo Intesa (Folesani), il Presidente precisa che il petitum delle cause revocatorie e fallimentari per la sola Banca Intesa è pari a 1.766 milioni di euro, fronteggiato da un accantonamento di 257 milioni di euro, mediamente pari quindi al 15%. A livello di Gruppo, l'ammontare complessivo delle azioni revocatorie è di oltre 2.100 milioni di euro, fronteggiato da un accantonamento di 300 milioni di euro, così mediamente pari, anche nel consolidato, a circa il 15%. Le transazioni fino ad ora perfezionate hanno comportato mediamente esborsi inferiori di circa due punti rispetto alle suddette percentuali di accantonamento.

In relazione all'intervento di Baboni, il Presidente ribadisce che, lungi dal sottrarsene, egli rivendica la responsabilità di aver proposto agli azionisti per due volte, la prima nel 1996 e la seconda tre anni or sono, proprio in virtù della conoscenza acquisita da tempo, la nomina del dr. Passera ad Amministratore Delegato. E va a merito degli azionisti partecipanti al patto di sindacato, che meno del Presidente conoscevano il dr. Passera, avere accettato, in un momento difficile per la Banca alle prese con un'integrazione che non decollava, la proposta del Presidente. I risultati allora promessi sono stati raggiunti e così si sono conseguiti traguardi che molti analisti allora consideravano fuori dalla portata della Banca.

Sempre in replica a Baboni, il Presidente precisa che Banca Intesa detiene attualmente il 2,9% di RCS MediaGroup per un valore di carico di circa 73,6 milioni di euro. Banca

Intesa partecipa al patto di sindacato dove detiene una quota del 5,2%. Nel corso del 2004 la Banca ha ritenuto di incrementare il suo peso nell'azionariato RCS acquistando nel mese di luglio una porzione consistente della quota del socio Gemina, con passaggio, ma solo temporaneo, al 4,8% del capitale, rivendendo a settembre una parte di tale quota a Mediobanca contestualmente all'ingresso di nuovi soci: Fondiaria, Della Valle, Capitalia e Merloni. L'operazione ha comportato un investimento netto di 32,6 milioni di euro per un incremento della quota in RCS dell'1% circa.

Quanto ad Olimpia-Pirelli, Banca Intesa possiede una quota di Olimpia pari al 4,9% circa, per un valore di carico di 584,7 milioni di euro. A tale pacchetto azionario è associato un diritto di vendita a Pirelli che è esercitabile nella seconda metà del 2006 ad un valore di mercato con un floor pari al valore di carico. I dividendi nel 2004 non sono stati incassati perché la società era in perdita. Nel novembre 2004 Olimpia ha deliberato un aumento di capitale di 2 miliardi di euro finalizzato a dotare la società dei mezzi finanziari necessari ad acquisire sul mercato un quantitativo di azioni Telecom Italia tale da compensare l'effetto diluitivo derivante dall'operazione di fusione Telecom Italia - Tim. L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato e sono stati effettuati gli acquisti di azioni Telecom Italia. Olimpia detiene attualmente il 21% di quest'ultima, partecipazione che scenderà al 17% circa successivamente alla ricordata fusione. Banca Intesa, come l'altro socio bancario di Olimpia, Unicredit, ha deciso peraltro di non partecipare al citato aumento di capitale, ritenendo tale ulteriore investimento in Olimpia non conveniente economicamente e non opportuno strategicamente. Più opportuno, da un punto di vista strategico, è stato valutato entrare a monte nella catena di controllo di Olimpia, ovvero in Camfin e Pirelli. Nel periodo dicembre 2004 -febbraio 2005 sono state così effettuate una serie di operazioni di acquisto di azioni, warrant e diritti, nonché di esercizio di tali warrant.

Il Presidente, nell'assicurare Gola che verrà dato atto a verbale della sua richiesta di porre in votazione separatamente l'approvazione del bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile, comunica che peraltro non accoglierà la proposta medesima.

Circa la sorte della partecipazione di Commerzbank (quesito di Gola), il Presidente rammenta che tale istituto ha, come noto, comunicato che non farà più parte, a partire dalla scadenza del 15 aprile, del Patto di sindacato, ma, nel contempo, ha pure comunicato di non avere in programma nel prossimo futuro la cessione della partecipazione medesima,

con ciò dimostrando di credere in Banca Intesa. Quanto al paventato (sempre da Gola) rischio di una rottura dell'equilibrio dell'azionariato a favore di Crédit Agricole, il Presidente sottolinea come sia proprio la storia degli ultimi quindici anni a dimostrare il contrario e cioè il fatto che Crédit Agricole ha costituito un elemento fondamentale di quella stabilità che ha caratterizzato Banca Intesa e ne ha consentito il grande sviluppo.

La circostanza che il patto sia stato rinnovato per un triennio rappresenta un ultimo elemento di stabilità e di coesione che lo mettono al riparo da ipotetici attacchi e aggressioni. Pur essendo ormai il patto rinnovato e non modificabile, se non con il consenso unanime, sono in corso incontri che potrebbero condurre, se ritenuto opportuno, ad un rafforzamento della presenza degli azionisti partecipanti.

Il patto di sindacato, osserva ancora il Presidente, ha sempre assunto le sue determinazioni all'unanimità, a conferma della coesione di cui si deve dare atto, con gratitudine, agli azionisti.

Passando all'esame delle considerazioni svolte da Toffoletto per Assogestioni, il Presidente, osserva, per quel che concerne la sollecitazione ad introdurre il voto di lista per la nomina degli amministratori, come sia convinzione della Società che la tutela delle minoranze – che, tra l'altro, soprattutto nelle società quotate, non sempre rappresentano un'entità compatta e facilmente aggregabile in liste – possa essere più adeguatamente conseguita non attraverso gli amministratori di minoranza, bensì attraverso la figura degli amministratori indipendenti (che sono presenti in Consiglio in adeguato numero) perché ciò consente di assicurare funzionalità all'organo di gestione evitando l'insorgere di contrapposizioni conflittuali.

Sull'istanza affinché l'ufficio di Presidente del Collegio sindacale sia riservato ad un sindaco indicato dalle minoranze, il Presidente osserva che, al fine di maggiormente garantire la rappresentanza delle minoranze nel Collegio sindacale e accogliendo istanze formulate dai soci in precedenti assemblee, nell'assemblea del giugno 2004 si è abbassato dal 2% all'1% il quorum necessario per la presentazione di liste per la nomina del Collegio stesso. Non si è ritenuto di proporre anche una modifica volta ad attribuire la presidenza del Collegio ad un rappresentante delle minoranze, in quanto gli stringenti requisiti di indipendenza, che oggi, ancora più che in passato, devono possedere i sindaci, assicurano che tutti i componenti del Collegio, indipendentemente dalla lista da cui provengono, agiscano in modo imparziale e senza condizionamenti. Proprio

l'abbassamento del quorum dal 2% all'1% ha fatto sì che sia stata presentata per l'assemblea odierna una lista di minoranza che verosimilmente quindi comporterà una modifica del Collegio sindacale.

Il Presidente osserva pure come si ritenga adeguata l'attività finora svolta dal Comitato per le remunerazioni. Si terranno presenti le raccomandazioni formulate in ordine alla sua composizione in occasione del prossimo rinnovo dello stesso. Va comunque fatto presente che laddove il Comitato è chiamato a pronunciarsi sui compensi di uno dei suoi componenti, ovviamente questi si allontana dalla riunione.

Riferisce ancora il Presidente che:

- allo stato non sono previste autovalutazioni da parte del Consiglio del comportamento dei suoi membri e dei Comitati;
- non risulta che si tengano consultazioni preventive degli amministratori indipendenti prima delle riunioni; i consiglieri indipendenti partecipano attivamente alle riunioni consiliari esprimendo le loro opinioni e fornendo il loro contributo;
- il Comitato per il controllo interno, dalla sua costituzione avvenuta nel febbraio del corrente anno, si è riunito già due volte e si è dato le proprie regole di funzionamento, in particolare decidendo di esaminare in tempi estremamente rapidi l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e prevedendo regolari incontri con cadenza bimestrale.

Il Presidente, sul quesito di Rastelli se sia allo studio la costituzione di un club degli azionisti, riferisce come si stia lavorando su varie ipotesi per fidelizzare gli azionisti, specie se clienti retail, pronti anche a valutare eventuali suggerimenti. Per gli azionisti della Banca, proprio in questi giorni, è stata realizzata una speciale configurazione di "Conto Intesa" che mantiene tutte le caratteristiche e i servizi previsti dall'offerta "Conto Intesa" ordinario, ma a condizioni più convenienti.

Il Presidente, avverte pure come la controparte della signora Firpo sia Intesa Gestione Crediti. Nonostante le sentenze di Cassazione che hanno statuito in via definitiva la sussistenza del diritto di credito e la validità del titolo in forza del quale è stata promossa l'espropriazione forzata, Intesa Gestione Crediti conferma la propria disponibilità ad incontrare nuovamente la signora Firpo, dovendosi peraltro precisare che incontri vi sono già stati fin dall'inizio della controversia.

Su espressa richiesta del dr. Passera ed in ordine alle domande dell'azionista Cardillo circa l'esistenza di eventuali avvisi di garanzia a carico di membri del Consiglio, il Presidente

precisa che, a quanto risulta, l'unico avviso di garanzia a carico di un membro del Consiglio di Banca Intesa è quello notificato al dr. Passera per la nota vicenda Cirio. Avendo il dr. Passera assunto la carica di Amministratore Delegato di Banca Intesa pochi mesi prima del default Cirio, egli peraltro non ha potuto evidentemente interessarsi personalmente del rapporto in questione se non ad avvenuta insolvenza. Si è quindi convinti che l'iscrizione del suo nome nel registro degli indagati sia stato un mero atto dovuto del pubblico ministero al fine del corretto svolgimento delle indagini.

Il Presidente conclude la propria replica precisando come il bilancio sociale sia in preparazione. L'attenzione alla sostenibilità sarà uno degli aspetti principali del nuovo piano di impresa di Banca Intesa..

A questo punto l'Amministratore Delegato dr. Passera procede, a sua volta, alle repliche iniziando dalle tematiche attinenti ai risultati quali anzitutto evocati da Borlenghi.

Il dr. Passera sottolinea che il Piano di Impresa presentato nel 2002 prevedeva un forte intervento di efficientamento – che è stato realizzato – ma prevedeva anche un rilancio dello sviluppo. Ciò viene dimostrato dal fatto che negli scorsi due esercizi, a fronte di una riduzione dei costi per circa 500 milioni di euro, sia stato realizzato uno sviluppo dei ricavi di circa 600 milioni di euro. Grazie a forti investimenti impostati sin dal 2002, oggi Banca Intesa cresce, nei settori dove intende crescere, più rapidamente di molti suoi concorrenti.

L'Amministratore Delegato si sofferma quindi sul tema delle previsioni e degli obiettivi. Certamente a fine 2002 le previsioni erano di una crescita e di un andamento dei tassi molto più favorevole alle banche; al pari di ogni altro istituto anche Banca Intesa pose a base del proprio piano tali previsioni comunemente accettate.

Inopinatamente le previsioni non si realizzarono, ma cionondimeno Banca Intesa non modificò i propri obiettivi; il che ha enormemente giovato alla credibilità della Banca sui mercati. Ancora una volta il fatto di aver raggiunto gli obiettivi datisi in un quadro congiunturale radicalmente modificatosi, testimonia l'impegno generale e la difficoltà del lavoro svolto.

Quanto al tema, da taluno sollevato, per cui il risultato d'esercizio fruirebbe di significative componenti straordinarie, il dr. Passera puntualizza che nel 2004 i proventi straordinari contribuiscono negativamente all'utile per circa 61 milioni di euro. Certamente, il piano contemplava operazioni straordinarie per sopperire ad oneri di tipo straordinario, ma è profondamente errato ritenere che “vendendo i gioielli di famiglia” si

sia fatto il conto economico. Le operazioni straordinarie positive hanno contribuito, di norma, a fronteggiare situazioni straordinarie negative. Del resto, le operazioni straordinarie medesime non contribuiscono contabilmente ai ricavi caratteristici, ma si collocano nella sezione proventi e oneri straordinari che – come detto - presenta nel 2004 addirittura un saldo negativo. La vendita di “gioielli di famiglia”, osserva ancora, appare peraltro doverosa ove, come nella specie, possa contribuire a risanare una situazione di difficoltà ed impedire di dovere assumere ancor più dolorose misure sul piano delle risorse umane. Conclusivamente, le operazioni straordinarie (quali la dismissione di determinati immobili in un momento particolarmente favorevole) si inquadrano pure esse in precise previsioni del piano e non hanno in alcun modo “drogato” i risultati dell’attività caratteristica.

Per quanto attiene la presenza nei paesi dell’Europa centrale ed orientale, il dr. Passera sottolinea come si tratti di opportunità da coltivare per una duplice serie di ragioni. In primo luogo, si tratta di un’area alla quale si stanno interessando molti operatori italiani, che è doveroso sostenere nei loro investimenti. In secondo luogo, e comunque, si tratta di paesi con caratteristiche tali da renderli assai interessanti sotto il profilo della crescita e dello sviluppo. In particolare, Ungheria, Slovacchia, Croazia e da poco la Serbia, i principali paesi dell’area in cui Intesa è presente, sotto il profilo della dimensione (quella di medio grandi regioni italiane), dell’assenza – almeno al momento del nostro intervento - di una forte penetrazione delle grandi banche internazionali e delle caratteristiche del mercato (es.: piccole-medie imprese), sono in grado di dare a Banca Intesa, alle sue capacità ed esperienze, un significativo interesse e vantaggio competitivo. Il contributo che da questi paesi viene alla Banca è confortante ed in crescita: già nel 2004 circa il 6% degli attivi ed il 13% dei profitti.

Si è viceversa assunta la decisione di uscire dai paesi in cui non si avevano le dimensioni e le capacità per essere uno dei principali operatori. Tale scelta, del resto, era stata richiesta in modo esplicito dai mercati che non apprezzavano una presenza anche in paesi in cui la Banca occupava una posizione di secondo piano, in paesi in cui si erano accumulate significative perdite senza prospettive strategiche interessanti e tanto meno in paesi ad alto profilo di rischio. E’ questa la realtà con cui ci si è confrontati nel 2002, al di là di ogni buona intenzione e di ogni irrealistica rappresentazione. Il fatto che si siano trovati acquirenti non inficia la bontà della scelta. E’ evidente che le aziende messe in vendita da

Banca Intesa potevano interessare chi, a differenza di Intesa stessa, fruiva di posizioni e forza tale da potere realisticamente giocare un ruolo primario nei paesi in questione e comunque banche locali interessate ad incrementare la propria quota di mercato.

L'Amministratore Delegato si intrattiene quindi sul tema del futuro di Nextra come operatore di asset management (Borlenghi e altri). Periodicamente, almeno ogni triennio, avverte il dr. Passera, è doveroso interrogarsi, per ogni attività in cui il Gruppo è impegnato, sulle prospettive, sulla capacità di poter fare ancora meglio e di più. Orbene, il settore dell'asset management in questi ultimi anni è andato completamente riconfigurandosi. In un mercato ormai globalizzato, vi sono i grandi operatori che riescono a conseguire, grazie appunto alla dimensione ed alla presenza pressoché planetaria, enormi economie di scala, e ci sono poi gli operatori specializzati, di nicchia.

Nextra è una società molto valida, grande per il mercato italiano, ma non abbastanza per il mercato europeo e quello globale; la dimensione di Nextra peraltro le impedisce la scelta della specializzazione, dell'operatore di nicchia.

E' stato allora naturale porsi il problema, con Crédit Agricole, ma anche con altri interlocutori, di esaminare se esistano le condizioni per quella che sarebbe la soluzione ideale: il mantenimento dell'azienda Nextra, ma inserita in uno dei maggiori gruppi europei e quindi il raggiungimento di forti sinergie ed economie di scala, senza perdere l'elemento assai importante rappresentato dal rapporto preferenziale con la clientela di riferimento, alla quale poter fornire la più vasta gamma di prodotti, anche focalizzati e specializzati reperibili nei vari mercati. Se si riuscisse ad addivenire ad una simile soluzione, si farebbe la cosa migliore sia per i conti della Banca che per la clientela.

A fronte dell'interrogativo se si potrebbero prospettare altre operazioni del genere di quella ipotizzata, il dr. Passera replica che se si presenteranno, come non è da escludere in un sistema di banche universali in cui ciascun istituto opera a tutto campo, ma in certi comparti con dimensioni assai ridotte, saranno certamente esaminate. Allo stato, l'unico progetto di questo tipo con una precisa valenza strategica riguarda, appunto, Nextra. Il cammino per realizzare il progetto è complesso ed è prematuro pronunziarsi sul suo esito finale. Ed in effetti, non è stata ancora assunta al riguardo alcuna decisione né da parte del Consiglio né da parte del Comitato esecutivo.

Sulle problematiche del c.d prestito convertendo FIAT, l'Amministratore Delegato rammenta come esso si inquadri in una serie di interventi che vennero effettuati nel 2002,

allorchè si manifestarono le note difficoltà del primo gruppo industriale italiano e che videro partecipate tutte le principali banche italiane ed alcune banche internazionali. Accanto ad altre misure, quali la richiesta al Gruppo FIAT di disinvestire da alcuni settori per liberare risorse da destinare all'auto, il sistema bancario ritenne di assicurare al gruppo FIAT una sorta di rete di protezione patrimoniale, costituita dall'impegno a garantire la trasformazione di parte dei crediti in capitale al verificarsi di talune condizioni.

Il meccanismo è sancito da un contratto che vincola le banche a tramutare il credito in azioni ove l'azienda ritenga di dover perseguire questa via. Le banche, ovviamente, rispetteranno gli impegni assunti. Per quel che concerne Banca Intesa, la perdita derivante dalla conversione e dall'allineamento delle azioni al valore di borsa del 1° gennaio 2005 è già stata recepita a carico delle riserve generiche e quindi il patrimonio della Banca già la sconta. L'onere dell'adeguamento al valore di mercato del 1° gennaio 2005 delle azioni derivanti dalla eventuale conversione si aggira attorno ai 270 milioni di euro.

Sulla pessimistica diagnosi dell'andamento della Banca condotta dall'azionista Milanese, peraltro effettuata non guardando al consolidato ma al solo bilancio della capogruppo, il dr. Passera, fatta ogni riserva sulla correttezza dell'approccio, si limita ad osservare che ove il conto economico della Capogruppo fosse depurato dalle partite straordinarie del 2003 e 2004, il risultato della Capogruppo medesima mostrerebbe un trend in crescita.

Il fastidio mostrato talvolta dalla clientela, e di cui si è avuta eco nella discussione, sui risponditori automatici, costituisce, continua il dr. Passera, motivo per lavorare nella direzione di una loro più agevole fruizione. Quanto alle lettere indirizzategli, il dr. Passera precisa essere sua abitudine darne riscontro direttamente o attraverso i competenti uffici. E' pronto peraltro a scusarsi se, come può avvenire data la mole della corrispondenza, vi sia stato qualche disagio.

Il dr. Passera, sempre in relazione all'intervento di Milanese, avverte come il Gruppo si attenga al principio di non dare analitica indicazione dei nominativi delle partite classificate a incagli.

Passando all'intervento di Graffagnino, l'Amministratore Delegato ribadisce che Banca Intesa è stata impegnata in numerose operazioni cross border, sempre tuttavia nella direzione di paesi ove erano disponibili banche comprabili a prezzo interessante ed a rischio accettabile e con una chiara prospettiva strategica. Non è mai ragionevole pagare

prezzi esorbitanti ove non vi siano adeguati potenziali di crescita o i rischi non paiano accettabili.

Il dr. Passera concorda con la affermazione (Graffagnino) per cui il lay-out delle filiali non assicura adeguata privacy: proprio per questo motivo si stanno conducendo varie sperimentazioni per risolvere il problema attraverso nuovi modelli di lay-out, creando all'interno della filiale una serie di salottini o comunque spazi separati in alternativa al lay-out tradizionale incentrato sul bancone.

Sul piano di impresa, l'Amministratore Delegato avverte che, ovviamente, non potrà anticiparne nella odierna sede assembleare i contenuti, anche perché il piano sarà presentato a valle della ricezione dei nuovi principi di contabilità IAS. L'unica linea che si sente legittimato a chiarire sin d'ora è che il piano adotterà uno scenario particolarmente prudente, tendendo a proiettare per la sua durata l'attuale situazione di tassi bassi e sostanzialmente stabili e di economia stagnante o quasi, al fine di non incorrere negli errori di scenario di tre anni orsono, errori che oggi taluno rimprovera, ma che si allineavano alla comune opinione di tutti i migliori centri di ricerca.

Il dr. Passera passa quindi ad esaminare le tematiche di Nextra non tanto sotto il profilo delle prospettive future, ma sotto quello, sul quale vari azionisti sono intervenuti, della transazione con la procedura Parmalat. Nextra, rammenta l'Amministratore Delegato, è un'azienda che gestisce risparmio con una totale autonomia e separazione, in conformità alla disciplina del settore, dalla Banca, la quale non può intervenire, né lo vorrebbe fare, nelle scelte di Nextra. Nell'ambito della sua discrezionalità, Nextra ebbe nel 2003 ad effettuare un investimento in obbligazioni Parmalat, investimento che, dopo un certo apprezzamento, è stato dismesso, con vantaggio per i clienti di Nextra e con modalità che nulla fa ritenere essere state men che corrette. Allorché la problematica del ruolo delle banche nella vicenda Parmalat è esplosa e si giunse al sequestro di documentazione presso gli uffici di Nextra, questa ha subito un duro contraccolpo che ha determinato una significativa perdita –alcuni miliardi di euro- in termini di risparmio gestito. Parve allora opportuno che Nextra uscisse dal vero e proprio terremoto mediatico che si era andato creando, ponendo fine ad una situazione che avrebbe potuto prolungarsi nel tempo con grave pregiudizio per l'attività ed i risultati di Nextra stessa ed altrettanto gravi ripercussioni sia sulla clientela sia sulla Banca. In questo contesto va valutata la

transazione, decisione certo difficile e che sotto nessun profilo deve suonare come ammissione di responsabilità.

Sul tema più generale dei dissesti Parmalat, Cirio e Giacomelli, la Banca, a parte le diversità delle vicende anche sotto il profilo temporale, ritiene di essersi comportata nella maniera più adeguata. Il che non toglie, come già si ebbe a dire nella audizione al Parlamento, che tutti in Italia, e non solo in Italia, potevano fare di più per evitare il caso Parmalat od altri dissesti.

Il dr. Passera rammenta come la Banca abbia scritto a ciascuno dei 18.000 clienti del Gruppo che avevano titoli Parmalat, Cirio o Giacomelli sollecitando il loro commento in ordine al fatto se, secondo loro, la Banca avesse nei loro confronti seguito le migliori norme professionali e deontologiche, se cioè avessero da rimproverare qualche cosa. Contemporaneamente, si è concluso il noto accordo con praticamente tutte le quindici organizzazioni nazionali dei consumatori (al fine di evitare l'obiezione, che se la verifica fosse stata condotta solo dalla Banca, il cliente non avrebbe avuto difesa), costituendo un certo numero di Commissioni di valutazione paritetiche, composte da Associazioni dei consumatori e Banca. Si sono già esaminati più di diecimila casi, per i quali è stata istruita la pratica, è stato raccolto il materiale rilevante, è stata ricostruita la situazione. In tutti i casi meno cinque, cinque su diecimila, la decisione è stata unanime. In poco meno del 60% dei casi anche le Associazioni dei consumatori hanno riconosciuto che non c'era ragione di richiedere alla Banca alcunché; in circa il 35% dei casi è stato riconosciuto al cliente un rimborso tra il 10% e il 60%, e in circa 700 casi, si è avuto un rimborso integrale, a valere sul fondo iscritto a bilancio, che è tuttora capiente, perché è stato utilizzato solo per circa i due terzi.

Siffatto modo di procedere, continua il dr. Passera, è parso anche un modo onesto e di buona fede per dimostrare ai clienti che la Banca non aveva nulla da nascondere e che, se c'era da far fronte a delle responsabilità, era pronta a farlo. Questa procedura potrà essere estesa ad altri casi di bond emessi precedentemente all'adozione del nuovo modello organizzativo del 2002 (quesito Gualtieri), ma non sono ancora state prese decisioni in proposito.

Per quanto riguarda la vertenza Mazzola, il dr. Passera, avverte, che essendo in corso un'indagine penale, nulla si può dire se non confermare appunto che è tutt'ora in corso

un'indagine, che è stata attivata ed alla quale la Banca sta contribuendo al meglio delle sue possibilità.

Sulle problematiche della pubblicità (Luscia) il dr. Passera osserva come per chi opera nel mondo del retail, pensare di non utilizzare la pubblicità sarebbe cosa priva di senso. Per pubblicità si sono spesi nello scorso anno circa 43 milioni di euro. La pubblicità doveva raggiungere il largo pubblico ed è andata per metà sulle reti nazionali televisive, mentre circa il 30% è andato sulla stampa. Ci si è rivolti ad un'agenzia che ottimizza l'acquisto di spazi sia in termini di prezzi che in termini di presenza e di efficacia in tutta Italia. Si è convinti di avere bene utilizzato il denaro impiegato, di aver contribuito ad affermare il marchio Intesa che, ovviamente, proprio perché si sostituiva a tre marchi famosi e forti, doveva essere adeguatamente sostenuto. Gli effetti commerciali di tutte le campagne sono di un ordine di grandezza più alto dei costi che hanno generato

Quanto allo slogan pubblicitario adottato, certo tutto può essere opinabile, ma non può essere tacciato di decettività. Nel momento in cui si afferma infatti “vogliamo meritare di essere la vostra Banca” è implicita la consapevolezza di essere una banca che ha già la fiducia di milioni di clienti, ma che sente anche l'impegno a fare di più nella consapevolezza di saperlo e poterlo fare.

Quanto alla domanda sull'esistenza di società del Gruppo in paradisi fiscali, il dr. Passera avverte come ciò che conti è evitare qualsiasi presenza in paesi che possano considerarsi paradisi legali ovvero paesi ove si possano consumare transazioni illegali clandestine. Lussemburgo e Delaware, il primo Stato dell'Unione Europea ed il secondo Stato degli Stati Uniti d'America non possono certo annoverarsi tra siffatti ordinamenti. Neppure peraltro in questi ultimi paesi la Banca ha società operative, ma solo veicoli societari per realizzare operazioni di raccolta fondi e di cartolarizzazione, nell'interesse della clientela talvolta in una logica di ottimizzazione fiscale, nella più completa trasparenza. Le unità un tempo presenti nelle Channel Islands e a Panama sono state chiuse o vendute.

Il dr. Passera precisa pure che il 22 novembre 2004 il Presidente di Arca Enel ha sottoscritto la convenzione con Banca Intesa, convenzione che prevede essere a cura di Arca Enel la pubblicizzazione della stessa. Comunque chi era già cliente della Banca è stato dalla Banca medesima informato dell'entrata in vigore della convenzione.

L'Amministratore Delegato replica quindi con fermezza all'affermazione di Masia secondo cui Banca Intesa sarebbe una piccola e ininfluyente realtà bancaria. Tale

affermazione, oltre ad offendere 57.000 persone che vi lavorano e si impegnano, appare oggettivamente infondata: la Banca è l'undicesima banca dell'area Euro per capitalizzazione, la prima per dimensioni in Italia e seconda per capitalizzazione, l'istituto con la maggior quota in numerosi segmenti di prodotto e di mercato, presente in tutte le operazioni di rilievo per il Paese come capofila o tra i principali protagonisti, una banca che è cresciuta molto nei finanziamenti alle piccole e medie imprese, un istituto che, assumendosi non poche responsabilità, ha evitato numerose chiusure d'aziende note e meno note.

A fronte di ulteriori rilievi di Masia dalla sala circa le pretese opportunità perse con la incorporazione di Comit e con l'uscita dai mercati del Sud America, il dr. Passera replica come non si possano ignorare le gravi perdite subite in tali mercati, così come non si può ignorare l'utilità che per l'imprenditoria italiana assume la presenza nei paesi dell'Europa orientale e centrale sui quali si era in precedenza intrattenuto.

Il dr. Passera si chiede come poi si possa accusare di essere una banca "senza anima" un istituto impegnato fortemente nella innovazione, una banca particolarmente vicina alle imprese esportatrici, una banca che riesce ad avvicinare fasce sociali che fino ad oggi avevano avuto grandi difficoltà ad avvicinarsi al mondo del credito, una banca profondamente impegnata nel sociale con molteplici iniziative: dal sostegno ad una rete di 400 asili nido, ai prestiti d'onore agli studenti. Senza anima non può certo neppure definirsi una banca che si assume tante responsabilità nella soluzione delle più gravi crisi industriali del Paese e che destina 800.000 giornate alla formazione, nello sforzo di continuamente migliorare le proprie prestazioni ed i propri prodotti, valorizzando il proprio capitale umano.

Quanto alle commissioni per il collocamento di obbligazioni strutturate, il dr. Passera sottolinea come queste ultime abbiano contribuito per percentuali attorno all'1% del margine di intermediazione; il che evidentemente non significa certo drogare i risultati della Banca, specie ove si tenga conto della trasparenza con la quale tali voci sono state evidenziate.

Quanto poi ai dividendi, il dr. Passera sottolinea come essi siano in linea sia per percentuale sia per ammontare con le previsioni del piano d'impresa. Si assestano ad un giusto equilibrio tra le esigenze di patrimonializzazione anche al fine del rating e le aspettative del mercato.

Il dr. Passera richiama (Sirtoli e Raviola) le risposte già fornite dal Presidente, rispettivamente, sull'effetto fiscale dell'assegnazione di azioni proprie e sul convertendo FIAT e, in replica a Raviola, precisa che, dismesso in base alle linee di politica aziendale l'immobile di Torino cui l'azionista ha fatto riferimento, pur mantenendo la filiale ivi ubicata, si è collocata l'opera di Pomodoro in un luogo molto degno e di prestigio, vale a dire nel giardino retrostante via Manzoni a Milano, ove si trova la collezione d'arte della Banca.

L'Amministratore Delegato respinge i rilievi di Buffardi nei confronti delle Casse di Risparmio, rilievi infondati e frutto di un approccio venato da arroganza: ribadisce che la Banca è quella, tra le italiane, più presenti nei mercati internazionali, rammenta come il ritmo di crescita del Gruppo –dove il Gruppo vuole crescere- sia superiore a quello del mercato, così come sottolinea i risultati che gli investimenti in prodotti, procedure e risorse stanno dando.

Il dr. Passera precisa quindi (quesito Baxa) che con decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7 convertito in legge 31 marzo 2005, n. 43 sono state aumentate con effetto 1 febbraio 2005 le aliquote dell'imposta di bollo virtuale dovute in misura fissa.

Pertanto l'aumento si applica ai documenti formati da tale data con la conseguenza che:

- nel caso di estratti conto emessi con scadenza mensile, l'aumento da euro 2,13 a euro 2,85 si applica solo a quelli emessi dal 1 febbraio 2005;
- nel caso di estratti conto emessi con cadenza trimestrale, l'aumento da euro 6,39 a euro 8,55 si applica per intero dall'estratto conto relativo al primo trimestre 2005.

Sul prestito titoli (Perniola), l'Amministratore Delegato, premesso di non essere specificatamente esperto della materia, osserva che l'operazione di regola offre l'opportunità alla clientela di aumentare il rendimento dei propri titoli azionari: tale rendimento peraltro non è definibile a priori in quanto legato a specifiche condizioni di mercato volta per volta presenti.

Il capitolo delle risorse umane, prosegue il dr. Passera (intervento di Rodinò) sarà uno dei capitoli principali anche del secondo piano di impresa. Sono stati avviati numerosi progetti che nel tempo, si confida, daranno non solo risultati per la Banca, ma soddisfazioni per le persone, perché tendono ad identificare, da una parte, il potenziale, le caratteristiche, le aspirazioni di tutti coloro che lavorano in banca e, dall'altra, i fabbisogni qualitativi e quantitativi, attuali e prospettici, della banca, cercando di disegnare i meccanismi per

valorizzare entrambi (es.: sentieri di carriera, formazione, etc.). Il mix retail/corporate è, verosimilmente, attorno all'ottimale, circa 30 a 70. Intesa rimane la più grande banca in termini di impegno anche nel mondo del corporate, e l'equilibrio raggiunto sembra quello corretto. Stessa cosa per il mix Italia – estero: circa il 85-90% degli asset in Italia e del 10-15% fuori d'Italia.

A Franchini, l'Amministratore Delegato precisa di riservarsi di verificare la situazione e le specifiche vicende da lui denunciate, impegnandosi a riferire, affinché tutti ne abbiano certezza, anche alla prossima assemblea.

L'Amministratore Delegato ritorna sul tema degli esodi, già trattato dal Presidente, per ribadire come il meccanismo prescelto per far fronte agli esuberi, che inevitabilmente la concentrazione di tre istituti ha generato, è stato quello relativamente più indolore e meno ingiusto di prescegliere soggetti che potevano usufruire del trattamento di quiescenza o potevano essere accompagnati alla pensione, anziché licenziare persone più giovani. Dei circa trenta ricorsi giunti alla sentenza di primo grado, solo sei hanno visto la banca soccombente. La procedura degli esuberi, del resto, fa parte di un accordo molto articolato che venne sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali.

A fronte di interventi dalla sala per cui a non tutto il personale uscito sarebbe assicurata la pensione, il Presidente, riservandosi una trattazione analitica delle problematiche del Fondo pensioni Comit, sottolinea come gli azionisti si riferiscano e non possono che riferirsi alla pensione integrativa derivante, appunto, dal Fondo pensioni.

L'Amministratore Delegato dichiara di condividere le considerazioni di Cavagna sulla burocratizzazione. La Banca, ma si tratta solo dell'inizio di un più ampio processo, sta già lavorando in questo senso, ad esempio, riducendo di ben 18.000 le circolari esistenti. Quanto ai risultati dell'esercizio in corso, ricorda l'obbligo di diffonderli solo in occasione dei Consigli che approvano i conti trimestrali.

Il dr. Passera comprende le difficoltà manifestate dal dr. Rimbotti e anzitutto precisa che non può essere effettuato alcun confronto tra l'informativa sulle parti correlate della Relazione e le informazioni su amministratori e sindaci incluse nella Nota Integrativa (parte D), in quanto si riferiscono a perimetri di controparti diverse.

Infatti:

(i) nella Relazione i rapporti con amministratori e sindaci si riferiscono unicamente alle persone fisiche, mentre le società agli stessi riconducibili figurano tra le “altre parti

correlate”. Inoltre, le parti correlate prese in considerazione sono solamente quelle in essere alla data di chiusura del bilancio.

(ii) Nella Nota Integrativa i rapporti con amministratori includono anche quelli con società agli stessi riconducibili ma, soprattutto, la rilevazione tiene conto anche degli amministratori cessati dalla carica nel corso dell’esercizio.

La gran parte dell’importo indicato nella Nota Integrativa si riferisce proprio al gruppo industriale riconducibile ad un amministratore cessato dalla carica nel gennaio del 2004 (Lucchini).

Circa la domanda relativa a notizie di stampa su iniziative imprenditoriali del cav. del lav. Benedini, il dr. Passera precisa che Banca Intesa a fine 2004 aveva semplicemente deliberato a favore di una società riconducibile a tale amministratore una linea di credito non per cassa utilizzabile per l’emissione di una o più garanzie sino ad un massimo di 150 milioni di euro. Detta linea è stata operativamente attivata nel febbraio 2005 ed utilizzata solo successivamente, per cui al 31 dicembre 2004 non era in essere alcuna garanzia.

Infine, per quanto concerne il discorso a favore di nuove attività imprenditoriali ed ai nuovi posti di lavoro indirettamente collegabili a iniziative della banca, assicura all’azionista che il Gruppo ha già in corso alcune specifiche iniziative. A pagina 19 del fascicolo a stampa sono indicate le più recenti iniziative. Per fare una più ampia analisi sul rapporto tra banca e società, è in corso di messa a punto il “bilancio sociale”.

In merito a prodotti e servizi specificamente dedicati agli azionisti, il dottor Passera informa che sarà a breve messa a disposizione una versione del “Conto Intesa” con condizioni più vantaggiose per i titolari del “Conto Intesa” che siano anche titolari di più di mille azioni Banca Intesa. Quanto alla copertura degli incagli, il dr. Passera precisa a Folesani che la ragione per la quale essa è diminuita è di natura contingente. Si collega al fatto che nell’ultima parte del 2004 sono state prudenzialmente iscritte a incagli alcune posizioni per le quali, peraltro, vi sono buone prospettive di ritorno in bonis.

Dopo aver rammentato come sino ad ora non siano state notificate revocatorie da parte della procedura Parmalat, il dr. Passera affronta il tema di Intesa Gestione Crediti, una società in cui molto si è investito e che ha dovuto farsi carico di una pesantissima mole di lavoro, avendo assunto la gestione delle sofferenze delle tre banche concentrate, oltre che di numerose altre banche in parte oggi non più nel Gruppo. La riduzione delle sofferenze rappresenta indubbiamente l’ultimo grande impegno verso il mercato, rispetto a quanto

previsto nel Piano di Impresa. Da una percentuale del 3% sugli impieghi si è ora scesi al 2,7%, ma l'obiettivo è quello di scendere sotto il 2%. A tal fine si stanno valutando varie alternative per dismettere una parte significativa delle sofferenze e tra le varie vie ipotizzabili potrebbe esservi anche quella della dismissione di una quota della partecipazione o del controllo di Intesa Gestione Crediti.

Tornando ai temi connessi all'incorporazione di Comit (Navarino) l'Amministratore Delegato respinge come totalmente infondata la tesi della sussistenza di un atteggiamento di pregiudizio e ostilità nei confronti del mondo Comit: una tesi, questa, che chiunque viva l'esperienza della Banca sa essere destituita appunto di ogni fondamento.

A fronte delle considerazioni critiche di Baboni, il dr.Passera sottolinea di voler essere giudicato in base ai risultati raggiunti rispetto agli obiettivi che la banca si era data. Ebbene, il percorso che la Banca si è assegnata nel 2002 è stato sostanzialmente rispettato. Ciascuno può essere o meno convinto degli obiettivi che allora ci si era dati: certo è che si sono conseguiti in modo del tutto trasparente.

L'Amministratore Delegato richiama le risposte date dal Presidente in ordine alla partecipazione di Olimpia, nella quale egli non percepisce alcun compenso, e ove la Banca si è correttamente garantita con la facoltà di cedere la partecipazione allo stesso prezzo, di carico, così come richiama le risposte offerte sempre dal Presidente in ordine alla partecipazione in RCS.

Quanto alla partecipazione in Italoenergia, l'Amministratore Delegato ne ripercorre l'origine (ristrutturazione di Montedison), sottolineando come le operazioni realizzate negli ultimi due anni non solo abbiano avuto valide giustificazioni, mettendo al sicuro una posizione creditizia che presentava qualche profilo di rischio, ma abbiano già avuto un ritorno, calcolabile ad oggi in circa 90 milioni di euro di plusvalenza. Precisa che Banca Intesa non ha alcuna partecipazione ne Il Sole 24 Ore, e, riservandosi più precise notizie sulla società Bellariva, sottolinea che la partecipazione nella società Cormano è di modesto valore e riviene da una ristrutturazione risalente nel tempo.

Comunica che le attività in Sud America sono state cedute ai seguenti acquirenti: Brasile a Banco Real (ABN); Cile alla locale banca Desarrollo (partecipata da Crédit Agricole); Uruguay alla locale banca Banco ACAC (controllata da Crédit Agricole); Paraguay alla Abbey Field; Panama Cayman – Colombia a Gillex Holding. Le attività di Miami sono state cedute a BNP, Intesa Bank Canada a HSBC, Bankhaus Loebbecke a M.M. Warburg.

L'Amministratore Delegato conclude la replica a Baboni sottolineando con forza che se la Banca avesse avuto la ben che minima notizia sul dissesto Parmalat, certo avrebbe fatto tutto il possibile per evitare la perdita subita che supera i 1.000 miliardi di vecchie lire.

Passando alla replica a Gola, il dr. Passera precisa che effettivamente il Fondo pensioni Cariplo funziona in modo soddisfacente, che il pay-out corrisponde a quello ipotizzato nel piano di impresa, che l'uscita dall'America Latina è costata circa 1,5 miliardi di dollari, che per rilevare ulteriori quote delle Casse di Risparmio in cui si è nella situazione, non certo ideale, di soci di minoranza, occorre che vi siano venditori disponibili, ma che, ciò nonostante, si confida di poter sviluppare con tali istituti un rapporto anche di maggior collaborazione e che da tali presenze possa venire un valore per l'intero Gruppo.

In relazione all'intervento di Puricelli, l'Amministratore Delegato richiama le considerazioni già svolte su Nextra precisando che per Caboto non vi è alcun progetto. Sul ruolo di Banca Intesa nel processo di consolidamento bancario sia italiano che europeo, osserva che le acquisizioni non rappresentano di per se stesse un valore. Lo sono se aprono prospettive di creazione sostenibile di valore. Tali prospettive esistono in alcuni paesi, e si cercherà di coglierle, ma non in altri. Per il futuro si punterà sulla crescita dei ricavi, mantenendo una forte disciplina sui costi.

Quanto alla impressione di Pignatelli in ordine a un certo malcontento del personale, il dr. Passera osserva come effettivamente il personale sia stato sottoposto ad una forte pressione negli ultimi due anni, caratterizzati, dal noto processo di riorganizzazione, di riorientamento, di maggiore sensibilità per un forte clima concorrenziale che impone, per collocarsi nel gruppo delle buone banche europee, cambiamenti anche significativi. Si confida di poter entrare ora in una fase in cui lo sviluppo e la crescita possano qualificare positivamente l'atmosfera all'interno del Gruppo.

Quanto ad Arcobaleno (sempre Pignatelli) il dr. Passera precisa che non si tratta di una congerie di adempimenti, bensì di un grande programma di formazione che ha soddisfatto, per la sua capacità professionalizzante, la maggioranza di coloro che vi hanno partecipato, anche se certo si può, e non mancano le idee, fare meglio in futuro.

Banca Intesa ribadisce il suo forte impegno nel mondo dell'arte e della cultura e non solo della beneficenza.

In replica a Staffa, il dr. Passera precisa quanto segue. Le filiali estere sono considerate stabili organizzazioni all'estero e, di conseguenza, sono soggette alla normativa italiana.

Inoltre quelle extra UE sono soggette al controllo della vigilanza locale.

Per quanto riguarda le filiali in Cina si precisa che:

- Filiale di Shanghai: non ha sofferenze, ma una sola posizione ad incaglio per 9,8 milioni di dollari (incaglio leggero);

- Filiale di Hong Kong:

* vi sono 4 incagli per euro 21,5 milioni, accantonati per euro 9,4 milioni (copertura 44%),

* vi sono 4 sofferenze per euro 8,1 milioni ed accantonate per 7,8 milioni.

L'Amministratore Delegato precisa pure che la distribuzione di derivati di tasso e cambi si rivolge alla clientela corporate (small, medium e large) e ad enti locali. La politica di vendita è particolarmente attenta alle esigenze del cliente e alle caratteristiche e finalità degli strumenti collocati: prodotti semplici, venduti solo per effettuare coperture dei rischi finanziari e con una durata coerente all'indebitamento dell'azienda. La quota di mercato stimata è di circa il 5% e quindi molto inferiore a quello che la banca ha raggiunto in quasi tutti gli altri prodotti e servizi. I ricavi lordi per il Gruppo nell'esercizio 2004 rappresentano poco più dell'1% del margine di intermediazione. Le contestazioni ad oggi ricevute sono pochissime (4 cause legali attualmente in corso e circa 10 reclami pendenti).

L'Amministrazione Delegato prosegue nelle repliche contestando l'affermazione di Forti laddove ha parlato di mancanza di controllo. La Banca ha investito moltissimo nelle strutture interne di audit, che impiegano alcune centinaia di persone. Vi sono poi i sindaci, assai attivi, il Comitato di controllo interno da poco istituito, i revisori, senza contare il controllo delle Autorità esterne. Il sistema può essere certo migliorato e lo sarà, ma, ribadisce, non si può certo parlare di mancanza di controlli interni.

Richiamato l'impegno nel campo culturale ed artistico (Rastelli), il dr. Passera (Parravicini) esprime la convinzione che il nuovo lay-out delle filiali sia un impegno necessario sia dal punto di vista commerciale sia dal punto di vista della qualità dell'ambiente di lavoro. L'eliminazione della cd. bussola all'interno è compensata da meccanismi adeguati in termini di sicurezza. In certi contesti ambientali è comunque opportuno mantenere presidi di sicurezza di tipo tradizionale.

In relazione all'intervento di Cardillo, il dr. Passera richiama le risposte già offerte sul convertendo FIAT sulle previsioni economiche del piano, e precisa che i grafici di cui alla tavola 14 commentata all'inizio riflettono con criteri coerenti le situazioni trimestrali; le

scale utilizzate possono, in certi momenti, evidenziare un aspetto favorevole e, in altri, un aspetto sfavorevole. La loro redazione è comunque avvenuta in assoluta buona fede senza nessun altro intento e come tale è sempre stata valutata dalla comunità finanziaria.

Un certo numero di partecipazioni deriva effettivamente dalla conversione di crediti in capitale in occasione di ristrutturazioni. Il loro numero è, se ben ricorda, attorno alla decina, per un impegno di circa 100 milioni di euro, impegno assunto sempre nell'ottica di dismissione a termine.

Il dr. Passera, in replica a Vinciguerra, precisa non gli risultano che vi siano conti nella controllata ungherese CIB provenienti dalla Zimbawue fatta salva comunque ogni opportuna verifica. Ritiene di poter affermare che le commissioni sui prodotti e sui servizi di Intesa sono competitive, salvo anche a tal proposito verifica per il caso denunciato dall'azionista. Effettivamente in alcune filiali sono avvenuti frequenti mutamenti di personale: si ritiene tuttavia che nella maggior parte dei casi si sia giunti ad assetti adeguatamente stabili, nei limiti delle esigenze di mobilità e crescita del personale stesso.

L'Amministratore Delegato richiama, in replica a Gualtieri, le informazioni fornite sul tavolo di conciliazione, avvertendo che gli addebiti in tema di una presunta disinformazione perseguita dalla Banca, se non dimostrati, o se non rettificati, costringeranno la Banca ad assumere le adeguate reazioni.

In replica a Fiandra, il dr. Passera ribadisce come nella politica degli esodi certamente si sono perse anche personalità molto valide, ma ribadisce pure le ragioni ed i criteri che sono stati seguiti per minimizzare l'impatto sociale della ristrutturazione. La diminuzione di impieghi è stata scelta in gran parte voluta. Gli impieghi al settore retail peraltro crescono del 10% e quelli alle piccole medie aziende si sono incrementati di 7 miliardi di euro negli ultimi due anni. Ciò compensa la scelta di ridurre per quasi 30 miliardi di euro i finanziamenti, soprattutto internazionali, alle grandissime imprese con le quali non vi era un rapporto di lungo periodo profittevole.

L'Amministratore Delegato ribadisce l'impegno alla predisposizione del bilancio sociale e quello alla formazione ed incentivazione del personale.

In replica a Laudi richiama il progetto della banca private, concepita come strumento a servizio dei clienti che intendono disporre di una banca specializzata, senza tuttavia separazione dal contesto generale dell'istituto e all'interno di un sistema che intende offrire strumenti appropriati per le varie esigenze. Quanto ai costi dei conti, mediamente in

Italia 113 euro, ove si depurino gli stessi dai costi fiscali, risulta un quadro non più pesante di quello della maggior parte dei paesi europei, di guisa che l'Italia non si può più annoverare fra i paesi più cari sotto questo profilo. L'entrata sul mercato delle banche straniere anche sotto questo profilo non preoccupa più che tanto, considerando poi che la maggior parte di esse già operano in Italia.

Il dr. Passera ricorda (Lopez) i forti costi ed i disservizi che comportava la gestione delle azioni societarie in forma cartacea.

L'Amministratore Delegato richiama altresì (Rocca) le considerazioni già svolte sulla vicenda Parmalat, rammentando come sia la Banca stessa ad avere instaurato un dialogo con i 18 mila clienti possessori di titoli di società andate in default.

L'Amministratore Delegato si sofferma quindi sulle vicende del Fondo pensioni Comit, riferendo sulla storia, la situazione creatasi, la liquidazione.

La Storia

Il Fondo fino al 28 aprile 1993 era a prestazione definita; la contribuzione cioè era correlata alla Retribuzione Annuale Lorda nella prospettiva di riconoscere una prestazione pensionistica integrativa dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, predeterminata sulla base dell'applicazione di coefficienti prestabiliti.

L'equilibrio attuariale del Fondo (vale a dire la possibilità dello stesso di far fronte a tutti i suoi impegni presenti e futuri nei confronti degli iscritti) si basava sul flusso previsionale dei contributi che l'azienda avrebbe dovuto versare non solo per gli iscritti in servizio ma anche per i prevedibili nuovi assunti.

L'entrata in vigore del D. Lgs. n. 124/1993 (27 aprile 1993) ha interrotto il sistema in atto precedentemente, in quanto i nuovi assunti iscritti al Fondo da tale data avrebbero dovuto essere assoggettati al diverso regime della contribuzione definita, in base al quale le contribuzioni ed i correlati rendimenti di ciascun iscritto confluiscono sulla relativa posizione individuale a beneficio previdenziale esclusivo della medesima posizione.

L'accordo 14 aprile 1997, nel rispetto dei suddetti nuovi criteri, ha consentito che il Fondo, con decorrenza 1° gennaio 1998, iscrivesse i lavoratori assunti dalla ex BCI dal 28 aprile 1993, nella apposita nuova gestione cd. "ordinaria" creata ad hoc in aggiunta alla gestione dei "vecchi iscritti".

Pertanto la collettività degli iscritti al Fondo prima del 28 aprile 1993 ("vecchi iscritti"), composta da lavoratori in servizio (attivi) e da pensionati, è stata automaticamente

destinata a rimanere “una collettività a gruppo chiuso”, con la conseguenza che è venuto a mancare, sotto altro profilo, il pilastro su cui si manteneva il precedente equilibrio attuariale.

Si è quindi evidenziato uno squilibrio attuariale pari, nel 1999, a circa 800 miliardi di lire. Per riequilibrare la gestione “vecchi iscritti” il Consiglio di Amministrazione del Fondo non potendo ridurre le prestazioni pensionistiche già in essere (cd. diritti quesiti)- nel 1997 ha adottato con decorrenza 1° gennaio 1998 i seguenti provvedimenti di modifica delle prestazioni pensionistiche future, poi confermati in via definitiva con delibera 28 giugno 1999:

- taglio del 25,7% delle prestazioni pensionistiche;
- riduzione dal 70 al 60 % della prestazione originaria del massimale annuo delle pensioni di reversibilità.

Inoltre è stata disposta la sospensione della perequazione automatica su tutte le pensioni in essere dal 1998 al 2007.

L'equilibrio raggiunto in tal modo era comunque precario, in quanto suscettibile di alterarsi nuovamente per:

- l'andamento crescente delle aspettative di vita dei pensionati, comportante l'insufficienza della riserva matematica già calcolata nei confronti di tutta la popolazione considerata;
- il tasso tecnico di calcolo delle pensioni (da ultimo l'8,50%) costituente il limite minimo del rendimento annuo che il Fondo avrebbe dovuto, comunque, assicurare.

Anche per contenere le conseguenze della situazione sopra descritta, la Comit e le Organizzazioni Sindacali hanno stipulato l'accordo 16 dicembre 1999, che ha stabilito, tra l'altro, per gli iscritti al Fondo ante 28 aprile 1993:

- a) se in servizio,
 - il versamento, dal 1° gennaio 1998, dei contributi nella gestione ordinaria del Fondo, a regime di contribuzione definita;
 - la trasformazione della c.d. “aspettativa di pensione futura” di ciascuno degli iscritti, calcolata al 31 dicembre 1997, in altrettante posizioni di capitale individuale o “zainetto”. Detti “zainetti”, data l'incapienza patrimoniale del Fondo anche a fronte delle disponibilità già impegnate

dalla riserva matematica a favore della popolazione dei pensionati, sono stati decurtati e ridotti, secondo un criterio di proporzionalità che salvaguardasse maggiormente -con un contributo straordinario di 100 miliardi di lire erogato dalla Banca nel 2000- quelli dei più prossimi al diritto a pensione;

b) se pensionati,

- la “sospensione a tempo indeterminato” della rivalutazione annua delle pensioni in godimento;
- la riduzione dal 60% al 50% del massimale annuo delle pensioni di reversibilità future.

Il Fondo è stato, conseguentemente, articolato quindi nelle seguenti due diverse gestioni:

a) “**ordinaria**”, per i contributi versati a far data dal 1° gennaio 1998 da attivi iscritti prima del 28 aprile 1993 e dal 28 aprile 1993, in regime di contribuzione definita;

b) “**vecchi iscritti**” riferita distintamente:

- 1) alle posizioni individuali degli attivi al 31 dicembre 1997, trasformate in “zainetti”, a contribuzione definita;
- 2) alle pensioni in atto di godimento al 31 dicembre 1997, a prestazione definita.

Il patrimonio di cui sub a) è costituito da valori mobiliari; quello di cui sub b), comune alle distinte situazioni contabili, risulta, ad oggi, investito in immobili.

La situazione

L’equilibrio attuariale della riserva dei pensionati in essere al 31 dicembre 1997 si sarebbe potuto mantenere nel tempo a condizione che:

- il Fondo conseguisse, anno dopo anno, rendimenti del patrimonio -sia mobiliare che immobiliare- di pertinenza della stessa almeno pari al 5,5%;
- le aspettative di vita dei pensionati non superassero mediamente i 78 anni, per i maschi, e gli 84 anni per le femmine.

La precarietà della soluzione contrattata, doveva, evidentemente, essere ben presente alle parti stipulanti l’accordo 16 dicembre 1999, in quanto le stesse:

1. oltre a formalizzare l’invito al Fondo di adottare con massima tempestività misure volte ad ottimizzare il rendimento del patrimonio, procedendo a dismettere quello immobiliare, avevano già raccomandato al Fondo stesso di procedere alla

liquidazione in linea capitale delle prestazioni ai pensionati (non conseguibile non disponendo della relativa liquidità);

2. hanno previsto e formalizzato (art. 24 dello Statuto), in caso di accertata “situazione di disequilibrio tecnico-attuariale”, l’impegno della Comit di erogare a far tempo dal 2005 un contributo straordinario al Fondo fino a Lit. 50 mld.

Al riguardo, la situazione ha fatto registrare un continuo squilibrio attuariale dal 2001 in poi, segnalato anche alla COVIP, nonostante la contabilizzazione dei 50 mld. di lire (erogati dalla Banca).

Inoltre, poiché le operazioni di dismissione degli immobili hanno riguardato solo una parte del relativo patrimonio del Fondo (residenziale e non commerciale), l’Ente Previdenziale ha sofferto problemi di liquidità che non hanno consentito di procedere alla ipotizzata liquidazione in linea capitale dei pensionati.

In prospettiva il deficit attuariale dell’ente, a causa soprattutto dell’andamento delle aspettative di vita dei pensionati, non poteva che peggiorare, tendendo, in assenza di apporto di capitali nuovi, verso una situazione di vera e propria insolvenza del Fondo, che non sarebbe stato in grado di far fronte ai propri obblighi economici nei confronti degli iscritti.

In tale contesto, nella seconda metà del 2004 risultò evidente non sussistere alternativa concretamente praticabile alla liquidazione del Fondo, anche per evitare al Fondo di incorrere in una situazione di sicura insolvenza, che sarebbe venuta a determinarsi, approssimativamente, tra un decennio.

La liquidazione

La Banca e le Organizzazioni sindacali Dircredito, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub ed Ulca, nella loro qualità di Fonti Istitutive del Fondo, hanno conseguentemente raggiunto in data 10 dicembre 2004 un accordo in cui è stato tracciato un processo di liquidazione dell’ente previdenziale che implica:

- a) il trasferimento collettivo dal 1° febbraio 2005 degli iscritti in attività di servizio presso i due fondi di cui sono destinatari, rispettivamente, il personale dirigente e quello non dirigente delle società del gruppo Intesa, per la posizione contributiva maturata dagli stessi con riferimento ai contributi versati dal 1° gennaio 1998 e, nei tempi tecnici più brevi, sulla base della provvista di liquidità derivante dalla

liquidazione del patrimonio immobiliare del Fondo, per la posizione contributiva riferita a quanto maturato prima del 1° gennaio 1998;

- b) ogni iniziativa per far nominare, ai sensi di legge o di specifiche deleghe del Ministero del Lavoro, da COVIP -ovvero su apposita delega dalle Fonti Istitutive- uno o più Commissari Straordinari, dotati dei necessari poteri per realizzare, nei tempi tecnici necessari, la vendita -alle migliori condizioni possibili- di tutto il patrimonio immobiliare, ripartendo il conseguente netto ricavo tra i vecchi iscritti, “nel rispetto dei diritti derivanti dalla separazione, anche di carattere contabile” tra pensionati ed attivi come risultante dallo Statuto del Fondo, per liquidare i pensionati e accreditare le posizioni individuali già trasferite ai citati fondi di gruppo;
- c) nelle more della definizione di quanto stabilito al punto b), al fine di salvaguardare comunque i diritti dei pensionati e i diritti degli iscritti titolari di posizioni già maturate alla data del 31 dicembre 1997 :
- l’eliminazione, dal dicembre 2004, delle anticipazioni e, dal gennaio 2005, di nuove reversibilità;
 - il pagamento, in luogo delle pensioni, di somme -a titolo di acconto sulla liquidazione delle posizioni- nella misura del 75% del valore della rendita vitalizia mensile statutariamente prevista per il mese di gennaio 2005 e del 50% di detto valore per i mesi di febbraio e di marzo 2005, con sospensione, dal 1° aprile 2005, di ogni forma di erogazione a favore dei pensionati, fatte salve eventuali determinazioni assunte al riguardo dai Commissari;
 - la sospensione dal 1° gennaio 2005 di ogni esborso (“zainetti”) nei confronti degli iscritti attivi che cesseranno dal servizio.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si è uniformato a quanto precede:

- avviando la fase di liquidazione del patrimonio immobiliare dell’ente;
- dando informativa ai pensionati e agli iscritti attivi circa la situazione venutasi a determinare presso il Fondo;
- inoltrando copia dell’accordo alla COVIP per le valutazioni di pertinenza;
- dando esecuzione al trasferimento collettivo degli iscritti dal Fondo Comit ai fondi di gruppo di cui si è detto.

La COVIP, con lettere al Consiglio di Amministrazione del Fondo del 23 dicembre 2004 e del 17 febbraio 2005 ha, tra l’altro:

- sostanzialmente approvato il percorso stabilito con il citato accordo, ritenendo che peraltro non sussistano i presupposti di legge per la nomina del/i Commissario/i straordinario/i e demandando l'attuazione di quanto stabilito dalle Fonti Istitutive al Consiglio di Amministrazione del Fondo stesso;
- invitato a riconsiderare la sospensione di ogni erogazione ai pensionati dal 1° aprile 2005.

Le Fonti Istitutive hanno conseguentemente raggiunto l'accordo 22 febbraio 2005, con il quale hanno:

- stabilito di erogare ai pensionati, compatibilmente con le obiettive carenze di liquidità del Fondo, acconti sulla liquidazione delle posizioni, da aprile a dicembre 2005, “nella misura:
 - del 40% -con il minimo di € 120,00- della rendita vitalizia mensile statutariamente prevista di valore superiore a € 200,00,
 - del 60% della rendita vitalizia mensile statutariamente prevista di valore inferiore a € 200,00,”
- previsto di incontrarsi entro il 31 dicembre 2005 per valutare ulteriori provvedimenti da assumere al riguardo alla luce della situazione venutasi a determinare;
- confermato per quant'altro il contenuto dell'accordo 10 dicembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella riunione dell'8 marzo scorso, oltre a decidere di continuare nella sistematica informazione agli iscritti, ha assunto tutte le delibere conseguenti per dare immediata attuazione alle decisioni assunte dalle Fonti Istitutive, incaricando altresì, nella circostanza, una Società specializzata -“Lehman Brothers”- di assisterlo nelle operazioni di vendita del residuo patrimonio immobiliare, da realizzarsi nel rispetto dei canoni di trasparenza, neutralità ed imparzialità, con l'obiettivo primario ed esclusivo di ottimizzare i ricavi entro i tempi tecnici suggeriti dagli esperti (12/18 mesi).

Resta solo da segnalare, per completezza, che l'Organizzazione sindacale della Fabi non ha sottoscritto gli accordi di cui sopra ed ha, anzi, assunto una serie di iniziative sindacali (volantini, comunicati ai propri iscritti ed altro) tese a contrastare, finora senza successo, il trasferimento collettivo ed a sostenere le proteste dei pensionati che lamentano le ridotte erogazioni mensili.

Mattei Arpiselli, in replica, afferma come la ricostruzione effettuata non elimina quel disagio che egli continua ad avvertire a proposito della vicenda del Fondo Pensioni. A prescindere dai fatti che l'Amministratore Delegato ha ripercorso, rimane comunque fermo che i pensionati vantavano diritti acquisiti alla integrazione della pensione, sulla base di accordi sindacali condivisi e che, pertanto, devono essere rispettati. La cattiva gestione del Fondo era del resto risalente nel tempo, come anche testimoniato dai resoconti sulle riunioni svoltesi tra le organizzazioni sindacali e la Società, le quali palesavano un andamento sempre altalenante. Tale gestione non può essere certo imputabile a Banca Intesa, ma faceva comunque parte dell'eredità che la Banca ha consapevolmente ricevuto. La cattiva gestione, a maggior ragione, non può nemmeno essere imputata ai beneficiari del Fondo, i quali hanno sempre effettuato i versamenti dei contributi che venivano loro richiesti.

Anche riferendosi ad una dichiarazione resa dal dr. Passera sul New York Times, Mattei Arpiselli conclude il proprio intervento sottolineando come tutti debbano fare, per risolvere la questione, sacrifici, per evitare che ad essere sacrificati siano solamente gli interessi dei pensionati, ed auspica, dunque, impegno e buona volontà anche da parte degli Amministratori.

Baboni, lamenta di non aver ricevuto risposte soddisfacenti in ordine a Nextra. Ribadisce dunque la volontà di sapere quale sia lo stato attuale della trattativa, e quale sia la sorte della massa gestita da Nextra. Chiede, in particolare, se la società che rileverà Nextra medesima sia una società italiana o francese, quale potrà essere la quota di spettanza di Banca Intesa in tale società, e quanti dipendenti si presume possano essere allontanati. Sottolinea come Nextra sia una società del valore di almeno 3 mila miliardi di lire, e come dunque sia diritto dei soci sapere che sorte essa avrà.

Conclude il proprio intervento di replica ricordando al Presidente che egli rimane il responsabile dell'attuale clima di difficoltà della Banca, e confermando il proprio voto contrario.

Masia, afferma che il tentativo del Presidente di una accorata difesa per indurre alla commozione non può aver convinto nessuno. Rifiuta dunque l'immagine della Banca che il Presidente ha voluto dare, ribadendo come la autentica realtà è quella che si vive nelle filiali, oggi caratterizzate dalla esasperazione dei dipendenti e dal vistoso calo della qualità del servizio.

Con riferimento alla politica degli esuberanti, ricorda come molte banche abbiano formato fondi esuberanti senza ricorrere a licenziamenti collettivi, ed anzi prevedendo sistemi di incentivi. Banca Intesa, invece, pur in presenza di utili assai ingenti, ha allontanato 6 o 7 mila persone, ricorrendo senza alcuna necessità a oltre 1.000 licenziamenti.

La condotta seguita, prosegue Masia, ha creato allora “macerie umane”, sulle quali non è possibile costruire alcun futuro.

Quanto ai dati di bilancio, afferma come, a suo giudizio, molti risultati accreditati alla gestione ordinaria derivino in realtà dalla gestione straordinaria.

Sul Fondo Pensioni, ribadisce anzitutto che molte delle lettere ai beneficiari del fondo cui pure si faceva riferimento sono state inviate artatamente con un mese di ritardo rispetto alla data che recavano. Inoltre, ricorda che la Legge 124 impone al Consiglio di Amministrazione dei Fondi di presentare alla Covip le eventuali situazioni di disequilibrio. La Covip, tuttavia, per ben due volte ha replicato di non essere convinta della effettiva sussistenza di tale situazione di disequilibrio: a fronte del diniego della Covip medesima di procedere al commissariamento del Fondo, la Banca ha deciso tuttavia di abrogare la pensione integrativa. Di tale condotta, che egli afferma aver violato la legge, la Banca sarà pertanto tenuta a rispondere in via giudiziale.

Pignatelli ringrazia il dr. Passera per le parole a lui riservate. Pur affermandosi d'accordo con molte riflessioni formulate dal Presidente a proposito della formazione professionale, sottolinea nuovamente come la crescita che ogni dipendente è in grado di assicurare rispetto al budget dovrebbe essere compensata meglio. Riferisce, del resto, come vi siano alcuni responsabili di filiali che stanno abbandonando la Banca perché destinatari di offerte migliori.

Ribadisce, infine, che i giovani che hanno già avuto esperienze con Banca Intesa, mostrando buone doti professionali, debbano poter tornare a lavorare in Banca, ora che si è dato avvio a nuove assunzioni.

Cardillo lamenta anzitutto la propria particolare insoddisfazione per la risposta fornita a chi segnalava l'addebito di servizi non richiesti, ed in particolare di una carta di credito mai richiesta e comunque mai ricevuta. Considerato infatti il numero di dipendenti della Banca presenti in assemblea, afferma, non è possibile limitarsi a garantire che verrà esaminata la questione e verrà data risposta nel futuro. Per tale ragione e per molte altre

cose dette, annunzia quindi la propria richiesta che venga posta in votazione l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori.

Richiamando poi la ispirazione cattolica della Banca e del suo Presidente, nonché la presenza nel patto di sindacato dello IOR, lamenta la mancata dedica di un pensiero al Papa. Ricorda al proposito che, se il Papa ha avuto, come i mezzi di informazione di recente hanno più volte rammentato, importanti rapporti con Solidarnosc, l'allora Banco Ambrosiano ha utilizzato denaro di azionisti e clienti allo scopo di finanziare il movimento, grazie proprio ad un affidavit del Vaticano.

Auspica dunque che venga anche rivolto un pensiero agli azionisti ed ai depositanti del Banco Ambrosiano, per i propri risparmi nell'occasione andati perduti.

Folesani, si sofferma anzitutto sulle risposte fornite quanto al comparto incagli. Per giustificare la minor percentuale di copertura, afferma, si è rilevato come alcune pratiche siano state classificate come incagli, pur essendo probabilmente destinate a “rientrare” in breve tempo. Ritiene tale scelta, tuttavia, una scelta non felice, dal momento che essa ha comunque comportato un aumento degli incagli medesimi; il che probabilmente porterà la Banca, nei vari prospetti pubblicati dai giornali, ad essere ancora leader quanto a massa di incagli.

Osserva, ancora, come rispetto al 2003 si sia registrato un notevole incremento delle revocatorie, il cui valore è passato da 378 milioni di euro a 3.866 milioni di euro.

Riferendosi poi alla percentuale del 13% inerente le transazioni perfezionate, chiede ragguagli sul volume complessivo delle medesime, ricordando peraltro come la percentuale lo scorso anno fosse del 20%.

Suggerisce, infine, per l'anno futuro di perfezionare la rappresentazione delle revocatorie e delle transazioni, precisando il petitum, l'ammontare delle transazioni perfezionate e la relativa percentuale di esborso.

Franchini, lamenta la propria insoddisfazione per la risposta ricevuta in merito alle spese addebitate per l'istruttoria del fido e per la mancata fornitura di una carta di credito, peraltro mai richiesta, non ritenendo possibile rinviare le necessarie delucidazioni ad una prossima assemblea.

Il dr. Passera, al proposito, precisa che le risposte verranno all'azionista direttamente rese entro al massimo una settimana, per poi essere confermate dinnanzi a tutti gli azionisti in occasione della prossima assemblea.

Ancora Franchini, per ricordare che egli aveva anche chiesto il numero di conti in essere presso Banca Intesa e di quelli chiusi, con la percentuale di spettanza dei dipendenti e dei pensionati.

L' Amministratore Delegato puntualizza che, a seguito della eliminazione dei conti senza spese, si è verificata la chiusura di numerosi conti, specie da parte di soggetti che in realtà ne avevano più di uno. In ogni caso, sottolinea, nell'ultimo periodo la differenza tra conti aperti e chiusi risulta positiva.

Rocca formula anzitutto i propri complimenti per la strenua difesa effettuata dal dr. Passera della azienda da lui gestita.

Tuttavia, osserva, non è stata data puntuale risposta alle questioni sollevate sulle vicende Fin.Part e Cerruti, vicende su cui, afferma, dovrebbe essere anche al corrente il Presidente, considerato che Mittel, di cui il prof. Bazoli è pure Presidente, è stata di recente impegnata in una trattativa per la cessione di un asset proprio di titolarità di Fin.Part.

Ricorda dunque come sia pendente presso il Tribunale di Milano una istanza di fallimento presentata, tra gli altri, da alcuni creditori e dal rappresentante comune degli obbligazionisti. La trattazione della istanza è stata rinviata al 5 maggio, ed è stato assegnato a Fin.Part il termine del 20 aprile per presentare un piano di ristrutturazione che dovrà superare il vaglio del Tribunale medesimo e quindi dell'assemblea degli azionisti.

Uno degli aspetti cruciali nella vicenda, prosegue Rocca, è rappresentato dalla iniezione di liquidità da parte delle banche, e tra di esse da parte del Gruppo Intesa. Chiede se vi sia la disponibilità ad un incontro con il rappresentante comune degli obbligazionisti, i quali, in ogni caso, saranno chiamati ad approvare il piano, nel presupposto che si riesca a costituire il quorum del 20%. Domanda inoltre, e più in generale, quale sia la posizione della Banca sulla vicenda.

Dopo la richiesta proveniente dalla sala in merito alla situazione dei fondi pensioni della altre due banche, ed in merito alla circostanza per cui Cariplo avrebbe emesso una fidejussione a garanzia di quanto dovuto per il relativo Fondo, interviene Galantucci, il quale a sua volta si sofferma sul tema, appunto, del Fondo Pensione.

Ricorda al proposito che, successivamente alla legge Dini sulle pensioni, i fondi obbligatori sono stati pressochè tutti eliminati, ad eccezione di quello di Banca d'Italia e di quello istituito per i parlamentari. Sono dunque rimasti in vita soltanto i fondi complementari, che prevedono soltanto una forma di adesione su base volontaria.

Le ragioni di tale progressiva estinzione devono ravvisarsi nelle difficoltà finanziarie in cui i Fondi medesimi si sono trovati. Peraltro, sottolinea come oggi la tendenza sia quella comunque di aprire fondi nuovi, raccogliendo nuove risorse anche destinate alla garanzia delle prestazioni a carico dei fondi estinti. Invita dunque a considerare l'adozione di una soluzione analoga per la situazione del Fondo Comit, anche per evitare una vertenza giudiziale.

Tonon testimonia, da parte sua, la chiusura anche del Fondo obbligatorio per i dipendenti del Comune di Milano, e lamenta la prassi delle Banche di non liquidare tempestivamente agli eredi dei correntisti defunti la liquidità depositata presso i conti medesimi.

Il dr. Passera, nessun altro chiedendo di intervenire, precisa anzitutto che i clienti che nel 2004 hanno abbandonato la Banca sono stati 220.000, a fronte invece di nuovi 274.000 clienti, con un saldo, dunque positivo. Il dato inerente i conti chiusi (433.000), peraltro, non appare rappresentativo dello stato di crescita della Banca, dal momento che, appunto, la chiusura di conti non corrisponde sempre alla perdita di clienti, trattandosi spesso della chiusura di conti facenti capo a clienti titolari di altri conti, mantenuti, viceversa, in essere. Esprime quindi il proprio pessimismo circa la possibilità di trovare una soluzione per il Fondo pensioni, riferendo peraltro di una nuova comunicazione ricevuta dalla Unione Nazionale dei Pensionati della Banca Commerciale Italiana, in cui sembrano condivise molte delle posizioni assunte dalla Banca.

Ricorda, inoltre, non essere possibile diffondere notizie inerenti la trattativa riguardante Nextra non essendosi ancora conclusa. Peraltro, rimane ferma l'intenzione di mantenere Nextra medesima come società italiana, nella quale, comunque, Banca Intesa pure manterrebbe una partecipazione di rilievo. Non sono previste ipotesi di allontanamento del personale in servizio presso Nextra. Assicura, in ogni caso, che ogni notizia inerente tale trattativa, quando definitiva, verrà tempestivamente comunicata al mercato.

Ribadisce la propria condivisione sull'importanza della valorizzazione del personale specie con incarichi di responsabilità, e conferma che alle lamentele del socio Franchini verrà data tempestiva risposta in via diretta, risposta che sarà poi diffusa a tutti nel corso della prossima assemblea.

Assicura, quindi, a Folesani che il suggerimento da lui formulato in ordine a più puntuali rappresentazioni in bilancio della situazione delle revocatorie verrà tenuto in considerazione.

Assicura altresì che egli stesso provvederà ad assumere più precise informazioni sulla vicenda Fin.Part e sulla vicenda Cerruti, e conclude le proprie considerazioni ricordando come la gestione del Fondo Cariplo sia avvenuta con maggiore rigore di quanto accaduto per Comit, e come, infine, la disciplina della liquidazione dei conti agli eredi sia regolata dalla legge.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone ai voti l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 di Intesa Servizi e Sistemi S.p.A. e l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 di Banca Intesa S.p.A., della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione nonché della proposta di ripartizione dell'utile di esercizio e di pagamento del dividendo, previo stacco della cedola n. 27 in data 18 aprile 2005, a partire dal 21 aprile 2005, il tutto come da testo riportato nel fascicolo a stampa distribuito ai presenti ed infra riprodotto.

Comunica che alle ore 18,48 sono presenti o regolarmente rappresentati in assemblea n. **77** azionisti o aventi diritto al voto, portatori di n. **3.134.722.974** azioni ordinarie, pari al **52,99 %** delle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie emesse.

Rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

Proposta di delibera

“ Signori Azionisti,

sottoponiamo alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2004, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Proponiamo altresì l'attribuzione alla Riserva straordinaria dell'avanzo di fusione di IRT – Intesa Riscossione Tributi per euro 6.831.386,48.

Sottoponiamo quindi alla vostra attenzione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,116 alle azioni di risparmio e di euro 0,105 a quelle ordinarie e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 1.140.800.438,47 nel modo seguente:

<i>Utile di esercizio</i>	<i>Euro 1.140.800.438,47</i>
<hr/>	
<i>Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,116</i>	<i>Euro 108.168.905,08</i>

(determinato in conformità all'art. 27 dello statuto sociale), per complessivi

Assegnazione alle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,105 per complessivi *Euro 621.149.258,73*

e così per un totale monte dividendi di *Euro 729.318.163,81*

Assegnazione al fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale *Euro 7.500.000,00*

Assegnazione del residuo utile alla riserva straordinaria *Euro 403.982.274,66*

Precisiamo che, per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda della natura del socio, esso concorre alla formazione del reddito imponibile solo parzialmente o è soggetto ad un prelievo alla fonte a titolo definitivo.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 21 aprile 2005.

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto della Società alla data di approvazione del bilancio 2004 sarà così come indicato nella tabella sotto riportata.” (a pag. 232 del fascicolo di bilancio)

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie: n. 138.862 azioni.

Astenute n. 2.810.637 azioni.

Favorevoli: le rimanenti 3.131.773.475 azioni, pari al 99,9% del capitale partecipante all'assemblea.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente dichiara il bilancio al 31 dicembre 2004 di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A., nonché il bilancio al 31 dicembre 2004 di Banca Intesa S.p.A., la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio e di pagamento del dividendo risultano approvati a maggioranza con i voti di cui sopra.

* * *

Prima di passare alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, il Presidente chiede a Cardillo di voler esporre le precise motivazioni per la proposta di porre in votazione l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori.

Cardillo, anzitutto si riferisce alle affermazioni inerenti le perdite conseguite in Sud America (oltre 1 miliardo), sottolineando come gli amministratori, al proposito, abbiano formulato previsioni poi rivelatesi errate.

Quanto alle ragioni della azione di responsabilità, precisa che essa in primo luogo si fonda sulla mancata risposta degli amministratori alle denunce formulate da un azionista e correntista circa l'addebito di servizi mai forniti. Afferma come tali condotte debbano essere probabilmente considerate come sistematiche, e come il non saper dare risposta alle relative denunce rappresenti già di per sé ragione per promuovere una azione di responsabilità.

Inoltre, Cardillo denuncia la circostanza per cui il Consiglio di Amministrazione non può essere considerato come effettivo titolare dei poteri gestionali pure ad esso formalmente spettanti, dovendo piuttosto subire decisioni assunte dai partecipanti del patto di sindacato. A titolo esemplificativo, sottolinea come spetterebbe esclusivamente alla competenza del Consiglio la decisione in merito alla fusione per incorporazione di una società interamente controllata quale Cariparma, ma come invece a ciò non si proceda per divieto espresso dal patto di sindacato.

Nell'ambito di quest'ultimo, afferma ancora Cardillo, vi è inoltre una riserva gestionale a favore del patto stesso relativamente ad una serie di operazioni quali dismissioni, fusioni ed altre attività straordinarie. Rammenta, inoltre, come il medesimo Consiglio di Amministrazione in sede di nomina ebbe a richiedere ed ottenere dall'assemblea l'autorizzazione a porre in essere operazioni in una situazione di conflitto di interessi.

Ancora, stigmatizza l'assenza dei cinque consiglieri di emanazione del Crédit Agricole, e ricordando l'intenzione di cedere quel "gioiello" della Banca rappresentato da Nextra al Crédit Agricole, domanda se corrisponda al vero che la Banca ha prima d'ora ceduto al Crédit Agricole stesso la Comit svizzera e a quale prezzo tale cessione sia stata perfezionata.

Torna quindi a sottolineare come Crédit Agricole eserciti un condizionamento determinante nel Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa e come a sua volta Banca Intesa eserciti un condizionamento su Banca d'Italia, ed in particolare sulla nomina del Collegio sindacale della stessa.

Il Presidente, ritiene esaurito il tempo a disposizione di Cardillo e senz'altro pone in votazione la proposta di esercitare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori sulla base delle motivazioni articolate dall'avv. Cardillo, precisando che non è variato il numero dei presenti.

La proposta viene respinta a maggioranza.

Favorevoli: n. 5 azioni (Cardillo).

Astenute: n. 14.255 azioni (Tonon).

Contrarie tutte le rimanenti azioni intervenute.

* * *

Il Presidente passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno relativo alla nomina degli amministratori.

In particolare, comunica che, a seguito delle dimissioni rassegnate da Michel Le Masson e dal dottor Sandro Salvati dalla carica di amministratori della società, sono stati chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 17 gennaio 2005 e 8 febbraio 2005, Gilles de Margerie ed il dottor Ugo Ruffolo, il cui mandato viene a scadere per entrambi con la presente assemblea.

Il Presidente propone quindi di nominare consiglieri i signori M. Gilles de Margerie e il dottor Ugo Ruffolo, i cui mandati verranno a scadere insieme a quello degli altri consiglieri in carica e con dispensa dall'obbligo di non concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

Il Presidente espone i tratti essenziali del curriculum vitae di ciascuno dei candidati.

Il Presidente, dopo aver ringraziato i consiglieri uscenti per il contributo dato in questi anni alla crescita della società e del gruppo, dichiara aperta la discussione.

Cardillo, rileva come, anche in occasione della odierna nomina di nuovi amministratori, venga richiesto all'assemblea di approvare la dispensa dal divieto di concorrenza ex art.

2390 c.c.. Dopo aver dato lettura del disposto dell'articolo da ultimo citato, puntualizza come qualora i soci approvassero tale dispensa dal divieto di concorrenza, essi autorizzerebbero anche i due nuovi amministratori ad operare in una situazione di concorrenza rispetto alla Società.

Ciò, afferma, aggrava la situazione di una Banca la quale si trova a dover perseguire gli interessi del Crédit Agricole. Ricorda, sul punto, le cessioni (che egli reputa "svendite") in Sud America ed in particolare in Perù, avvenute nel momento peggiore per smobilitare i propri investimenti in quell'area, considerata la crisi in atto, specie in Argentina. Tuttavia, sottolinea ancora, gli attuali amministratori non hanno agito per far valere la responsabilità su tali operazioni di coloro che quelle scelte avevano preso. La Banca, oggi, concentra la propria espansione solo nell'Est europeo, strategia a suo giudizio imposta proprio da Crédit Agricole che, in quell'area, non ha interessi da proteggere.

Ricordando quindi come il sistema oggi di riferimento sia quello della Unione Europea, all'interno del quale, tuttavia, vi sono diversi sistemi nazionali che competono e configgono tra di loro, stigmatizza la circostanza che la seconda banca italiana, Banca Intesa, sia condizionata dalla prima banca francese, senza pertanto potersi fare portatrice di interessi nazionali. A sostegno di tale opinione, Cardillo nuovamente ricorda la cessione di Comit svizzera, la cessione delle partecipazioni in Sud America, e la prospettata cessione di Nextra. Gli appelli di Fazio alla difesa della "italianità" del sistema bancario, a suo avviso, possono allora in realtà essere letti come a difesa degli interessi del Crédit Agricole il quale, essendo stabilmente radicato nel territorio italiano, non vuole subire la concorrenza di banche spagnole, olandesi o altro.

Ancora, torna a criticare la situazione di conflitto di interessi derivante dalla partecipazione "di controllo" in Banca d'Italia, e chiede quante ispezioni Banca Intesa abbia in concreto subito e quanti rilievi siano stati al proposito formulati.

Chiede, se fosse vero che Banca Intesa non ha alcun interesse a mantenere la partecipazione in Banca d'Italia, come mai quell'accordo cui il Presidente faceva cenno inerente la cessione di tale partecipazione alla Fondazione Cariplo non sia mai stato attuato, domandando altresì chi abbia consentito che Banca Intesa acquistasse le azioni Comit mediante un'offerta non di denaro ma di "carta". Chiede, ancora, se corrisponda o meno al vero che uno dei consulenti che valutò la congruità del rapporto di cambio della fusione Intesa / Comit sia stato oggi nominato revisore della Banca d'Italia.

Avendo il Presidente invitato Cardillo ad attenersi all'ordine del giorno, Cardillo conclude il proprio intervento sottolineando come le situazioni da lui denunciate saranno destinate ad aggravarsi a seguito della approvazione della dispensa dal divieto di concorrenza. Preannuncia il proprio voto contrario.

Graffagnino, preannuncia il proprio voto favorevole, ricordando che il titolo di Banca Intesa è cresciuto dai circa 2,5 euro di tre anni orsono, ai circa 4 euro di oggi, e come appaia assai improbabile che l'intera comunità finanziaria, che tale incremento ha causato, abbia errato nel dare giudizi sulla Banca.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente pone quindi in votazione la proposta di nomina dei nuovi consiglieri Gilles de Margerie e dottor Ugo Ruffolo, comunicando che alle ore 19,09 sono presenti, o regolarmente rappresentati in assemblea n. **64** azionisti o aventi diritto al voto, portatori di n. **3.134.662.946** azioni ordinarie, pari al **52,99 %** delle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie emesse.

Rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie: 23.358.238 azioni.

Astenute: 15.563.285 azioni.

Favorevoli: le rimanenti 3.095.741.423 azioni, pari al 98,76 % del capitale partecipante all'assemblea.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente dichiara pertanto nominati amministratori Gilles de Margerie ed il dottor Ugo Ruffolo, i cui mandati verranno a scadere insieme a quello degli altri consiglieri in carica e che sono dispensati dall'obbligo di non concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.

* * *

Il Presidente passa, infine, alla trattazione del terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno, relativo alla nomina del Collegio sindacale per gli esercizi 2005-2006-2007 e alla determinazione dei relativi compensi.

Il Presidente informa che, per quanto concerne la nomina dei componenti del Collegio sindacale, si procederà con il voto di lista, secondo le modalità previste dall'art. 23 dello statuto sociale e comunica, al proposito, che in data 1 aprile 2005 sono state presentate due

liste:

- la prima da parte degli aderenti al patto di sindacato, con l'indicazione dei seguenti candidati:

- | | |
|-------------------------|-------------------------------|
| 1) Gianluca Ponzellini | Presidente Collegio Sindacale |
| 2) Paolo Andrea Colombo | Sindaco Effettivo |
| 3) Livio Torio | Sindaco Effettivo |
| 4) Franco Dalla Sega | Sindaco Effettivo |
| 5) Bruno Rinaldi | Sindaco Effettivo |

- | | |
|--------------------|--------------------|
| 1) Paolo Giolla | Sindaco Supplente |
| 2) Francesca Monti | Sindaco Supplente; |

- la seconda da parte di ARCA SGR S.p.A. (in proprio e per delega di altre SGR per complessive n. 60.780.845 azioni ordinarie pari all'1,027% del capitale ordinario), con l'indicazione di un solo candidato:

- | | |
|----------------------|-------------------|
| 1) Rosalba Casiraghi | Sindaco effettivo |
|----------------------|-------------------|

Il Presidente illustra quindi brevemente i tratti essenziali dei curricula vitae dei candidati.

Trussardi, in rappresentanza di Arca SGR e delle altre società che hanno presentato la lista di minoranza, conferma la proposta di nomina della dott.ssa Rosalba Casiraghi, nuovamente attestando che la stessa si trova in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge.

Cardillo, dopo aver chiesto conferma della carica rivestita dall'avv. Livio Torio nel collegio sindacale di Intesa Mediocredito e di Setefi, annuncia il proprio voto contrario alla lista presentata dalla maggioranza.

Afferma inoltre come causa insoddisfazione la mancanza di qualsiasi cenno nella Relazione del Collegio sindacale agli avvisi di garanzia ed alle comunicazioni pervenute al dr. Passera.

Rileva, ancora, che nella Relazione del Collegio sindacale medesimo si faccia cenno, senza tuttavia muovere alcun rilievo, alla circostanza che sono stati affidati dalla società di revisione ulteriori incarichi rispetto a quelli della revisione del bilancio. Tale condotta, sottolinea, vanifica la norma civilistica secondo cui è l'assemblea ad aver la competenza per stabilire l'emolumento della società di revisione stessa. La ratio di tale disposizione,

ricorda, è quella di evitare che il soggetto controllato e quello controllante raggiungano accordi circa l'equità del compenso a favore di quest'ultimo. Se tuttavia viene consentito agli amministratori di conferire ulteriori incarichi non previsti dalla normativa, tale equilibrio risulta vanificato, creandosi quel pericolo di collusione tra amministratori e Società di Revisione che invece la norma vuole evitare. Ricorda come si tratti di un'osservazione da lui più volte formulata in diverse assemblee, esprimendo stupore per il fatto che Assogestioni non abbia mai posto attenzione ad un tema che egli definisce "gravissimo".

Cardillo ribadisce quindi di non poter esprimersi a favore di una nomina di un Collegio sindacale che non ha saputo negli anni evidenziare – come lo stesso dr. Passera avrebbe a suo avviso oggi riconosciuto - condotte degli amministratori che hanno spesso causato perdite a causa di vistosi errori commessi. Sottolinea, dunque, di non poter nutrire alcuna fiducia nè nei confronti degli amministratori, né nei confronti dei Sindaci, né nei confronti della società di revisione e lamenta come dei censurabili fatti gestionali non si apprenda nemmeno dalla stampa anche considerato che gli azionisti dei giornali sono spesso gli stessi soggetti che sono azionisti della Banca.

Replica a tali osservazioni il dr. Passera per precisare che a proposito del costo della dismissione delle partecipazioni in Sud America, ad esempio, egli ha sempre e tempestivamente comunicato ogni dato rilevante, sia mediante pubblicazione sul sito internet sia mediante informativa nelle relazioni trimestrali. Egli non ha fatto mai alcun cenno a perdite che implicano responsabilità di gestioni precedenti la sua, e comunque non ha certo alcun rilievo da muovere ai sindaci.

Nuovamente Cardillo, per chiedere ancora le ragioni della dismissione delle partecipazioni in America Latina in un momento non adeguato, come dimostra, ribadisce, la perdita di 1 miliardo di euro conseguita in Perù. L'Amministratore Delegato, a sua volta, ribadisce come la dismissione delle partecipazioni cui il socio fa riferimento è avvenuta nei tempi e nei modi migliori, come del resto è stato unanimemente riconosciuto.

Cardillo da ultimo invita il Presidente, data la complessità dei temi ancora da trattare, a disporre un aggiornamento dell'assemblea.

Tonon osserva come non appaia opportuno proporre per la carica di sindaco un soggetto che già riveste l'incarico di sindaco in altre Società del Gruppo.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione anzitutto ciascuna delle suddette liste invitando ad esprimere il voto favorevole all'una all'altra lista, ovvero ad astenersi dalla votazione.

Comunica che alle ore 19,23 sono presenti, o regolarmente rappresentati, in assemblea n. **64** azionisti o aventi diritto al voto, portatori di n. **3.134.662.946** azioni ordinarie, pari al **52,99 %** delle n.5.915.707.226 azioni ordinarie emesse.

Rinnova agli azionisti l'invito a far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

L'assemblea approva a maggioranza.

Favorevoli alla prima lista: n. 2.887.332.768 azioni.

Favorevoli alla seconda lista: n. 91.236.246 azioni.

Astenute: n. 27.050.170 azioni.

Non votanti: n. 129.043.762 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente dichiara pertanto che risultano nominati a comporre il Collegio sindacale per gli esercizi 2005 – 2006 – 2007 i signori:

- | | |
|------------------------|--------------------------------|
| - Gianluca Ponzellini | Presidente Collegio sindacale; |
| - Paolo Andrea Colombo | Sindaco effettivo; |
| - Livio Torio | Sindaco effettivo; |
| - Franco Dalla Sega | Sindaco effettivo; |
| - Rosalba Casiraghi | Sindaco effettivo; |
| - Paolo Giolla | Sindaco supplente; |
| - Francesca Monti | Sindaco supplente. |

Il Presidente pone infine in votazione la proposta di determinare in euro 105.000 e in euro 70.000 l'assegno annuale spettante rispettivamente al Presidente del Collegio sindacale e a ciascun Sindaco effettivo, nonché in euro 150 l'importo delle medaglie di presenza spettanti a ciascun Sindaco per la partecipazione ad ogni seduta di Consiglio e di Comitato Esecutivo.

Comunica che alle ore 19,34 sono presenti, o regolarmente rappresentati, in assemblea n. **64** azionisti o aventi diritto al voto, portatori di n. **3.134.662.946** azioni ordinarie, pari al **52,99%** delle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie emesse. Rinnova agli azionisti l'invito a

far constare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto e a non allontanarsi dalla sala durante la procedura di votazione.

L'assemblea approva a maggioranza.

Contrarie: n. 128.948.383 azioni.

Astenute: n. 27.050.165 azioni.

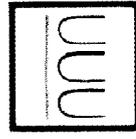
Favorevoli: le rimanenti 2.978.664.398 azioni, pari al 95,02 % del capitale partecipante all'assemblea.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente dichiara che risulta, pertanto, determinato in euro 105.000 ed in euro 70.000 l'assegno annuale spettante rispettivamente al Presidente del Collegio sindacale ed a ciascun Sindaco effettivo, nonché in euro 150 l'importo della medaglia di presenza spettante a ciascun Sindaco per la partecipazione ad ogni seduta di Consiglio e di Comitato. Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 19,36 e ringrazia gli intervenuti.

Il Segretario

Il Presidente



Banca Intesa

Assemblea Azionisti

14 Aprile 2005

Piano d'Impresa 2003-2005: mantenute le promesse in uno scenario più difficile

Priorità	Stato
■ Ridurre il profilo di rischio	<input checked="" type="checkbox"/>
■ Migliorare la qualità dell'attivo	<input checked="" type="checkbox"/>
■ Rafforzare il livello di patrimonializzazione	<input checked="" type="checkbox"/>
■ Aumentare significativamente la redditività e la creazione di valore per gli azionisti	<input checked="" type="checkbox"/>
■ Realizzare le piattaforme per una crescita sostenibile	<input checked="" type="checkbox"/>



Una squadra di Management determinata e coesa con il pieno sostegno del Consiglio di Amministrazione ha garantito il mantenimento delle promesse: negli ultimi due anni ROE dal 2% al 13%



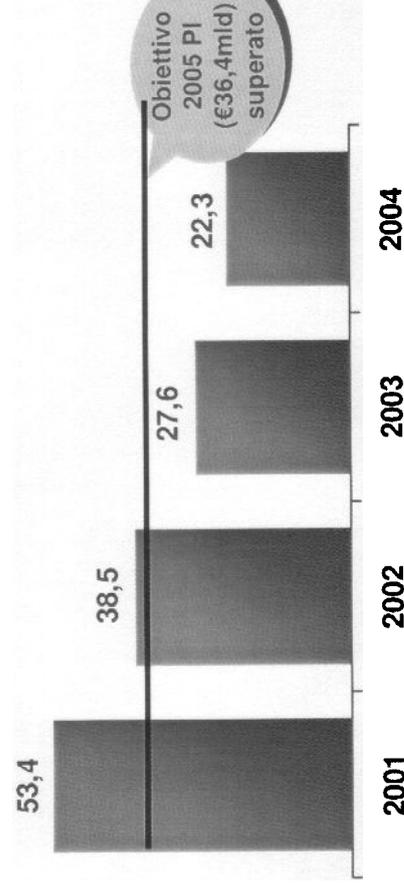
Banca Intesa

Mantenute le promesse

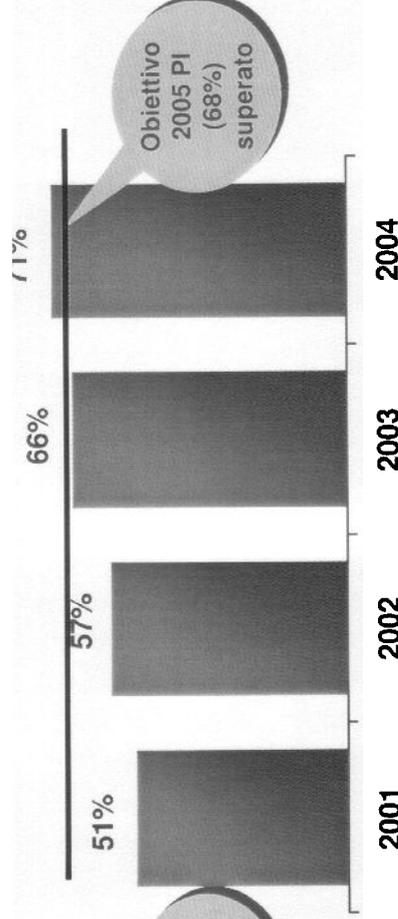
Ridurre l'esposizione verso il Large Corporate

Ridurre Profilo di Rischio
Migliorare Qualità dell'Attivo
Rafforzare Patrimonializzazione
Aumentare Redditività
Assicurare Crescita Sostenibile

Attivo Ponderato - Large Corporate (€ mld)



Mix Retail / Corporate (%) (1)

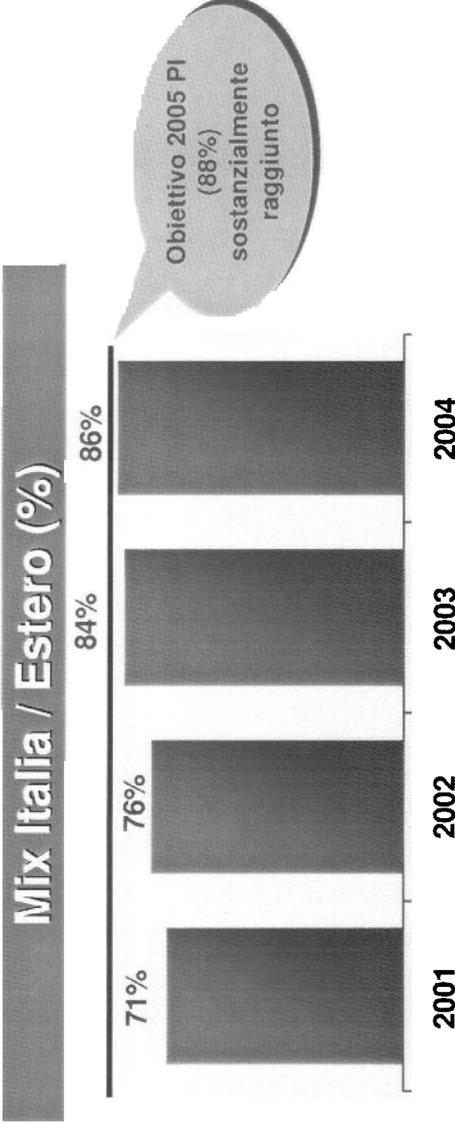


(1) Escluse le Strutture Centrali e il Rischio di Mercato

Mantenute le promesse

Aumentare l'Attivo allocato al mercato domestico

Ridurre Profilo di Rischio
 Migliorare Qualità dell'Attivo
 Rafforzare Patrimonializzazione
 Aumentare Redditività
 Assicurare Crescita Sostenibile



Uscita dall'America Latina e da Paesi Non Strategici

- Completata la fusione tra Sudameris Argentina e Banco Patagonia (il Gruppo Intesa mantiene una partecipazione minoritaria del 19,95%)
- Completata la cessione di Sudameris Brasile a Banco ABN AMRO Real
- Completata la cessione delle attività cilene di Sudameris a Banco del Desarrollo
- Completata la cessione di Sudameris Colombia a Gillex Holding B.V.
- Completata la cessione delle attività uruguayane di Banque Sudameris a BANCO ACAC Crédit Agricole
- Completata la cessione di Banco Sudameris Paraguay a Abbeyfield & Co. Ltd
- Completata la cessione delle attività di Banca Sudameris S.A. a Panama, Grand Cayman e Miami
- Completata la cessione di Intesa Bank Canada a HSBC Bank Canada
- Completata la cessione di Bankhaus Loebbecke a M.M. Warburg & Co.



Banca Intesa

Mantenute le promesse

Il secondo mercato “domestico”: Centro-Est Europa

Ridurre Profilo di Rischio

Migliorare Qualità dell'Attivo

Rafforzare Patrimonializzazione

Aumentare Redditività

Assicurare Crescita Sostenibile



RUSSIA

Zao Banca Intesa (100%)

Ufficio di Rappresentanza di Mosca

POLSKA

Ufficio di Rappresentanza di Varsavia

REPUBBLICA CECA

Filiale di Vseobecna Uverova Banka a Praga

AUSTRIA

Ufficio di Rappresentanza di
Banca di Trento e Bolzano a Innsbruck

SLOVACCHIA

Vseobecna Uverova Banka (97%)

UNGHERIA

Central-European International Bank (100%)

SLOVENIA

Attività di Banca Popolare FriulAdria

CROAZIA

Privredna Banka Zagreb (76%)

BOSNIA E ERZEGOVINA

Acquisizione di ABS Banka in corso

SERBIA E MONTENEGRO

Ufficio di Rappresentanza di Belgrado

Acquisizione di Delta Banka in corso



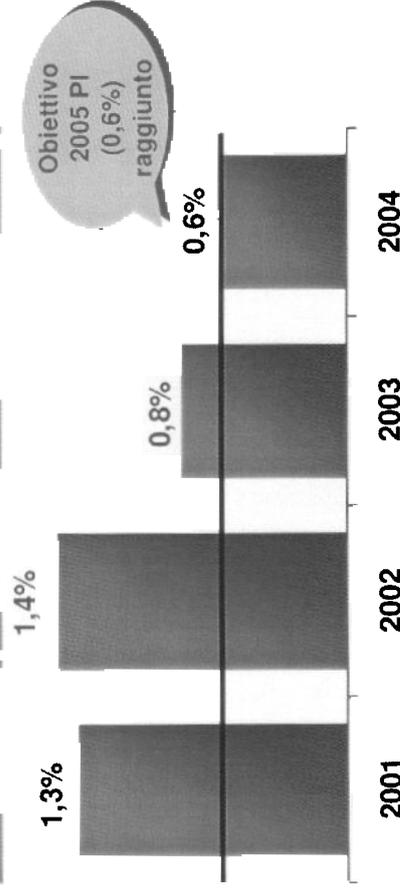
Banca Intesa

Mantenute le promesse

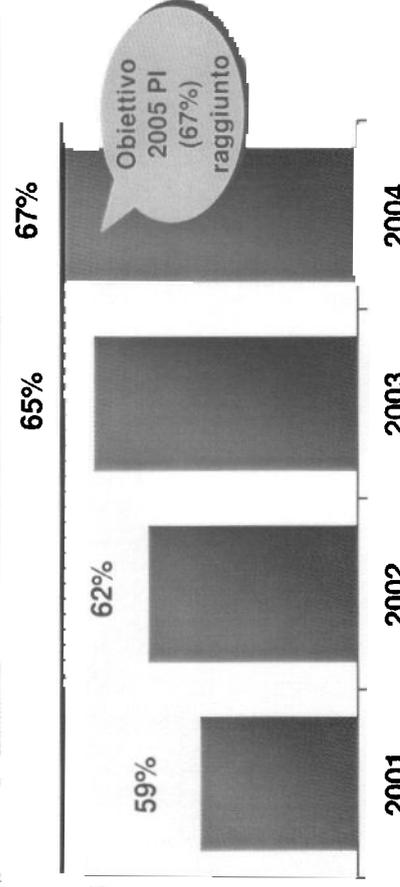
Migliorare la qualità dell'Attivo

- Ridurre Profilo di Rischio
- Migliorare Qualità dell'Attivo
- Rafforzare Patrimonializzazione
- Aumentare Redditività
- Assicurare Crescita Sostenibile

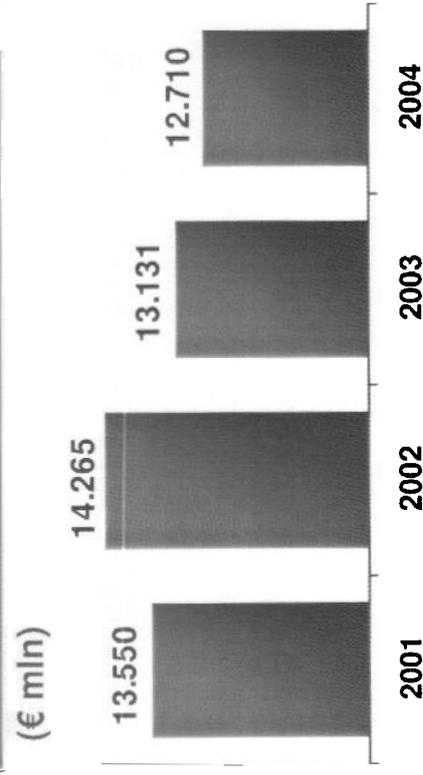
Rett. Nette su Crediti/Crediti (%)



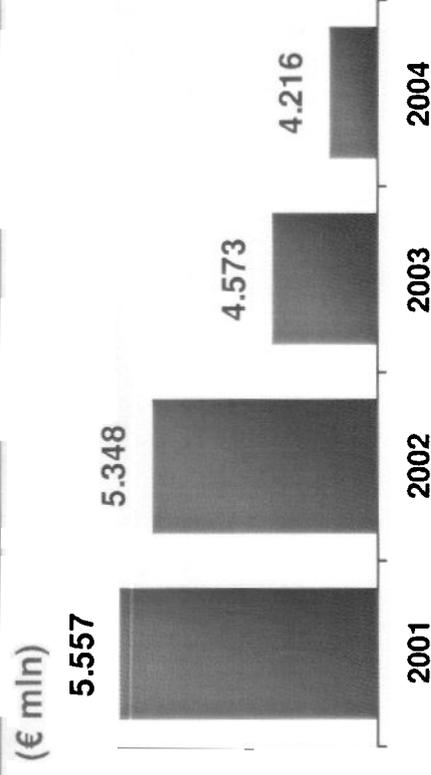
Copertura Specifica Sofferenze (%)



Sofferenze Lorde



Sofferenze Nette

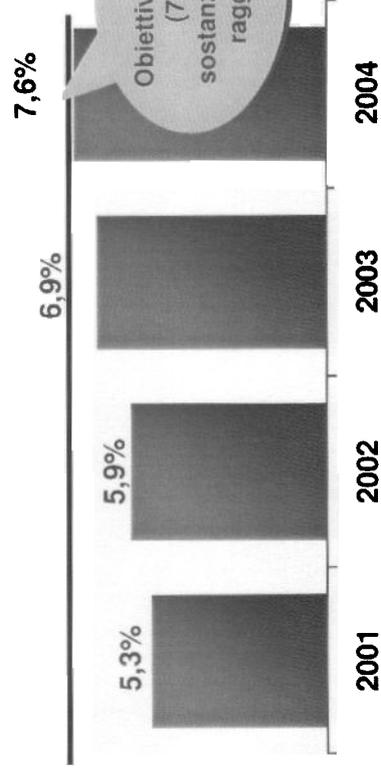


Banca Intesa

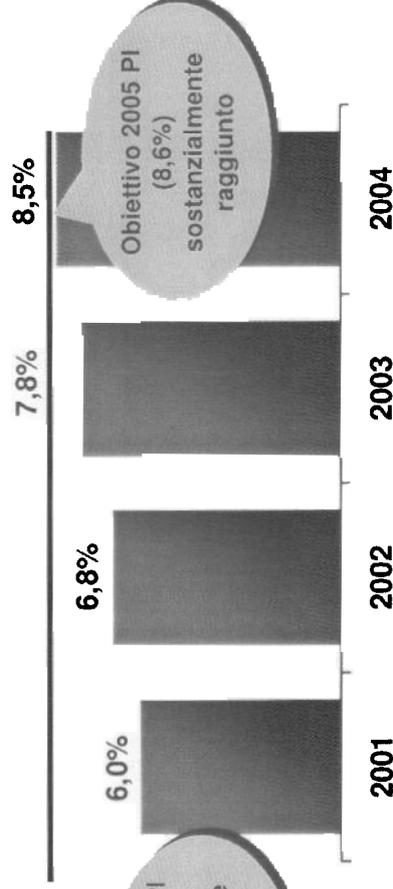
Mantenute le promesse Rafforzare il livello di patrimonializzazione

Ridurre Profilo di Rischio
Migliorare Qualità dell'Attivo
Rafforzare Patrimonializzazione
Aumentare Redditività
Assicurare Crescita Sostenibile

Core Tier 1 Ratio (%)



Tier 1 Ratio (%)

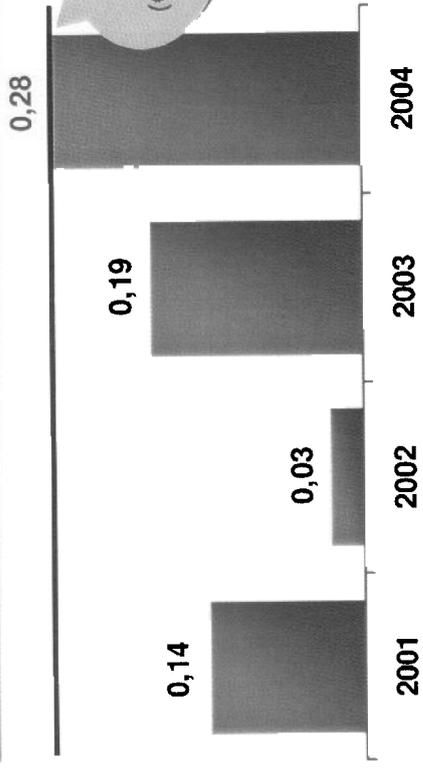


Mantenute le promesse

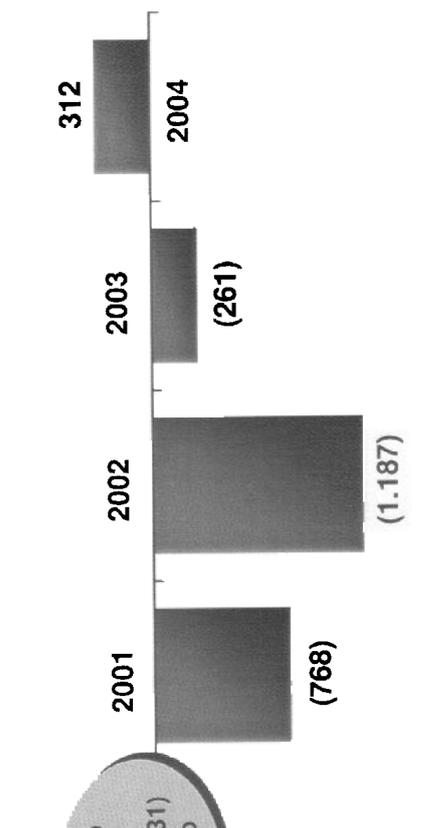
Aumentare la creazione di valore per gli azionisti

- Ridurre Profilo di Rischio
- Migliorare Qualità dell'Attivo
- Rafforzare Patrimonializzazione
- Aumentare Redditività
- Assicurare Crescita Sostenibile

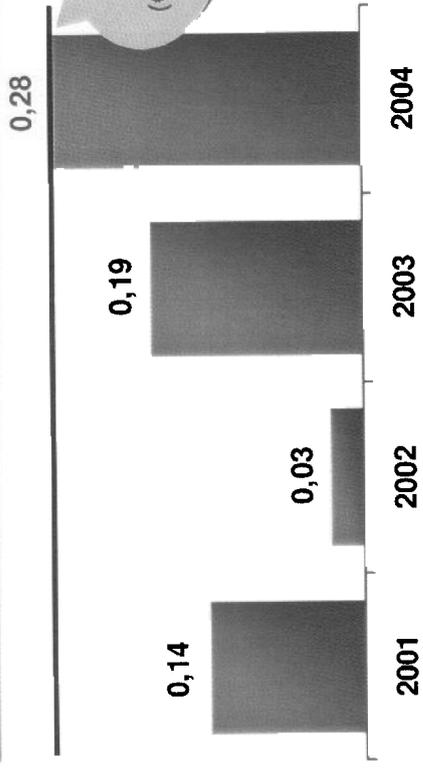
EPS (€)



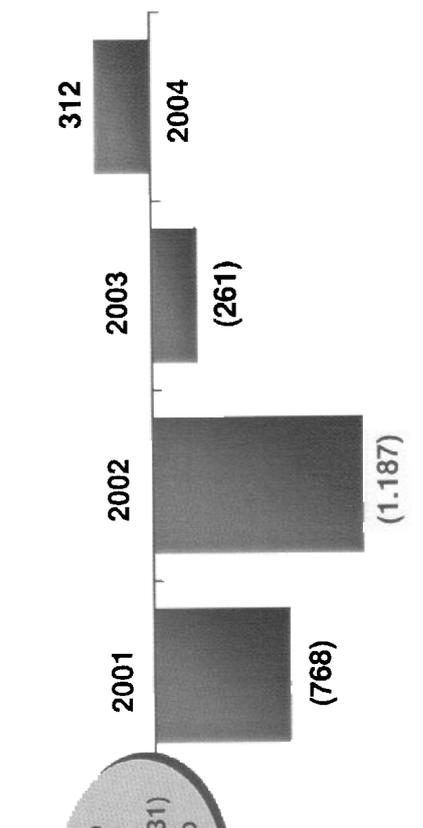
EVA® (€ mln)



ROE (%)



ROA (%)



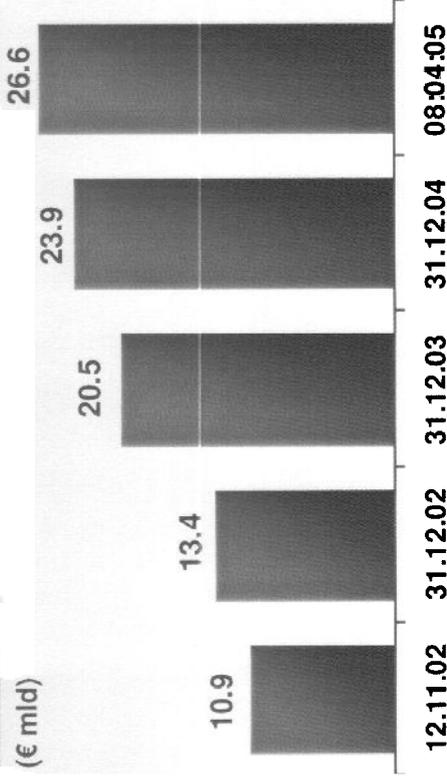
Banca Intesa

Creazione di Valore per gli Azionisti

**Performance Azione Ordinaria
Banca Intesa**
da 12.11.02 a 08.04.05

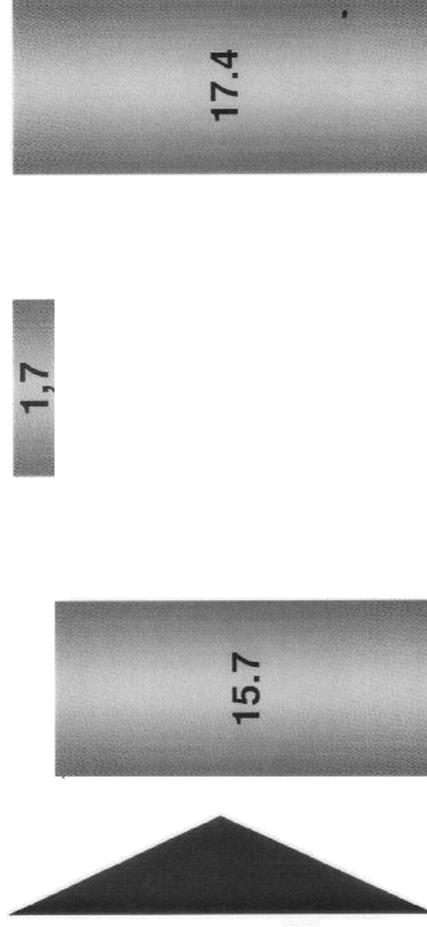
+137,9%

Capitalizzazione Banca Intesa



Creazione di Valore per gli Azionisti
da 12.11.02 a 08.04.05

(€ mld)



Δ Capitalizzazione
da 12.11.02 a 08.04.05

Dividendi e azioni proprie distribuiti nel 2003 e 2004

Creazione di Valore per gli azionisti

Fonte: Bloomberg – Prezzi di Riferimento

12.11.02: Presentazione risultati 3trim.02, primo trimestre dopo il lancio del Piano d'Impresa 2003-2005



Banca Intesa

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
MILANO - 14/04/05
ELENCO DEI PARTECIPANTI

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
1	CESAREO MARCO			24.300
	<i>Voti in proprio</i>		24.300	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
2	BORLENGHI FRANCO			10.575
	<i>Voti in proprio</i>		4.060	
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	6.515
	CABASSI MIRCO			6.515
3	VASTA FILIPPO			10
	<i>Voti in proprio</i>		10	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
4	ROSCIO EUGENIO			1.112
	<i>Voti in proprio</i>		483	
	<i>Voti per n°</i>	3	<i>deleghe</i>	629
	DE ANGELI MARISA			43
	ROSCIO SIMONA CATERINA			293
	ROSCIO FEDERICA GIUDITTA			293
5	GRAFFAGNINO GIOACCHINO			1.000
	<i>Voti in proprio</i>		0	
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1.000
	BIVONA FRANCESCA			1.000
6	CAZZANIGA SERGIO			3.286
	<i>Voti in proprio</i>		3.286	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
7	EUSTACCHIO ENZO			3.574
	<i>Voti in proprio</i>		3.574	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
8	OTTENGA ERNESTO			5.000
	<i>Voti in proprio</i>		5.000	
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
9	FRANCHINI CARLO ESPEDITO			23.650
		<i>Voti in proprio</i>		23.650
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
10	SIRTOLI ALBERTO			500
		<i>Voti in proprio</i>		500
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
11	D'AMBROSIO ENRICO			761
		<i>Voti in proprio</i>		761
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
12	SIRTOLI SILVANA			500
		<i>Voti in proprio</i>		500
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
13	IMBRIANO MATTEO RENATO			10
		<i>Voti in proprio</i>		10
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
14	SACCO ETTORE			10.000
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	10.000
	TIRONE IOLANDA			10.000
15	INGRASSIA UGO			1.325
		<i>Voti in proprio</i>		1.325
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
16	TRABALDO TOGNA FRANCO			40.000
		<i>Voti in proprio</i>		40.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
17	SERIO ANTONIO			500
		<i>Voti in proprio</i>		500
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
18	LUSCIA LUIGI FRANCESCO			300
		<i>Voti in proprio</i>		300
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
19	PERNIOLA ORONZO			172.131
		<i>Voti in proprio</i>		66.651
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	105.480
	PERNIOLA VIVIANA			105.480
20	GAVAZZI ILARIO			1.207
		<i>Voti in proprio</i>		524

NOMINATIVO					TOTALE VOTI
	<i>Voti per n°</i>	<i>1</i>	<i>deleghe</i>	<i>683</i>	
	ADDUCI AMELIA				683
21	MAGNAGHI ELIGIO				1.163
	<i>Voti in proprio</i>			<i>1.163</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
22	COELHO TOSCANO JOSE JOAQUIM				124.544.187
	<i>Voti in proprio</i>			<i>0</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>1</i>	<i>deleghe</i>	<i>124.544.187</i>	
	BCP INVESTMENT BV				124.544.187
23	MILANESI LORENZO				3.116
	<i>Voti in proprio</i>			<i>3.116</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
24	BAXA ANTONIO				1.075
	<i>Voti in proprio</i>			<i>1.075</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
25	TAVECCHIO VIRGINIO				26.219
	<i>Voti in proprio</i>			<i>26.219</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
26	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA				248.236.838
	<i>Voti in proprio</i>			<i>248.236.838</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
	Legale rappresentante: BASSO MAURIZIO				
27	FERRARI DI COLLESAPE ALBERTO				109.459.107
	<i>Voti in proprio</i>			<i>0</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>24</i>	<i>deleghe</i>	<i>109.459.107</i>	
	GENERALI VITA S.P.A.				12.195
	GENERALI VITA S.P.A.				25.793.270
	GENERALI VITA S.P.A.				48.780
	GENERALI ASSURANCES IARD S.A.				47.859.583
	ASSICURAZIONI GENERALI SPA				1.000.000
	INA VITA SPA				89.071
	FATA ASSICURAZIONI SPA				16.700
	UNI ONE ASSICURAZIONI SPA				291.924
	FATA ASSICURAZIONI SPA				65.425
	INA VITA SPA				144.009
	ASSITALIA SPA				373.872
	LA VENEZIA ASSICURAZIONI SPA				237.813
	LA VENEZIA ASSICURAZIONI SPA				109.313
	AACHENER UND MUENCHENER VERSICHERUNG AG				239.378
	AACHENER UND MUENCHENER LEBENSVERSICHERUNG AG				1.970.705
	CENTRAL KRANKENVERSICHERUNG AG				670.108
	COSMOS LEBENSVERSICHERUNGS AG.				302.842
	GENERALI VERSICHERUNG AG (MONACO)				104.658
	VOLKSFURSORGE DEUTSCHE LEBENSVERSICHERUNG				3.133.086
	GENERALI VERSICHERUNG AG				26.345.524
	INTESA VITA SPA				239.377

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
GENERTEL SPA				1.463
GPA VIE GENERALI FINANCES				250.710
UMS GENERALI MARINE SPA				159.301
28	CAPPELLETTO GIUSEPPE			1.111
		<i>Voti in proprio</i>	1.111	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
29	MAZZUCCHI SALVATORE			3.536
		<i>Voti in proprio</i>	1.963	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	1.573	
	ORTA ELENA			1.573
30	PIERMATTEI GIANCLAUDIO			2.225
		<i>Voti in proprio</i>	2.225	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
31	FOLESANI GIUSEPPE			10
		<i>Voti in proprio</i>	10	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
32	COLOMBO MARTA			124.165.236
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 197 deleghe</i>	124.165.236	
	GPW AD EUROPE EURO VL-COLLINE SUD			433.472
	EUROTRADIA N1 ELISEES FONDS/SCE COMPTA			15.732
	CRPB BANQUE WORMS EURO VIL.-COLLINE SUD			138.752
	ALASKA PERMANENT FUND CORP			573.811
	ING VP STRATEGIC ALLOCATION BALANCE PORTFOLIO			482.346
	NYC OECHSLE INTERNATIONAL			3.539.126
	ING INTERNATIONAL VALUE FUND			13.499.300
	CENTRICA COMBINED COMMON INVESTMENT FUND			72.834
	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA			338.061
	PRICE S PATENT CANDLE COMPANY LTD			44.479
	TCRS PUTNAM PACIFIC BASIN			765.500
	CITY OF NY RET. SYSTEMS/DELAWARE			9.815.447
	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION			670.683
	STATE UNIVERSITY OF NEW YORK			261.658
	E TRADE INTERNATIONAL INDEX FUND			13.220
	DREYFUS FOUNDERS INTL EQUITY PORTFOLIO			700
	HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND (S)			47.151
	PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL GOVERNMENT OFFICIALS			7.388
	SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST			555.438
	IPAC SPECIALIST INVESTMENT STRATEGY- INTERNATIONAL SHARE STRATEGY NO 3			138.449
	THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREFECTURAL GOVERNMENT			14.356
	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND			2.744.594
	GAF - Major Markets High Value			806.669
	AIR CANADA PENSION PLAN-CANADA			1.484.573
	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED			39.524
	THE BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS			334.562
	CONAGRA INC MASTER TRUST			901.448
	OHIO BUREAU OF WORKERS COMPENSATION			1.027.309
	MELLON CAPITAL MGMT CORP			4.120
	THE COSMOPOLITAN FUND			42.327
	CNF TRANSPORTATION INC. MASTER PENSION TRUST			235.570

NOMINATIVO**TOTALE VOTI**

COMMONWEALTH PA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT	154.900
Master CustodyAgrmt between Comm of Penn Treas Dpt and Mellon State Employees' Retirement	112.518
CLEVELAND/TOLEDO QUALIFIED POOLED FUND	198.779
THE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF BALTIMORE COUNTY	466.492
MELLON BK NA EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INV FUND PLAN	111.261
DREYFUS INTL STOCK INDEX FUND	55.183
MELLON BANK N.A. DECIMMISIONING TRUST COLLECTIVE INV FUND PLAN	337.757
DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DECOMMISSIONING TRUST	59.929
BOISE CASCADE CORPORATION PENSION TRUST	231
HOWARD COUNTY MASTER TRUST	114.681
NON TEACHER SCHOOL EMPLOYEE RET. SYS. OF MISSOURI	1.418
HAWAII 529 INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	59.196
International Bank For Reconstruction & Development	29.152
INTEGRA EURO PACIFIC FUND	301.200
INCO CANADIAN PENSION PLAN	439.470
JICARILLA APACHE TRIBE	235.599
JICARILLA APACHE TRIBE	146.833
JOHN DEER PENSION TRUST	1.978.524
MCM/JNL INTERNATIONAL SERIES	117.639
SISTERS OF MERCY OF THE AMERICAS	127.928
CONSOL INC MASTER TRUST	79.470
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	171.043
LINCOLN NATIONAL INTERNATIONAL FUND INC	3.772.831
THE LINCOLN NATIONAL LIFE INSURANCE CO.	1.778.659
MCDERMOTT INC MASTER TRUST	10.262
MELLON BANK NA EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INV PLAN	215.052
MELLON BK N.A. CHARITABLE FOUNDATIONS COLLECTIVE INV. FD PLAN	539.551
MUNICIPAL FIRE AND POLICE RETIREMENT SYSTEM OF IOWA	9.654
MUNICIPAL FIRE AND POLICE RETIREMENT SYSTEM OF IOWA	589.608
NORTHEAST UTILITIES SERVICE CO.	371.468
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTING	2.783.595
WASHINGTON STATE TREASURER C/O WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	4.664.690
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	119.184
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	5.165.961
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	52.112
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	197.936
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	291.375
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	1.012.540
OECHSLE INTERNATIONAL GROUP TRUST FUND FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUST	402.033
OIA COMMINGLED FUND LP	93.586
OECHSLE NON US COMMINGLED FUND LLC	361.652
PG&E NON BARGAINED VEBA	12.792
PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC DECOMM TRUST	66.498
PROMEDICA HEALTH SYSTEM	61.348
PROMEDICA HEALTH SYSTEM	162.987
PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	757.705
ISS/GVAS/272/STATE STREET INST SH SERVICES	32.343
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	115.660
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROPE EQUITIES TRUST	300.142
postal life insurance welfare corporation	92.093
WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	228.572
RETIREMENT AND SECURITY PROGRAM FOR EMPLOYEES AND MEMBER SYSTEM	681.866
GMO AUSTRALIA NOMINEES LTD	75.105
STATE OF ALASKA SUPPLEMENTAL BENEFIT SYSTEM	29.798
THE ROCKEFELLER FOUNDATION	8.590
RK MELLON INTERNATIONAL FUND	357.345
SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST	40.204
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON RETIREMENT PLAN	20.918
SEMPRA ENERGY	17.895
BALZAC WORLD INDEX	161.680

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
balzac italy index	55.062
STATE STREET SPINNAKER 2	67.159
BALZAC EUROPE INDEX	36.551
STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	105.026
STATE STREET EUROPE ENHANCED	923.016
BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT-BALZAC EUROPE INDEX	80.403
THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH CARE TRUST RETIREES	87.880
BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABLE EMPLOYEES HEALTH CARE TRUST-RETIREE	45.606
MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	121.101
OWM ZORGVERZEKERAAAR VGZ	14.202
SCOTTISH WIDOWS UNIT FUND LIMITED	153.810
SCOTTISCH WIDOWS UNITED FUNDS LIMITED	406.147
SCOTTISH WIDOWS PLC	5.878.770
SCOTTISH WIDOWS PLC	411.750
SCOTTISH WIDOWS PLC	74.995
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INVEST TMENT FUNDS ICVC-EUROPEAN SELECT	3.914.212
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INVESTMENT FUNDS ICVC-EUROLAND FUND	315.066
WORKPLACE SAFETYAND INSURANCE BOARD	45.030
WORKPLACE SAFETY AND INSURANCE BOARD	3.498
LLOYDS UDT PENSION SCHEME	213.882
CANADIAN IMPERIAL BANK OF COMMERCE	207
CIBC EUROPEAN INDEX FUND	1
CIBC EURO EQUITY FUND	1.662
STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FOR EMPLOYEES TRUSTS	108.750
THE COMMON TRUST FUND	4.404.967
DREYFUS FOUNDERS WORLDWIDE GROWTH FUND	98.900
DREYFUS FOUNDERS INTERNATIONAL EQUITY FUND	87.100
Pension Investment fund	32.806
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTING	115.032
ACADIAN ASSET MANAGEMENT	15.600
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMENT	10.461
SCOTTISH WIDOWS UNIT FUNDS LIMITED	465.771
LLOYDS TSB LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	2.873.419
LLOYDS TSB LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	1.618.320
LLOYDS TSB LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	13.405
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF HILL SAMUEL CAPITAL TRUST	1.401.317
SCOTTISH WIDOWS UNIT FUNDS LIMITED	1.346.543
STREETTRACKSSM MSCI EUROPE FINANCIALS SM ETF	42.260
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	1.412
ROYAL&SUN ALLIANCE TRUST LTSB OFFSH	324.329
BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT BALZAC FINANCIALS INDEX	61.483
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	38.988
MASTERFOODS GMBH	691.000
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMENT	46.769
RIVERSIDE CHURCH IN THE CITY OF NEW YORK	189.468
ASIAN DEVELOPMENT BANK	26.767
GENERAL MOTORS WELFARE BENEFITS TRUST	41.036
JOHNSON & JOHNSON GENERAL PENSION TRUST	160.129
ONTARIO POWER GENERATION INC.	44.434
ONTARIO POWER GENERATION INC.	36.602
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON RETIREMENT PLAN	94.573
FPL ALPHA INVESTMENTS PTE LTD	6.625
THE BOSTON COMPANY INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND MELLON FINANCIAL CENTER	351.833
BBH INTERNATIONAL EQUITY FUND (CAYMAN) (MONDRIAN INVESTMENT PARTNER)	599.499
BBH INTERNATIONAL EQUITY FUND (RIC) (MONDRIAN INVESTMENT PARTNER)	118.851
BBH - FORS CHWAB INTL INDEX FD	39.720
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD	130.728
NATIONAL BANK OF KAZAKHSTAN	53.199
ITW INTERNATIONAL INDEX FUND	18.362
GMO INTERNATIONAL INTRINSIC VALUE FUND	1.393.922

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

GMO INTERNATIONAL DISCIPLINED EQUITY FUND	405.377
GMO FOREIGN SMALL COMPANIES FUND	708.425
GMO TAX-MANAGED INTERNATIONAL EQUITIES FUND	174.000
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUST COMPANY SUCCESSOR TRUSTEE OF THE GMO ERISA POOL	8.910
GMO FOREIGN FUND	1.353.428
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV. FUNDS ICVC-EURO GROWTH FUND	4.608.562
PENSIONS MANAGEMENT (S.W.F.) LIMITED	1.599.635
ABBAY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	3.201.295
BP PENSION FUND	2.892.481
CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN	33.354
DU PONT (UK) LIMITED PENSIONS FUND	224.562
TBCAM	160.900
DUQUESNE LIGHT COMPANY	83.900
LUCENT TECHNOLOGIES MASTER PENSION TRUST	920.906
JAPAN POST	65.741
MOTORS INSURANCE CORPORATION	40.160
UBS PACE INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENTS	145.020
STATE STREET TRUST & BANKING CO LTD ATF PENSION INVESTMENT FUND	20.750
LAUDUS ROSENBERG INTERNATIONAL EQUITY FUND	40.000
THE ROLLS ROYCE PENSION FUND	53.851
COMMONWEALTH OF PA-PSERS	1.174.420
CF GLOBAL ALPHA 1 FUND	6.422
BBH & CO BOSTON CUSTODIAN FOR GMO GLOBAL GROWTH FUND	31.223
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT	67.340
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT	871.736
GMO INTERATIONAL GROWTH FUND	617.232
ACADIAN INTERNATIONAL ALL-CAP	12.400
EMPLOYEE RETIREMENT INCOME	225.800
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	1.330.804
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRURCTION & DEVELOPMENT	14.862
IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	502.363
SAN MATEO COUNTY EMPLOYEES' RETIREMENT ASSOCIATION	805.277
BOISE CASCADE LLC MASTER PENSION TRUST	172.803
INTERNATIONAL ALPHA SELECT COMMON TRUST FUND	103.789
WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD WSIB	261.544
WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD WSIB	20.677
AIR CANADA PENSION PLAN	260.325
CC&L ARROWSTREET EAFE EQUITY	125.278
Comerica - International Equity Index Fund	38.312
University of Guelph Acadian	86.300
Regent Strategy International Ex North American Equity	68.657
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY	72.133
MORGAN STANLEY EAFE INDEX PORTFOLIO	6.440
SACRAMENTO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT	273.300
RBC PRIVATE EAFE EQUITY POOL	27.925
LAUDUS INTERNATIONAL MARKET MASTERS FUND ARTISAN	184.109

33 RAVIOLA FRANCO 3.000

Voti in proprio 3.000
Voti per n° 0 *deleghe* 0

34 OMARINI PIERO 6.718

Voti in proprio 6.718
Voti per n° 0 *deleghe* 0

35 ROBINO GASPARE 260.515.260

Voti in proprio 58
Voti per n° 1 *deleghe* 260.515.202

NOMINATIVO**TOTALE VOTI**

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E

260.515.202

36	ROMANO VINCENZO				1.000
		<i>Voti in proprio</i>		1.000	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
37	BUFFARDI ALESSANDRO				2
		<i>Voti in proprio</i>		2	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
38	NORDIO MASSIMO				1
		<i>Voti in proprio</i>		1	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
39	MAGOTTI AMADIO				527
		<i>Voti in proprio</i>		527	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
40	NOVATI GIANCARLO				1.630
		<i>Voti in proprio</i>		1.630	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
41	WINTELER GIORGIO				20.000
		<i>Voti in proprio</i>		20.000	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
42	INUGGI GIANPAOLO				311
		<i>Voti in proprio</i>		311	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
43	GATTO SALVATORE				1
		<i>Voti in proprio</i>		1	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
44	RENDO MARIO DAVIDE				24
		<i>Voti in proprio</i>		0	
		<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	24
	FINPACO SRL				24
45	RODINO WALTER				111
		<i>Voti in proprio</i>		0	
		<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	111
	RODINO' MAURIZIO				111
46	MILANESI ACHILLE				310
		<i>Voti in proprio</i>		310	
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
47	CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO				120

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
	<i>Voti in proprio</i>			120
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
48	PESCAROLLO ITALO			2.005
	<i>Voti in proprio</i>			2.005
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
49	CAVAGNA MARCO ANTONIO			10
	<i>Voti in proprio</i>			10
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
50	GRADEL CATHERINE			1.067.423.559
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1.067.423.559
	CREDIT AGRICOLE S.A.			1.067.423.559
51	COMP'A EMILIO			2.815
	<i>Voti in proprio</i>			1.342
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1.473
	BECCHETTI LILIANA			1.473
52	MASIA ANTONIO MARIA			88.350
	<i>Voti in proprio</i>			1.295
	<i>Voti per n°</i>	8	<i>deleghe</i>	87.055
	SBUELZ SANDRO			27.975
	VECOLI SANDRA			10.750
	ROMAGNOLI FRANCO			8.893
	FERRONI ENNIO			5.375
	DEGLI AGOSTI AGOSTINO			1.075
	CARRADORI LUCIANO			15.670
	CALZERONI SERGIO			11.942
	CAMERA ANTONIO			5.375
53	FOSSATI VITALIANO			7.525
	<i>Voti in proprio</i>			7.525
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
54	BUTTE' GIUSEPPE			1.000
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
55	CAVAGNA ANTONINO			19
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	19
	PATZAK GERLINDE			19
56	MASTROGIUSEPPE FORTUNATO			1.075
	<i>Voti in proprio</i>			1.075
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
57	BRUCATO PIETRO			18.000

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
		<i>Voti in proprio</i>		18.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
58	GOTTI ANGIOLO			12.276
		<i>Voti in proprio</i>		12.276
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
59	SALVATICO ELISEO			12.000
		<i>Voti in proprio</i>		12.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
60	MATTEI ARPISELLI ACHILLE			1.000
		<i>Voti in proprio</i>		1.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
61	ZAGNI FRANCO			18.910
		<i>Voti in proprio</i>		18.910
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
62	PACE GIANFRANCO			11.825
		<i>Voti in proprio</i>		11.825
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
63	FABRICI FULVIO			2.000
		<i>Voti in proprio</i>		2.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
64	ANTONINI DANILO			10
		<i>Voti in proprio</i>		10
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
65	PEDERSOLI ALESSANDRO			15
		<i>Voti in proprio</i>		15
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
66	GRANELLI LUCIANO			3.136
		<i>Voti in proprio</i>		3.136
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
67	TAMBORINI ETTORE			2.150
		<i>Voti in proprio</i>		2.150
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
68	SPAFID SPA - SOCIETA' PER AMM.NE FIDUCIARIE			69.265.324
		<i>Voti in proprio</i>		69.265.324
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
Legale rappresentante: PERINI ALBINO				
69	LA GRECA GABRIELLA			250
		<i>Voti in proprio</i>		250

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
70	VERONESE PAOLO			3.225
	<i>Voti in proprio</i>			3.225
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
71	COSTA STEFANO			5.913
	<i>Voti in proprio</i>			5.913
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
72	BASILICO FRANCESCO			1.075
	<i>Voti in proprio</i>			1.075
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
73	PENSO GIANCARLO			8.989
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	8.989
	SIVIERO CARLO			8.989
74	PARRAVICINI MARCO			101
	<i>Voti in proprio</i>			101
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
75	BIGOTTI ENRICO			2.061
	<i>Voti in proprio</i>			2.061
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
76	RIMBOTTI FRANCESCO			106
	<i>Voti in proprio</i>			106
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
77	BONOMI GIUSEPPE			1.150
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1.150
	STRUCCHI ADELE			1.150
78	CAVAGNA THOMAS ANTONINO			10
	<i>Voti in proprio</i>			10
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
79	CASTELLI GIULIO			10.389
	<i>Voti in proprio</i>			10.389
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
80	GALEANDRO CARLO			440.000
	<i>Voti in proprio</i>			440.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
81	BROGGI VALTER			4.301

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
		<i>Voti in proprio</i>		4.301
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
82	ROSCINI ROBERTO			3.493
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	3.493
	SCOVOLO ELISA			3.493
83	COLOMBO RENATO			8.906
		<i>Voti in proprio</i>		8.906
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
84	ROBBIATI GIUSEPPE			1.664
		<i>Voti in proprio</i>		1.664
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
85	OLDANI ADELIO			150
		<i>Voti in proprio</i>		150
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
86	PIACENZA MICHELE			1.000
		<i>Voti in proprio</i>		1.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
87	COLLICO PAOLA			268
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	268
	COLLICO FERRUCCIO			268
88	PALUMBERI GIUSEPPE			2.150
		<i>Voti in proprio</i>		2.150
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
89	ANTONINI CLAUDIO			44.988.513
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 6	<i>deleghe</i>	44.988.513
	FONDIARIA - SAI SPA			157.436
	SPAFID SPA - SOCIETA' PER AMM.NE FIDUCIARIE			44.000.000
	COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO SPA			2.625
	FONDIARIA - SAI SPA			26.647
	BIM VITA SPA			701.805
	MILANO ASSICURAZIONI S.P.A.			100.000
90	PISAPIA BENITO			1.075
		<i>Voti in proprio</i>		1.075
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
91	SPRENGHER GIORGIO			3.510
		<i>Voti in proprio</i>		3.510
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
92	BAESSATO PAOLO			3.705
		<i>Voti in proprio</i>		3.705
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
93	MEINI MARISA			9.083
		<i>Voti in proprio</i>		9.083
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
94	MARTINI CARLO ANDREA			14.000
		<i>Voti in proprio</i>		14.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
95	MONAI ADRIANO			4.300
		<i>Voti in proprio</i>		4.300
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
96	BABONI ATTILIO			58.050
		<i>Voti in proprio</i>		4.000
		<i>Voti per n°</i> 3	<i>deleghe</i>	54.050
	SPREAFICO BAMBINA			17.289
	CASTELLI MASSIMO			3.761
	BONANOMI GIANBATTISTA			33.000
97	CORDIO ANTONIO			2
		<i>Voti in proprio</i>		2
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
98	PROSERPIO PAOLO			554.578.319
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	554.578.319
	FONDAZIONE CARIPLO			535.485.244
	FONDAZIONE CARIPLO			19.093.075
99	REALE ALBERTO			7
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	7
	REALE DAVIDE GIORGIO			7
100	ROMEO FORTUNATO			4.184
		<i>Voti in proprio</i>		390
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	3.794
	ROMEO RAFFAELLA			3.794
101	GENOVESI OSCAR			21.000
		<i>Voti in proprio</i>		5.000
		<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	16.000
	GENOVESI STEFANO MARIA			8.000
	GENOVESI ILARIA			8.000

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
102	SIROCCHI CLAUCO			8.600
		<i>Voti in proprio</i>	8.600	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
103	MONARCA MARIA PIA			200
		<i>Voti in proprio</i>	200	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
104	CATTANEO ALESSANDRINO			2.136
		<i>Voti in proprio</i>	2.136	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
105	BRASCHI GIUSEPPE			7.079
		<i>Voti in proprio</i>	7.079	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
106	SABBIONI DARIO			1.675.227
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i> 1.675.227	
	ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE			1.675.227
107	SIMAZ EMILIO ARMANDO			1.000
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i> 1.000	
	BIANCHI ANNA CARLA			1.000
108	CITRONI VITTORIO			1.000
		<i>Voti in proprio</i>	1.000	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
109	LUINO GIUSEPPE			4.020
		<i>Voti in proprio</i>	4.020	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
110	STAMPINI GIAN GIUSEPPE			26.686
		<i>Voti in proprio</i>	26.686	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
111	CAMERA MAURO			88
		<i>Voti in proprio</i>	88	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	
112	DE CRENET ODERSIO			1.214
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i> 1.214	
	PRANZATARO LUCIA			1.214
113	PEZZOTTA ANGELO			186
		<i>Voti in proprio</i>	186	
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i> 0	

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
114	CAVALLARIN CURZIO			377
		<i>Voti in proprio</i>	377	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
115	GARBERI GIUSEPPE			1.048
		<i>Voti in proprio</i>	1.048	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
		<i>Voti in proprio</i>	150	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
117	LONATI ERNESTO			3.000
		<i>Voti in proprio</i>	3.000	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
118	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE S.P.A.			145.022.912
		<i>Voti in proprio</i>	140.167.610	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	4.855.302	
	Legale rappresentante: FOLONARI ALBERTO			
	BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB			4.855.302
119	TIMITILLI GIUSEPPE			8.975
		<i>Voti in proprio</i>	8.975	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
120	FAORO RENATO			436
		<i>Voti in proprio</i>	436	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
121	DOSSI GERARDO			1.075
		<i>Voti in proprio</i>	1.075	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
122	CERNITORI GIULIO CESARE			2.132
		<i>Voti in proprio</i>	2.132	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
123	LENOCI FRANCESCO			524
		<i>Voti in proprio</i>	524	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
124	PARINI BRUNO			45.000
		<i>Voti in proprio</i>	45.000	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
125	CAMERONI LUIGI			16.635
		<i>Voti in proprio</i>	16.635	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
126	COLOMBO VALERIA			2.150
		<i>Voti in proprio</i>	2.150	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
127	PURICELLI CARLA			9.300.000
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 3 deleghe</i>	9.300.000	
		SAN PAOLO IMI ASSET MANAG. SGR SPA SP ITALIAN EQUITY RISK		790.000
		SAN PAOLO IMI ASSET MANAG. SGR SPA OPPORTUNITA'		910.000
		SAN PAOLO IMI ASSET MANAG. SGR SPA AZIONI ITALIA		7.600.000
128	DI ZINNO ROSARIA			587
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	587	
		SALA ANNALISA		587
129	MISTO' GIANCARLO			4.396
		<i>Voti in proprio</i>	4.396	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
130	GALLO VINCENZO ANTONIO			6.133
		<i>Voti in proprio</i>	6.133	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
131	MERENDA ANTONINO			4.362
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	4.362	
		SOMARUGA LUCIANO		4.362
132	NUCERA GIOVANNI ANDREA			691
		<i>Voti in proprio</i>	691	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
133	VIGANO GIANLUIGI			100
		<i>Voti in proprio</i>	100	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
134	PARRAVICINI VINCENZO			1.111
		<i>Voti in proprio</i>	1.111	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
135	ALLEGRIA LIVIO CLAUDIO			2.808
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	2.808	
		CASINI MARIA		2.808
136	TONON BENITO GIOVANNI			14.255
		<i>Voti in proprio</i>	14.255	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
137	CASIRAGHI GIANCARLO			13.750
		<i>Voti in proprio</i>		13.750
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
138	MONTANARI MARIO			4.300
		<i>Voti in proprio</i>		4.300
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
139	PEONA RENATO			50.000
		<i>Voti in proprio</i>		50.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
140	BANFI ANDREA			68.793.019
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i>	181	<i>deleghe</i>
				68.793.019
	CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ			157.644
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			340.000
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			356.000
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			980.000
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			4.183
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			6.904
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			5.970
	ORGANISME DE PLACEMENT COLLECTIF DES VALEURS			2.032.896
	AGIRA RETRAITE 3 EURO VL			14.760
	EMG EUROPE NUMERIC ETOILE GESTION			107.268
	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE ETOILE GESTION			75.512
	ARRCO LONG TERME F HSBC AME			100.000
	AUTO DIVERSIFIE HSBC AMP. FRANCE			42.500
	PREMIER GLOBAL INV. CO.			90.600
	DREYFUS FOUNDERS INTL EQUITY PORTFOLIO			20.600
	UNISUPER			274.646
	UNISUPER			416.222
	ING VP STRATEGIC ALLOCATION BALANCE PORTFOLIO			29.495
	ING VP STRATEGIC ALLOCATION BALANCE PORTFOLIO			304.568
	COOPERATIVE INSURANCE SOCIETY LTD			582.690
	PLEASANT T ROWLAND FOUNDATION			62.800
	MADISON CULTURAL ARTS SUPPORT TRUST			70.500
	ING BEWAAR MAATSCHAPPIJ 1 B.V.			69.715
	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD			37.350
	WF BUENA VISTA-EQUITY/TEMP			77.465
	PICTET & CIE - EXEMPT CGT NON RESIDENTS			3.345.237
	WHITTIER TRUST CO. INTL FUNDXI			541
	WHITTIER TRUST CO. INTL FUNDVA			1.124
	LONDON ABERDEEN NORTHERN MUTUAL ASSURANCE SOCIETY			591.401
	HSBC INVESTMENT FUNDS RE HSBC INDEX TRACKER INV FDS EUR INDX			289.464
	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR			5.122.240
	BANK OF NEW YORK (B)			2.062.708
	ADVANCED INTERNATIONAL SHARES INDEX FUND			33.732
	ADVANCE INTERNATIONAL SHARES CORE FUND			58.676
	OCCIDENTAL PETROLEUM CORPORATION MASTERRETIREMENT TRUST			122.420
	THE INTERNATIONAL FUND V			374
	UNISYS CORP. PENSION TRUST			243.690
	US BANK N.A. TAX EXEMPT ORDINARY OMNI			13.083
	BANK OF AMERICA PENSION PLAN-OECHSLE			898.536
	THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS.AND DEATH BEN SCH			840.500

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

NOMINATIVO	TOTALE VOTI
BANK OF AMERICA PENSION PLAN - DELAWARE	2.223.636
ABN AMBRO INVESTMENT FUNDS S.A.	2.241
ABN AMBRO INVESTMENT FUNDS S.A.	3.600
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	38.859
NATIONAL CITY BANK	1.100
NATIONAL CITY BANK	29.062
NATIONAL CITY BANK	1.200
NATIONAL CITY BANK	50
OM ASSET ALLOCATION BALANCED	5.400
US TRUST COMPANY OF NEW YORK	21.838
OM ASSET ALLOCATION GROWTH PORTFOLIO	9.600
OPTIMUM FUND TRUST OPTIMUM INTERNATIONAL FUND DIAL DELAWARE INTER. ADVISORS LTD	323.854
OM ASSET ALLOCATION MODERATE GROWTH	12.700
OM ASSET ALLOCATION CONSERVATIVE	2.500
J.P.MORGAN TR. CO. OF DELAWARE TR.J.D.GOLDMAN 2001	80.020
DENVER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	123.092
JPM JAPANESE FD SERV. S.A. FOR AND ON BEHALF OF JPM TOKYO FD, FCP EURO. BK	408.431
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	3.946.600
SAS TRUSTEE CORPORATION	188.660
SAS TRUSTEE CORPORATION	348.797
FSS TRUSTEE CORPORATION	170.621
LOCAL INVESTMENT FUND	257.346
ENERGY INVESTMENT FUND	145.497
BELEGGINGSFONDS BELCENA	90.055
GERANAHOLDINGS S.A.	33.812
FONDOR	46.914
FONDOR	79.421
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	69.163
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	18.571
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	87.319
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	195.924
JP MORGAN FLEMING FUNDS	27.906
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	136.586
SUPERANNUATION FUNDS MAN. CORP. OF SOUTH AUSTR.	1.290.238
GE PENSIONS LIMITED	21.577
GE PENSIONS LIMITED	281.835
GE PENSIONS LIMITED	136.429
MORGAN STANLEY INTL FD MORGAN STANLEY INV. ADVISOR	127.353
VICKERS GROUP PENSION SCHEME	29.878
MELLON GLOBAL EQUITIES TRUST	89.755
JPM TR.COMPANY OF DELAWARE TR.J.D.GOLDMAN 1997 CHARITABLE LEAD TRUST	63.277
TEMPLETON EUROPE FUND	133.256
JP MORGAN BANK AS TRUSTEE FO AMSTRONG WORLD IND.MA	598.443
STATE OF INDIANA - PUBLIC EMPL RET. FUND	3.345.509
MUNICIPAL GRATUITY FUND	51.110
DEUTSCHE SHELL GMBH	245.364
GMO MEAN REVERSION FUND C/O GMO INVESTMENT	102.708
CITIBANK LONDON S/A AEGON CUSTODY N.V.	650.638
PGGM	607.070
UNITED TECHNOLOGIY CORP.	392.068
Halliburton Co Employee Benefit Master Trust	769.606
AGF INTERNATIONAL GROUP LIMITED	3.887.675
CIS EUROPEAN GROWTH TRUST	913.750
UNIVERSITY OF BRITISH COLUMBIA STAFF PENSION PLAN	77.742
DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DECOMMISSIONING TRUST	78.658
CLARICA LIFE INSURANCE CO.	309.485
EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	84.772
MANULIFE INVESTMENT EXCHANGE FUNDS CORP.-MIX GLOBAL VALUE CLASS	1
STICHTING GENERAL ELETRIC PENSIOENFONDS	855.530
GE INSURANCE PLAN TRUST	515.197

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

IASD HEALTH SERVICES CORP.	93.572
WELLMARK OF SOUTH DAKOTA, INC	27.959
JNL/J.P. MORGAN INTERNATIONAL & EMERGING MARKETS SERIES	350.780
STATE OF NEBRASKA RETIREMENT SYSTEM	135.658
THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STANFORD JR. UNIV STANFORD MANAGEMENT COMPANY	79.612
THE BOARD OF TRUSTEES OF LELAND STANFORD JR. UNIV STANFORD MNGT COM.	1.627.892
MANNING & NAPIER INTL SERIES FUND, INC	509.327
MARANIC II, LLC C/O NORTHSTAR ADVISOR LLC	23.675
NAV CANADA PENSION PLAN	245.499
OIL INVESTMENT (BARBADOS LTD)	104.878
ONTARIO PENSION BOARD	615.319
ABERDEEN GLOBAL EURO MULTI COMP FUND	164.952
LUTHERAN BROTHERHOOD WORLD GROWTH FUND	60.827
REEVE COURT GENERAL PARTNER LIMITED XI INVESTMENTS LTD	7.510
SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST	588.991
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	9.580
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIRMENT SYSTEMS	3.820
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	137.734
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	277.867
TMC INVESTMENT COMPANY	31.281
UNIVERSITY OF MISSOURI SYSTEM	288.290
UPS RETIREMENT PLAN UPS OF AMERICA INC	171.002
LLOYDS TSB GROUP PENSION SCHEME NO 1	3.434.559
LLOYDS TSB GROUP PENSION SCHEME NO 2	2.170.633
EUROPEAN GROWTH & INCOME TRUST	71.000
TALVEST INTERNATIONAL EQUITY FUND	81.506
GE INVESTMENTS INTERNATIONAL	260.614
GE INVESTMENTS INTERNATIONAL	85.494
GE Investment EAFE Equity Fund	295.152
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST	643.508
THE WELLCOME TRUST	987.392
EXETER FUND, INC., PRO BLEND CONSERVATIVE TERM SERIES	1.075
THE WELCOME TRUST	775.097
THE WASHINGTON UNIVERSITY	262.019
SCOTTISH WIDOWS INVESTMENT PARTNERSHIP INVESTMENT FUNDS ICVC -EUROPEAN FUND	780.876
ABERDEEN GLOBAL MULTINATIONAL COMPAN	98.000
EXETER FUND, INC.- BLEND ASSET II	30.335
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	1
EXETER FUND, INC., PRO-BLEND MAXIMUM TERM SERIES	13.450
EXETER FUND, INC.,PRO-BLEND MODERATE TERM SERIES	6.423
IMPERIAL OVERSEAS EQUITY POOL C/O CIBC	128.517
GTE BARGAINED VEBA TRUST	136.318
HADASSAH MEDICAL RELIEF ASSOCIATION, INC.	129.532
FEDERAL NATIONAL MORTGAGE ASSOCIATION RETIREMENT PLAN FOR EMPLOYEES NOT COVERED	103.016
CENTRAL STATE SOUTH EAST AND SOUTH WEST AREAS PENSION FUND	81.549
BBH - FOR PIONEER INTL VALUE FD	9.000
BBH - FOR PIONEER INTL VALUE VCT PORTFOLIO	31.200
INVESTORS BANK+TRUST COMPANY-IC CLIENTS NON TREATY	39.082
MCD GLOBAL BALANCE FUND LIMITED	15.880
THE YAWKEY FOUNDATION II	20.975
IMPERIAL TOBACCO PENSION INVESTMENT	1.204
UBS PACE INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENT	290.694
THE BOARD OF TRUSTEES OF THE LELAND STANFORD JUNIOR UNIV	169.408
ASCENSION HEALTH	2.561.251
ST JAMES'S PLACE ETHICAL UNIT TRUST	190.000
ABN AMRO EQUITY UMBRELLA FUND NV	240.000
ABN AMRO EQUITY UMBRELLA FUND NV	156.000
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	957.678
LOMBARD ODIER & CIE	55.585
ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC PORTFOLIO	23.917

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
	SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIONAL DIVERSIFIED EQUITY FD			83.987
	SEASONS SERIES TRUST ASSET ALLOCATION			95.000
	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			146.722
	LOUISIANA STATE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			1.233
	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM			794.860
	BOSTON COMMON ASSET MANAGEMENT LLC			26.814
	ABERDEEN CITY COUNCIL PENSION FUND			21.856
	ABERDEEN CITY COUNCIL PENSION FUND			155.219
	NEW YORK STATE BANKERS RETIREMENT SYSTEM			61.000
	OHIO CARPENTERS PENSION PLAN			510.456
	Mass State Carpenters Pension Fund			583
	Mass State Carpenters Annuity Fund			720
	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION			531.118
	THE ROCHE RETIREMENT PLAN			38.071
	KAISER PERMANENTE MASTER TRUST			269.380
	WASHINGTON STATE TREASURER C/O WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD			28.441
	Blue Planet Investment Management Ltd			298.850
	SYNERGY GLOBAL SECTOR FD- EAFE CI PLACE			102.600
	SYNERGY GLB MGT SEC-EAFE CI PLACE			20.000
	Synergy Canadian Class - Global			27.000
	GM Salaried EAFE - State Street			11.831
141	BRAGHENTI RENATO			6.743
	<i>Voti in proprio</i>			6.743
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
142	RE ANGELA			32.797
	<i>Voti in proprio</i>			32.797
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
143	SAVOIA GIULIANO			3.340
	<i>Voti in proprio</i>			3.340
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
144	BENATTI LUIGI			1.251
	<i>Voti in proprio</i>			1.251
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
145	MARTIGNONI ADRIANO			2.150
	<i>Voti in proprio</i>			2.150
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
146	MASOTTI NICOLA			3.556
	<i>Voti in proprio</i>			3.556
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
147	BACCIGA EZIO			5.375
	<i>Voti in proprio</i>			5.375
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0
148	LOSCO ARNALDO			5.098
	<i>Voti in proprio</i>			5.098
	<i>Voti per n° 0 deleghe</i>			0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
149	MORANDOTTI ORAZIO			17.271
		<i>Voti in proprio</i>	17.271	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
150	BONFANTI GIANCARLO			13.000
		<i>Voti in proprio</i>	13.000	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
151	VALENTINI RODOLFO			1.343
		<i>Voti in proprio</i>	1.343	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
152	PALMONARI VINCENZO FEDERICO CARLO			524
		<i>Voti in proprio</i>	524	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
153	MUGNAI FRANCO			5.195
		<i>Voti in proprio</i>	5.195	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
154	CECCHI GIORGIO			625
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	625	
	CECCHI AGLIETTI GIANFRANCO			625
155	NAVARINO GIOVANNI			2.559
		<i>Voti in proprio</i>	2.559	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
156	BONFANTI ROBERTO			1.500
		<i>Voti in proprio</i>	1.500	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
157	ROMAGNOLI ENNIO			200
		<i>Voti in proprio</i>	200	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
158	TORNOTTI SILVIO			4.551
		<i>Voti in proprio</i>	4.551	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
159	BARACCHINI PAOLO			2.908
		<i>Voti in proprio</i>	2.908	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
160	TORROMINO SILVANA			3.509
		<i>Voti in proprio</i>	3.509	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
161	TURELLO ROBERTO			35.258
		<i>Voti in proprio</i>		35.258
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
162	CAPRERA ANGELO			60.000
		<i>Voti in proprio</i>		60.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
163	VOLONTE' ANGELO			11.000
		<i>Voti in proprio</i>		11.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
164	BULGARELLI NELSO			2.361
		<i>Voti in proprio</i>		2.361
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
165	BROGGINI ADOLFO			17.289
		<i>Voti in proprio</i>		17.289
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
166	RASTELLI GABRIELE			447
		<i>Voti in proprio</i>		447
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
167	PISTONE UGO LUIGI			5.000
		<i>Voti in proprio</i>		5.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
168	MAGNANI DUILIO			4.247
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>
				4.247
	GRONDA GABRIELLA			4.247
169	LOPEZ SERGIO			6.000
		<i>Voti in proprio</i>		6.000
		<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>
				0
170	POLETTI EDOARDO			83.922.138
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i>	170	<i>deleghe</i>
				83.922.138
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			78.388
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			859.216
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			160.400
	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.			176.027
	DWS EUROLAND PFA EURO VL-COLLINE SUD			25.809
	DWS HAUSSMANN EUROPE EURO VL-COLLINE			810.587
	DWS EUROPE OPPORTUNITE EURO VL-COLLINE			126.746
	WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL			1.393.975
	TD WATERHOUSE EUROPEAN INDEX			7.625

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

WEST YORKSHIRE SUPERANNUATION FUND	787.804
THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME	4.568.999
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	667.700
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	1.125.646
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	41.685
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	38.390
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	311.268
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	100.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	80.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	32.587
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	758.536
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	3.173.707
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	10.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	36.707
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	14.347
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	10.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	100.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	33.475
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	27.858
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	1.533
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	28.317
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	10.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	44.666
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	13.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	33.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	118.541
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	80.000
DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	26.119
FRIENDS PROVIDENT CORPORATE PENSIONS LTD	1.087.142
RETIREMENT INC.PLAN CENTRAL HUTSON GAS ELETRIC CORP.MASTER TR.	128.293
PHL VARIABLE INSURANCE COMPANY	248.000
WESTERN PENNSYLVANIA TEAMSTERS AND EMPL.PENS.FD	809.972
SEWARD PROSSER MELLON	94.330
RICHARD KING MELLON FOUNDATION	716.654
JP MORGAN BANK AS TRUSTEE FO AMSTRONG WORLD IND.MA	598.443
THE RETIREMENT PLAN OF JPM CHASE BK AND CERTAIN AFFILIATED COMPANIES	35.249
STATE OF INDIANA - PUBLIC EMPL RET. FUND	3.345.509
VICKERS GROUP PENSION SCHEME	29.878
JPM CHASE BANK AS DIRECTED TR.FOR DELTA MASTER TRU	42.500
JPM BANK AS DIRECT TRUSTEE FOR THE DELTA MASTER TR	1.682
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	77.943
JP MORGAN BANK AS DIRECTED TRUSTEE FOR DELTA MASTE	5.445
MELLON GLOBAL EQUITIES TRUST	89.755
SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMENT TRUST	6.741
MUNICIPAL GRATUITY FUND	51.110
FSS TRUSTEE CORPORATION	170.621
LOCAL INVESTMENT FUND	257.346
ENERGY INVESTMENT FUND	145.497
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	4.500
DELAWARE POOLED TR-THE INTL EQUITY PORTF-DELAWARE INTL AI	2.392.781
DELAWARE VIP.TR.-DELAWARE VIP INTL VALUE EQ.SERIES	3.856
JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF IN.CONT.EUROPE FD	220.639
JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF EUROPE FD	440.658
HERMES ASSURED LTD LLOYDS CHAMBERS	19.722
DELAWARE INV.GLOBAL DIVIDEND AND INCOME FUND INC	698
THE GENERALMOTORS EMPL. GLOBAL GROUP PENSION TRUST	3.624
JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	78.530
JPM FLEMING CONTINENTAL EUROP.INV.TRUST PLC	1.699.446
OPTIMUM FD TRUST-OPTIMUM INTERN.FUND DELAWARE INV	323.854
JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	32.924

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	65.941
JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	287.573
JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	13.026
ELECTRICITY SUPPLY PENSION SCHEME	220.000
BROWN BROTHERS HARRIMAN LUXEMBOURG S.A.	47.781
BROWN BROTHERS HARRIMAN LUXEMBOURG S.A.	95.000
BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.	76.463
FFPC TRUST COMPANY	163.025
COGENT INVESTMENT OPERATIONS PTY LTD	630.717
RBC PRIVATE COUSEL (USA) CORPORATION	173.735
SNS BANK NV	254.164
EUROPE ISIS MANAGED PENSION FUND LTD	231.574
FPLAL A/C LIFE MIXED	33.327
FPLAL A/C PENSION MIXED	129.577
FP WITH PROFIT BUSINNES FUND	1.405.318
FPPS (WAS AS09) ISIS ASSET MANAGEMENT LTD	407.688
PNC TTE PNC PP INTERNATIONAL EQUITY OCHMAN	637.789
J.P.MORGAN TR. CO. OF DELAWARE TR.J.D.GOLDMAN 2001	80.020
DELAWARE VIP.TR.-DELAWARE VIP INTL VALUE EQ.SERIES	3.856
AWD LLC	54.752
JPM TR.COMPANY OF DELAWARE TR.J.D.GOLDMAN 1997 CHARITABLE LEAD TRUST	63.277
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	4.500
J.P.MORGAN TR.COMPANT OF DELAWARE TRUSTEE JOHN D.GOLDMAN 1997 TRUST	39.127
JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF EUROPE FD	440.658
DEL GROUP GLOBAL & INTL FD-DEL INTL VAL.EQ.FD.-DEL.GR.GLOB.INTL FD INTL EQ.SER.	58.873
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	1.631.743
DELAWARE POOLED TR-THE INTL EQUITY PORTF-DELAWARE INTL AI	2.330.000
DELAWARE INV.GLOBAL DIVIDEND AND INCOME FUND INC	698
THE GENERALMOTORS EMPL. GLOBAL GROUP PENSION TRUST	3.624
JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF IN.CONT.EUROPE FD	220.639
STICHTING PENSIOENFONDS OPEN BAAR VERVOER	1.000
STICHTING SPOORWEG PENSIOENFONDS	1.000
JPM CHASE BANK AS DIRECTED TR.FOR DELTA MASTER TRU	42.500
JPM BANK AS DIRECT TRUSTEE FOR THE DELTA MASTER TR	1.682
SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMENT TRUST	6.741
ING VP STRATEGIC ALLOCATION BALANCE PORTFOLIO	107.245
JP MORGAN BANK AS DIRECTED TRUSTEE FOR DELTA MASTE	5.445
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	77.943
STICHTING GEMEENSCHAPPELIJK ANNDELENFONDS REST EUR	4.963.828
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR HET BEROEP	2.263.645
ODDO MONEP ITALIE	535.157
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC	1.477.768
LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER PENSION TRUST	447.742
FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY PUBLIC LIMITED COMPANY/FRIC - OMAM EAFE EQUITY	1.685.300
EMERALD INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	1.387
TD INTERNATIONAL INDEX FUND	168
TD EUROPEAN INDEX FUND	204
EMERALD GLOBAL EQUITY POOLED FUND TRUST	215
LUCENT TECHNOLOGIES MASTER PENSION TRUST	1.177.895
THE ANNE MEYER UNIT TRUST	4.710
DORIS K CHRISTOPHER 1996 TRUST	40.463
INTL EQ GMO	30.726
GMO Dev World Equity	105.154
BARCLAYS GLOBAL INVESTORS	508.035
Vant Overseas Eq Index	27.390
ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC - ABERDEEN WORLD EQUITY FUNDBNP PARIBAS SECURITIES	1.180.000
ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC ABERDEEN BALANCED MANAGED FUND BNP PARIBAS SECURITIES	760.000
ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC ABERDEEN ETHICAL WORLD FUND BNP PARIBAS SECURITIES	284.000
ANNUARY BOARD OF THE SOUTHERN BAPTIST CONVENTION	1.588.938
ANNUITY BOARD OF SOUTHERN BAPTIST CONVENTION	833.489

NOMINATIVO
TOTALE VOTI

	STICHTING PENSIOENFONDS ABP			1.015.046
	STICHTING PENSIOENFONDS ABP			373.423
	CAMPBELL SOUP CO. RETIREMENT & PENSION TRUST			418.881
	COLUMBIA FOUNDATION			63.683
	DELAWARE INTERNATIONAL EQUITY FUND			9.211.583
	AJ TRUST PARTNERSHIP			133.850
	Murray Johnstone Intl Delaware Business Trust			38.000
	MURRAY JOHNSTONE INT DELEWARE BUSINESS TRUST			61.000
	THE PFIZER MASTER TRUST			1.062.311
	MATS LEDERHAUSEN			28.000
	MURRAY JOHNSTONE INTERNATIONAL CA UNIT TRUST SRI			246.000
	UNOCAL CORPORATION/OESCHSLE INTL			250.644
	WABASH INTL EQUITY PARTNERS			22.100
	STICHTING PENSIOENFONDS ABP			4.174.594
	Nuclear Electric Insurance Limited			2.305.416
	Municipal Employees Retirement System of Michigan			1.204.210
	JOHN AND MARCIA GOLDMAN 1997 TRUST - MONTE VISTA MNGM			96.211
	AVERO PENSIOENVERZEKERINGEN NV			269.070
	ACHMEA SCHADE INZ SZZ			817.000
	AF EUROFINANCEIRAS			40.249
	AF EUROCARTEIRA			491.416
	Fundo de Pensoes Government Pension Fund			24.104
	NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND			94.199
	NOTTINGHAMSHIRE COUNTI COUNCIL PENSION FUND			5.054
	STICHTING PENSIOENFONDS ABP			496.417
	STICHTING PENSIOENFONDS ABP			310.817
	ACHMEA VERZEKERINGSHOLDING N.V.			676.830
	ACHMEA ZORGVERZEKERINGEN NV			358.600
	AVERO SCHADEVERZEKERING			164.500
	AVERO SCHADEVERZEKERING			117.600
	ACHMEA HOLDING N.V.			51.100
	ACHMEA HOLDING N.V.			179.000
	ACHMEA SCHADEVERZEKERINGEN N.V.			136.400
	ACHMEA PENSIOEN-EN LEVENSVERZE			2.600
	ACHMEA PENSIOEN-EN LEVENSVERZEIKEN			876.063
	STICHTING PENSIOENFONDS UWV			827.203
	GENERAL MEDICAL SERVICES SUPERANNUAION PLAN			70.800
	Mondrian International Large Cap Equity Fund, L.P.			7.130
	Mondrian Global Equity Fund, L.P.			3.459
	ACHMEA PENSIOEN-ENLEVENSVERZEKERINGEN NV			4.600
	OPSEU Pension Trust - GMO			152.740
171	PEDRON GIOVANNI			8.208
	<i>Voti in proprio</i>			<i>8.208</i>
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>
172	MORONI CORIOLANO			2.225
	<i>Voti in proprio</i>			<i>2.225</i>
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>
173	FONTANA ENIO			10
	<i>Voti in proprio</i>			<i>10</i>
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>
174	IOSTI SERGIO			97
	<i>Voti in proprio</i>			<i>97</i>
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
175	DELLA BIDIA GIULIO			100
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n°</i> 1 <i>deleghe</i>	100	
	PELLEGRINI RICCARDO			100
176	DAVI GIUSEPPE			5.911
		<i>Voti in proprio</i>	5.911	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
177	POLITO GIUSEPPE			106
		<i>Voti in proprio</i>	106	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
178	BRAGHINI TARCISIO ANGELO			7.000
		<i>Voti in proprio</i>	7.000	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
179	PERFETTI GIOVANNI			5.375
		<i>Voti in proprio</i>	5.375	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
180	VINCIGUERRA ROBERTO			5.750
		<i>Voti in proprio</i>	5.750	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
181	PIGNATELLI ANTONIO			35.475
		<i>Voti in proprio</i>	35.475	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
182	SCALA AMERIGO			130
		<i>Voti in proprio</i>	130	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
183	BEGNINI MARIO			24
		<i>Voti in proprio</i>	24	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
184	MORANDINI GIORGIO			150
		<i>Voti in proprio</i>	150	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
185	TACCON DANIZZO			8.600
		<i>Voti in proprio</i>	8.600	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	
186	BIANCHI GIORGIO			141
		<i>Voti in proprio</i>	141	
		<i>Voti per n°</i> 0 <i>deleghe</i>	0	

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
187	GALASSI VIRGILIO			1.713
		<i>Voti in proprio</i>		1.713
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
188	PASSERA GUIDO			19.775
		<i>Voti in proprio</i>		19.775
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
189	VIGANO' LUIGI			5.851
		<i>Voti in proprio</i>		5.851
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
190	LORENZI RAFFAELLO			1.123
		<i>Voti in proprio</i>		1.123
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
191	GOLA GIORGIO			5.000
		<i>Voti in proprio</i>		5.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
192	FIANDRA GIULIANO			10
		<i>Voti in proprio</i>		10
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
193	ZALESKI ROMAIN			64.876.599
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 3	<i>deleghe</i>	64.876.599
	MITTEL SPA			15.000.000
	MITTEL SPA USUFRUTTUARIA DI I.O.R.			42.917.536
	MITTEL GENERALE INVESTIMENTI SPA			6.959.063
194	LOVERDOS TEODORO			3.761
		<i>Voti in proprio</i>		3.761
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
195	PARRINELLO VITO FRANCESCO			326
		<i>Voti in proprio</i>		326
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
196	TASSONI IVANO			20.000
		<i>Voti in proprio</i>		20.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
197	PICCHI RICCARDO			1.685
		<i>Voti in proprio</i>		1.685
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
198	CAPOFERRI SILVIO			12.369

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
		<i>Voti in proprio</i>		2.686
		<i>Voti per n°</i> 2	<i>deleghe</i>	9.683
	VACCARI OLGA			2.686
	CAPOFERRI PAOLO			6.997
199	FURLAN FULVIO			107.500
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	107.500
	FALCRI INTESA			107.500
200	CASTIGLIONE ANNA			1.611
		<i>Voti in proprio</i>		1.611
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
201	FORTI SILVIO			14.511
		<i>Voti in proprio</i>		14.511
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
202	BUSCI LORENZINA			10.000
		<i>Voti in proprio</i>		10.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
203	DI STEFANO ADRIANO			966
		<i>Voti in proprio</i>		966
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
204	MAGNO ALFREDO			25.000
		<i>Voti in proprio</i>		15.000
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	10.000
	PUGLISI MARIANNA			10.000
205	FURLAN SERGIO			15.357
		<i>Voti in proprio</i>		15.357
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
206	LOCONSOLO PIETRO			176
		<i>Voti in proprio</i>		176
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
207	MAGISTRETTI GIOVANNI			7.213
		<i>Voti in proprio</i>		7.213
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
208	CALDAROLA PAOLO			2.401
		<i>Voti in proprio</i>		2.401
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
209	VALENTI LUIGI			3.225
		<i>Voti in proprio</i>		3.225
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
210	ANGIULI CHRISTIAN			8.000
		<i>Voti in proprio</i>	8.000	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
211	GIAMPIERETTI PIETRO			200.290.976
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	200.290.976	
	COMMERZBANK A.G.			200.290.976
212	ANSALDI ERALDO			1.075
		<i>Voti in proprio</i>	1.075	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
213	CARMINATI CARLO			100.000
		<i>Voti in proprio</i>	100.000	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
214	LAVELLI LUIGIA			20.941
		<i>Voti in proprio</i>	20.941	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
215	TAVECCHIO ATTILIO			20.000
		<i>Voti in proprio</i>	10.000	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	10.000	
	GOLFIERI FELICITA			10.000
216	ABRARDO GIOVANNI BATTISTA			268
		<i>Voti in proprio</i>	268	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
217	STOCH ARGEO			2.808
		<i>Voti in proprio</i>	2.808	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
218	VENTO GIANCLAUDIO			1.558
		<i>Voti in proprio</i>	1.558	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
219	ANTOLINI GIOVANNI			21.500
		<i>Voti in proprio</i>	21.500	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
220	STAFFA FRANCESCO			17.303
		<i>Voti in proprio</i>	17.245	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	58	
	BRAGHERO CARLO MARIA			58
221	PASQUALE DONATO			2

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
	<i>Voti in proprio</i>			2
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
222	GALANTUCCI SERGIO			10.000
	<i>Voti in proprio</i>			10.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
223	FRIZZI GUGLIELMO			8.580
	<i>Voti in proprio</i>			8.580
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
224	BONACINA AMILCARE			1.000
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
225	MENEGAZZI GERARDO ANTONIO			321.319
	<i>Voti in proprio</i>			227.000
	<i>Voti per n°</i>	3	<i>deleghe</i>	94.319
	MENEGAZZI STEFANIA			21.319
	ANGELICO ANGELA			53.000
	MENEGAZZI MARTA VITTORIA			20.000
226	FORNAROLI ADRIANO			1.000
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
227	VANETTI GIULIO			2.478
	<i>Voti in proprio</i>			2.478
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
228	CEOLA OTELLO			60.983
	<i>Voti in proprio</i>			60.983
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
229	CARDILLO SALVATORE			5
	<i>Voti in proprio</i>			5
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
230	COVILI ADA			17.462
	<i>Voti in proprio</i>			17.462
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
231	CHIAROTTI GIULIANO			1.000
	<i>Voti in proprio</i>			1.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
232	MORA FRANCESCO			1
	<i>Voti in proprio</i>			0
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	1

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
MASCOLO VITALE ANNA MARIA				1
233	CASSINELLI GERMANO			2.000
		<i>Voti in proprio</i>	1.000	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	1.000	
TOMASETIG ANNA				1.000
234	CASALI GIANPIERO			2.225
		<i>Voti in proprio</i>	2.225	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
235	DERLINDATI LUIGI			2.830
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	2.830	
MANGHI ELENA				2.830
236	RONZONI ALBERTO			39.381.685
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	39.381.685	
RCS MEDIAGROUP S.P.A.				39.381.685
237	FUSCO MAURIZIO			7
		<i>Voti in proprio</i>	7	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
238	TOFFOLETTO ALBERTO			3
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 3 deleghe</i>	3	
	ASSOGESTIONI			1
	ASSOGESTIONI			1
	ASSOGESTIONI			1
239	TOSCANO RAFFAELE			167
		<i>Voti in proprio</i>	167	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
240	VISCARDI AUGUSTO			27.702
		<i>Voti in proprio</i>	27.702	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
241	FIRPO ANNAMARIA CLAUDIA			484
		<i>Voti in proprio</i>	484	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
242	GARDESANI SERAFINO			3.225
		<i>Voti in proprio</i>	3.225	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
243	TURATI INNOCENTINA			20.394
		<i>Voti in proprio</i>	15.500	

NOMINATIVO					TOTALE VOTI
	<i>Voti per n°</i>	<i>1</i>	<i>deleghe</i>	<i>4.894</i>	
	TURATI ANNAMARIA RAFFAELLA				4.894
244	AMBROSETTI CARLA				4.788
	<i>Voti in proprio</i>			<i>4.788</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
245	ALBERTI ANNA				10.750
	<i>Voti in proprio</i>			<i>10.750</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
246	MANNI PIA TERESA				8.000
	<i>Voti in proprio</i>			<i>8.000</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
247	COLOMBINI LUIGI				9.340
	<i>Voti in proprio</i>			<i>9.340</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
248	ARMANNI PIETRO				3.771
	<i>Voti in proprio</i>			<i>3.771</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
249	CAZZANIGA TINO				10.831
	<i>Voti in proprio</i>			<i>10.831</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>	
250	TRUSSARDI FABIO				43.888.242
	<i>Voti in proprio</i>			<i>0</i>	
	<i>Voti per n°</i>	<i>23</i>	<i>deleghe</i>	<i>43.888.242</i>	
	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT S.G.R.P.A.				5.500.000
	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT S.G.R.P.A.				200.000
	FONDO DUCATO GEO ITALIA DI MONTE PASCHI ASSET MANAGEMENT SGR SPA				3.500.000
	FONDO FONDERSEL DI ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR SPA				134.204
	FONDO FONDERSEL ITALIA DI ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR SPA				176.641
	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA				7.500.000
	ARCA SGR SPA				4.500.000
	FONDO DUCATO GEO ITALIA DI MONTE PASCHI ASSET MANAGEMENT SGR SPA				500.000
	FONDO DUCATO GEO EUROPA DI MONTE PASCHI ASSET MANAGEMENT SGR SPA				500.000
	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA				700.000
	FINECO ASSET MANAGEMENT SPA				500.000
	ARCA SGR SPA				400.000
	AUREO GESTIONI SGR SPA FONDO PREVIDENZA				1.400.000
	AUREO GESTIONI SGR SPA FONDO MULTIAZIONI				270.000
	AUREO GESTIONI SGR SPA FONDO AUREO				650.000
	MEDIOLANUM GEST. F.DI SPA F.DO RISP.ITALIA CRESCIT				1.200.000
	FINECO AM AZIONARIO ITALIA				1.000.000
	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA				12.300.000
	MEDIOLANUM INTL FUNDS LTD				207.397
	DWS INVESTMENTS ITALY SGR SPA - FONDO DWS AZIONARIO ITALIA				1.830.000
	DWS INVESTMENTS ITALY SGR SPA - FONDO DWS ITALIAN EQUITY RISK				50.000
	DWS INVESTMENTS ITALY SGR SPA - FONDO F AND F ITALIA				800.000

NOMINATIVO

TOTALE VOTI

DWS INVESTMENTS ITALY SGR SPA - FONDO F AND F POTENZIALE ITALIA				70.000
251	FANELLI VITO			624
		<i>Voti in proprio</i>		624
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
252	CAMPIGLIO JEAN-VICTOR			15.000
		<i>Voti in proprio</i>		15.000
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
253	BELLOLI SERGIO			1.075
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	1.075
	BELLOLI ALBERTO			1.075
254	VALLI GIANCARLO			6.450
		<i>Voti in proprio</i>		6.450
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
255	CREPALDI EUGENIO			1.075
		<i>Voti in proprio</i>		1.075
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
256	GUALTIERI MARCELLO			1
		<i>Voti in proprio</i>		1
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
257	NENCINI GIUSEPPE			10.243
		<i>Voti in proprio</i>		10.243
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
258	SCARPANTI FRANCO			1.097
		<i>Voti in proprio</i>		1.097
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
259	BLOISE SALVATORE			5.816
		<i>Voti in proprio</i>		5.816
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
260	ROSSO EMILIO			419
		<i>Voti in proprio</i>		0
		<i>Voti per n°</i> 1	<i>deleghe</i>	419
	DURAZZANO SERGIO			419
261	BOMBINI NICOLA			22.199
		<i>Voti in proprio</i>		22.199
		<i>Voti per n°</i> 0	<i>deleghe</i>	0
262	D'ESTE VINCENZO			100

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
	<i>Voti in proprio</i>			100
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
263	DOSIO TERESA			1.599
	<i>Voti in proprio</i>			1.599
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
264	MORANDI GIACOMO			8.000
	<i>Voti in proprio</i>			8.000
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
265	CALCINAI GIULIO			1.075
	<i>Voti in proprio</i>			1.075
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
266	GEROSA LUIGI			52
	<i>Voti in proprio</i>			52
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
267	CERVI PAOLO			53.750
	<i>Voti in proprio</i>			53.750
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
268	CERVI RENATO			2.447.846
	<i>Voti in proprio</i>			2.272.559
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	175.287
	NANNIZZI MARIA GIUSTINA			175.287
269	LAUDI GIULIANO			23
	<i>Voti in proprio</i>			16
	<i>Voti per n°</i>	1	<i>deleghe</i>	7
	LAUDI MARINO			7
270	ZANGARI GIUSEPPE			1.535
	<i>Voti in proprio</i>			1.500
	<i>Voti per n°</i>	2	<i>deleghe</i>	35
	ZANGARI IDA GIUSEPPINA			19
	ZANGARI JOLANDA			16
271	CANTONI ALESSANDRO			1.668
	<i>Voti in proprio</i>			1.668
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
272	BENVENUTI LUDOVICO			5.730
	<i>Voti in proprio</i>			5.730
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0
273	FERRO ANGELO			5.830
	<i>Voti in proprio</i>			5.830
	<i>Voti per n°</i>	0	<i>deleghe</i>	0

NOMINATIVO				TOTALE VOTI
274	PROGETTO IMMOBILIARE DUEMILA SRL			1.075
		<i>Voti in proprio</i>	1.075	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
	Legale rappresentante: CANDIANI LUIGI			
275	NICOLINI FERDINANDO			2.774
		<i>Voti in proprio</i>	2.774	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
276	PULIXI ENNIO ANTONINO			12.419
		<i>Voti in proprio</i>	12.419	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
277	REGONESI FRANCESCO			1.428
		<i>Voti in proprio</i>	1.428	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
278	REGONESI ADRIANO			106
		<i>Voti in proprio</i>	106	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
279	ARMENTANO FAUSTO			10
		<i>Voti in proprio</i>	10	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
280	IACHINI SERENELLA			150
		<i>Voti in proprio</i>	150	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
281	ZAINA STANISLAO			2.097
		<i>Voti in proprio</i>	2.097	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
282	DATRI GIANFRANCO			108
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 2 deleghe</i>	108	
	MAZZARONE ROSA			4
	SPOSATI LUIGI			104
283	BERTUZZI MAURIZIO			276.244
		<i>Voti in proprio</i>	276.244	
		<i>Voti per n° 0 deleghe</i>	0	
284	ROCCA GIOVANNI NICOLA			14
		<i>Voti in proprio</i>	0	
		<i>Voti per n° 1 deleghe</i>	14	
	INVESTIMENTI SUD ITALIA SRL			14
285	BUIATTI ARMINIO			139

NOMINATIVO**TOTALE VOTI**

<i>Voti in proprio</i>			<i>139</i>
<i>Voti per n°</i>	<i>0</i>	<i>deleghe</i>	<i>0</i>

TOTALE PARTECIPANTI N°	285	PER TOTALE VOTI N°	3.265.939.077
		PERCENTUALE VOTI SU CAPITALE	55,2079 %
<i>DI CUI:</i>		<i>TOTALE VOTI IN PROPRIO N°</i>	<i>467.402.579</i>
		<i>TOTALE DELEGHE N°</i>	<i>680</i>
		<i>TOTALE VOTI PER DELEGA N°</i>	<i>2.798.536.498</i>

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI**MILANO - 14/04/05**

***Elenco dei partecipanti che NON SONO PRESENTI in aula
alla votazione sul 1° punto all'ordine del giorno e sull'azione di responsabilità proposta
nei confronti degli amministratori***

RIFERIMENTO DI AMMISSIONE	NOMINATIVO	TOTALE VOTI
186	GALASSI VIRGILIO	1.713
227	CEOLA OTELLO	60.983
254	CREPALDI EUGENIO	1.075
98	REALE ALBERTO	7
157	TORNOTTI SILVIO	4.551
197	CAPOFERRI SILVIO	12.369
196	PICCHI RICCARDO	1.685
47	PESCAROLLO ITALO	2.005
244	ALBERTI ANNA	10.750
247	ARMANNI PIETRO	3.771
158	BARACCHINI PAOLO	2.908
82	COLOMBO RENATO	8.906
87	PALUMBERI GIUSEPPE	2.150
50	COMPA' EMILIO	2.815
212	CARMINATI CARLO	100.000
136	CASIRAGHI GIANCARLO	13.750
113	CAVALLARIN CURZIO	377
173	IOSTI SERGIO	97
194	PARRINELLO VITO FRANCESCO	326
159	TORROMINO SILVANA	3.509

**RIFERIMENTO DI NOMINATIVO
AMMISSIONE**
TOTALE VOTI

162	VOLONTE' ANGELO	11.000
269	ZANGARI GIUSEPPE	1.535
56	BRUCATO PIETRO	18.000
199	CASTIGLIONE ANNA	1.611
89	PISAPIA BENITO	1.075
10	SIRTOLI ALBERTO	500
121	CERNITORI GIULIO CESARE	2.132
23	MILANESI LORENZO	3.116
229	COVILI ADA	17.462
86	COLLICO PAOLA	268
103	CATTANEO ALESSANDRINO	2.136
231	MORA FRANCESCO	1
1	CESAREO MARCO	24.300
3	VASTA FILIPPO	10
241	GARDESANI SERAFINO	3.225
147	LOSCO ARNALDO	5.098
274	NICOLINI FERDINANDO	2.774
104	BRASCHI GIUSEPPE	7.079
35	ROMANO VINCENZO	1.000
208	VALENTI LUIGI	3.225
272	FERRO ANGELO	5.830
166	PISTONE UGO LUIGI	5.000
161	CAPRERA ANGELO	60.000
243	AMBROSETTI CARLA	4.788
101	SIROCCHI CLAUCO	8.600
83	ROBBIATI GIUSEPPE	1.664
232	CASSINELLI GERMANO	2.000
76	BONOMI GIUSEPPE	1.150
60	ZAGNI FRANCO	18.910

79	GALEANDRO CARLO	440.000
85	PIACENZA MICHELE	1.000
202	DI STEFANO ADRIANO	966
246	COLOMBINI LUIGI	9.340
226	VANETTI GIULIO	2.478
108	LUINO GIUSEPPE	4.020
53	BUTTE' GIUSEPPE	1.000
125	COLOMBO VALERIA	2.150
144	MARTIGNONI ADRIANO	2.150
54	CAVAGNA ANTONINO	19
77	CAVAGNA THOMAS ANTONINO	10
281	ZAINA STANISLAO	2.097
205	LOCONSOLO PIETRO	176
256	NENCINI GIUSEPPE	10.243
145	MASOTTI NICOLA	3.556
203	MAGNO ALFREDO	25.000
137	MONTANARI MARIO	4.300
167	MAGNANI DUILIO	4.247
172	FONTANA ENIO	10
152	MUGNAI FRANCO	5.195
230	CHIAROTTI GIULIANO	1.000
174	DELLA BIDIA GIULIO	100
181	SCALA AMERIGO	130
283	BERTUZZI MAURIZIO	276.244
171	MORONI CORIOLANO	2.225
252	BELLOLI SERGIO	1.075
213	LAVELLI LUIGIA	20.941

132 VIGANO GIANLUIGI

100

**RIFERIMENTO DI NOMINATIVO
AMMISSIONE**
TOTALE VOTI

201	BUSCI LORENZINA	10.000
120	DOSSI GERARDO	1.075
138	PEONA RENATO	50.000
84	OLDANI ADELIO	150
187	PASSERA GUIDO	19.775
16	TRABALDO TOGNA FRANCO	40.000
153	CECCHI GIORGIO	625
261	D'ESTE VINCENZO	100
259	ROSSO EMILIO	419
155	BONFANTI ROBERTO	1.500
184	TACCON DANIZZO	8.600
224	MENEGAZZI GERARDO ANTONIO	321.319
112	PEZZOTTA ANGELO	186
164	BROGGINI ADOLFO	17.289
279	ARMENTANO FAUSTO	10
45	MILANESI ACHILLE	310
262	DOSIO TERESA	1.599
263	MORANDI GIACOMO	8.000
207	CALDAROLA PAOLO	2.401
266	CERVI PAOLO	53.750
267	CERVI RENATO	2.447.846
4	ROSCIO EUGENIO	1.112
253	VALLI GIANCARLO	6.450
44	RODINO WALTER	111
81	ROSCINI ROBERTO	3.493
209	ANGIULI CHRISTIAN	8.000
264	CALCINAI GIULIO	1.075
211	ANSALDI ERALDO	1.075

268	LAUDI GIULIANO	23
129	MISTO' GIANCARLO	4.396
123	PARINI BRUNO	45.000
236	FUSCO MAURIZIO	7
7	EUSTACCHIO ENZO	3.574
14	SACCO ETTORE	10.000
185	BIANCHI GIORGIO	141
168	LOPEZ SERGIO	6.000
71	BASILICO FRANCESCO	1.075
141	RE ANGELA	32.797
99	ROMEO FORTUNATO	4.184
156	ROMAGNOLI ENNIO	200
134	ALLEGRIA LIVIO CLAUDIO	2.808
154	NAVARINO GIOVANNI	2.559
25	TAVECCHIO VIRGINIO	26.219
70	COSTA STEFANO	5.913
239	VISCARDI AUGUSTO	27.702
257	SCARPANTI FRANCO	1.097
75	RIMBOTTI FRANCESCO	106
100	GENOVESI OSCAR	21.000
237	TOFFOLETTO ALBERTO	3
188	VIGANO' LUIGI	5.851
38	MAGOTTI AMADIO	527
277	REGONESI ADRIANO	106
276	REGONESI FRANCESCO	1.428
151	PALMONARI VINCENZO FEDERICO CARLO	524
182	BEGNINI MARIO	24
146	BACCIGA EZIO	5.375

233	CASALI GIANPIERO	2.225
92	MEINI MARISA	9.083
214	TAVECCHIO ATTILIO	20.000
22	COELHO TOSCANO JOSE JOAQUIM	124.544.187
41	INUGGI GIANPAOLO	311
20	GAVAZZI ILARIO	1.207
255	GUALTIERI MARCELLO	1
27	CAPPELLETTO GIUSEPPE	1.111
111	DE CRENET ODERSIO	1.214
218	ANTOLINI GIOVANNI	21.500
270	CANTONI ALESSANDRO	1.668
271	BENVENUTI LUDOVICO	5.730
133	PARRAVICINI VINCENZO	1.111
273	PROGETTO IMMOBILIARE DUEMILA SRL Legale rappresentante: CANDIANI LUIGI	1.075
220	PASQUALE DONATO	2
115	RUSSO AURELIANO	150
17	SERIO ANTONIO	500
105	SABBIONI DARIO	1.675.227
200	FORTI SILVIO	14.511
242	TURATI INNOCENTINA	20.394
18	LUSCIA LUIGI FRANCESCO	300
150	VALENTINI RODOLFO	2.686
46	CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO	120
124	CAMERONI LUIGI	16.635
265	GEROSA LUIGI	52
39	NOVATI GIANCARLO	1.630
37	NORDIO MASSIMO	1
107	CITRONI VITTORIO	1.000

179	VINCIGUERRA ROBERTO	5.750
234	DERLINDATI LUIGI	2.830
165	RASTELLI GABRIELE	447
206	MAGISTRETTI GIOVANNI	7.213
163	BULGARELLI NELSO	2.361
13	IMBRIANO MATTEO RENATO	10
33	OMARINI PIERO	6.718
6	CAZZANIGA SERGIO	3.286
65	GRANELLI LUCIANO	3.136
15	INGRASSIA UGO	1.325
116	LONATI ERNESTO	3.000
190	GOLA GIORGIO	5.000
217	VENTO GIANCLAUDIO	1.558
127	DI ZINNO ROSARIA	587
175	DAVI GIUSEPPE	5.911
8	OTTENGA ERNESTO	5.000
109	STAMPINI GIAN GIUSEPPE	26.686
260	BOMBINI NICOLA	22.199
275	PULIXI ENNIO ANTONINO	12.419
59	MATTEI ARPISELLI ACHILLE	1.000
240	FIRPO ANNAMARIA CLAUDIA	484
110	CAMERA MAURO	88
280	IACHINI SERENELLA	150
189	LORENZI RAFFAELLO	1.123
29	PIERMATTEI GIANCLAUDIO	2.225
69	VERONESE PAOLO	3.225
72	PENSO GIANCARLO	8.989
64	ANTONINI DANILO	10

**RIFERIMENTO DI NOMINATIVO
AMMISSIONE****TOTALE VOTI**

198	FURLAN FULVIO	107.500
223	BONACINA AMILCARE	1.000
204	FURLAN SERGIO	15.357
282	DATRI GIANFRANCO	108
55	MASTROGIUSEPPE FORTUNATO	1.075
222	FRIZZI GUGLIELMO	8.580
96	CORDIO ANTONIO	2
61	PACE GIANFRANCO	11.825
36	BUFFARDI ALESSANDRO	2
118	TIMITILLI GIUSEPPE	8.975
250	FANELLI VITO	624
114	GARBERI GIUSEPPE	1.048
130	MERENDA ANTONINO	4.362
51	MASIA ANTONIO MARIA	88.350
142	SAVOIA GIULIANO	3.340
216	STOCH ARGEO	2.808
42	GATTO SALVATORE	1
74	BIGOTTI ENRICO	2.061
66	TAMBORINI ETTORE	2.150

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
MILANO - 14/04/05**

***Elenco dei partecipanti che NON SONO PRESENTI in aula
alle votazioni sui punti 2) e 3) all'ordine del giorno***

RIFERIMENTO DI AMMISSIONE	NOMINATIVO	TOTALE VOTI
186	GALASSI VIRGILIO	1.713
227	CEOLA OTELLO	60.983
254	CREPALDI EUGENIO	1.075
98	REALE ALBERTO	7
157	TORNOTTI SILVIO	4.551
197	CAPOFERRI SILVIO	12.369
196	PICCHI RICCARDO	1.685
47	PESCAROLLO ITALO	2.005
244	ALBERTI ANNA	10.750
247	ARMANNI PIETRO	3.771
158	BARACCHINI PAOLO	2.908
82	COLOMBO RENATO	8.906
87	PALUMBERI GIUSEPPE	2.150
50	COMPA' EMILIO	2.815
212	CARMINATI CARLO	100.000
136	CASIRAGHI GIANCARLO	13.750
113	CAVALLARIN CURZIO	377
173	IOSTI SERGIO	97
194	PARRINELLO VITO FRANCESCO	326
159	TORROMINO SILVANA	3.509
162	VOLONTE' ANGELO	11.000

269	ZANGARI GIUSEPPE	1.535
56	BRUCATO PIETRO	18.000
199	CASTIGLIONE ANNA	1.611
89	PISAPIA BENITO	1.075
10	SIRTOLI ALBERTO	500
121	CERNITORI GIULIO CESARE	2.132
23	MILANESI LORENZO	3.116
229	COVILI ADA	17.462
86	COLLICO PAOLA	268
103	CATTANEO ALESSANDRINO	2.136
231	MORA FRANCESCO	1
1	CESAREO MARCO	24.300
3	VASTA FILIPPO	10
241	GARDESANI SERAFINO	3.225
147	LOSCO ARNALDO	5.098
274	NICOLINI FERDINANDO	2.774
104	BRASCHI GIUSEPPE	7.079
35	ROMANO VINCENZO	1.000
208	VALENTI LUIGI	3.225
272	FERRO ANGELO	5.830
166	PISTONE UGO LUIGI	5.000
161	CAPRERA ANGELO	60.000
243	AMBROSETTI CARLA	4.788
101	SIROCCHI CLAUCO	8.600
83	ROBBIATI GIUSEPPE	1.664
232	CASSINELLI GERMANO	2.000
76	BONOMI GIUSEPPE	1.150
60	ZAGNI FRANCO	18.910

79	GALEANDRO CARLO	440.000
85	PIACENZA MICHELE	1.000
202	DI STEFANO ADRIANO	966
246	COLOMBINI LUIGI	9.340
226	VANETTI GIULIO	2.478
108	LUINO GIUSEPPE	4.020
53	BUTTE' GIUSEPPE	1.000
125	COLOMBO VALERIA	2.150
144	MARTIGNONI ADRIANO	2.150
54	CAVAGNA ANTONINO	19
77	CAVAGNA THOMAS ANTONINO	10
281	ZAINA STANISLAO	2.097
205	LOCONSOLO PIETRO	176
256	NENCINI GIUSEPPE	10.243
145	MASOTTI NICOLA	3.556
203	MAGNO ALFREDO	25.000
137	MONTANARI MARIO	4.300
167	MAGNANI DUILIO	4.247
172	FONTANA ENIO	10
152	MUGNAI FRANCO	5.195
230	CHIAROTTI GIULIANO	1.000
174	DELLA BIDIA GIULIO	100
181	SCALA AMERIGO	130
283	BERTUZZI MAURIZIO	276.244
171	MORONI CORIOLANO	2.225
252	BELLOLI SERGIO	1.075
213	LAVELLI LUIGIA	20.941
132	VIGANO GIANLUIGI	100

201	BUSCI LORENZINA	10.000
120	DOSSI GERARDO	1.075
138	PEONA RENATO	50.000
84	OLDANI ADELIO	150
187	PASSERA GUIDO	19.775
16	TRABALDO TOGNA FRANCO	40.000
153	CECCHI GIORGIO	625
261	D'ESTE VINCENZO	100
259	ROSSO EMILIO	419
155	BONFANTI ROBERTO	1.500
184	TACCON DANIZZO	8.600
224	MENEGAZZI GERARDO ANTONIO	321.319
112	PEZZOTTA ANGELO	186
164	BROGGINI ADOLFO	17.289
279	ARMENTANO FAUSTO	10
45	MILANESI ACHILLE	310
262	DOSIO TERESA	1.599
263	MORANDI GIACOMO	8.000
207	CALDAROLA PAOLO	2.401
266	CERVI PAOLO	53.750
267	CERVI RENATO	2.447.846
4	ROSCIO EUGENIO	1.112
253	VALLI GIANCARLO	6.450
44	RODINO WALTER	111
81	ROSCINI ROBERTO	3.493
209	ANGIULI CHRISTIAN	8.000
264	CALCINAI GIULIO	1.075
211	ANSALDI ERALDO	1.075

268	LAUDI GIULIANO	23
129	MISTO' GIANCARLO	4.396
123	PARINI BRUNO	45.000
236	FUSCO MAURIZIO	7
7	EUSTACCHIO ENZO	3.574
14	SACCO ETTORE	10.000
185	BIANCHI GIORGIO	141
168	LOPEZ SERGIO	6.000
71	BASILICO FRANCESCO	1.075
141	RE ANGELA	32.797
99	ROMEO FORTUNATO	4.184
156	ROMAGNOLI ENNIO	200
134	ALLEGRIA LIVIO CLAUDIO	2.808
154	NAVARINO GIOVANNI	2.559
25	TAVECCHIO VIRGINIO	26.219
70	COSTA STEFANO	5.913
239	VISCARDI AUGUSTO	27.702
257	SCARPANTI FRANCO	1.097
75	RIMBOTTI FRANCESCO	106
100	GENOVESI OSCAR	21.000
237	TOFFOLETTO ALBERTO	3
188	VIGANO' LUIGI	5.851
38	MAGOTTI AMADIO	527
277	REGONESI ADRIANO	106
276	REGONESI FRANCESCO	1.428
151	PALMONARI VINCENZO FEDERICO CARLO	524
182	BEGNINI MARIO	24
146	BACCIGA EZIO	5.375

233	CASALI GIANPIERO	2.225
92	MEINI MARISA	9.083
214	TAVECCHIO ATTILIO	20.000
22	COELHO TOSCANO JOSE JOAQUIM	124.544.187
41	INUGGI GIANPAOLO	311
20	GAVAZZI ILARIO	1.207
255	GUALTIERI MARCELLO	1
27	CAPPELLETTO GIUSEPPE	1.111
111	DE CRENET ODERSIO	1.214
218	ANTOLINI GIOVANNI	21.500
270	CANTONI ALESSANDRO	1.668
271	BENVENUTI LUDOVICO	5.730
133	PARRAVICINI VINCENZO	1.111
273	PROGETTO IMMOBILIARE DUEMILA SRL Legale rappresentante: CANDIANI LUIGI	1.075
220	PASQUALE DONATO	2
115	RUSSO AURELIANO	150
17	SERIO ANTONIO	500
105	SABBIONI DARIO	1.675.227
200	FORTI SILVIO	14.511
242	TURATI INNOCENTINA	20.394
18	LUSCIA LUIGI FRANCESCO	300
150	VALENTINI RODOLFO	1.343
46	CARADONNA GIOVANNI FRANCESCO	120
124	CAMERONI LUIGI	16.635
265	GEROSA LUIGI	52
39	NOVATI GIANCARLO	1.630
37	NORDIO MASSIMO	1
107	CITRONI VITTORIO	1.000

179	VINCIGUERRA ROBERTO	5.750
234	DERLINDATI LUIGI	2.830
165	RASTELLI GABRIELE	447
206	MAGISTRETTI GIOVANNI	7.213
163	BULGARELLI NELSO	2.361
13	IMBRIANO MATTEO RENATO	10
33	OMARINI PIERO	6.718
6	CAZZANIGA SERGIO	3.286
65	GRANELLI LUCIANO	3.136
15	INGRASSIA UGO	1.325
116	LONATI ERNESTO	3.000
190	GOLA GIORGIO	5.000
217	VENTO GIANCLAUDIO	1.558
127	DI ZINNO ROSARIA	587
175	DAVI GIUSEPPE	5.911
8	OTTENGA ERNESTO	5.000
109	STAMPINI GIAN GIUSEPPE	26.686
260	BOMBINI NICOLA	22.199
275	PULIXI ENNIO ANTONINO	12.419
59	MATTEI ARPISELLI ACHILLE	1.000
240	FIRPO ANNAMARIA CLAUDIA	484
110	CAMERA MAURO	88
280	IACHINI SERENELLA	150
189	LORENZI RAFFAELLO	1.123
29	PIERMATTEI GIANCLAUDIO	2.225
69	VERONESE PAOLO	3.225
72	PENSO GIANCARLO	8.989
64	ANTONINI DANILO	10

198	FURLAN FULVIO	107.500
223	BONACINA AMILCARE	1.000
204	FURLAN SERGIO	15.357
282	DATRI GIANFRANCO	108
55	MASTROGIUSEPPE FORTUNATO	1.075
222	FRIZZI GUGLIELMO	8.580
96	CORDIO ANTONIO	2
61	PACE GIANFRANCO	11.825
36	BUFFARDI ALESSANDRO	2
118	TIMITILLI GIUSEPPE	8.975
250	FANELLI VITO	624
114	GARBERI GIUSEPPE	1.048
130	MERENDA ANTONINO	4.362
51	MASIA ANTONIO MARIA	88.350
142	SAVOIA GIULIANO	3.340
216	STOCH ARGEO	2.808
42	GATTO SALVATORE	1
74	BIGOTTI ENRICO	2.061
66	TAMBORINI ETTORE	2.150
73	PARRAVICINI MARCO	101
131	NUCERA GIOVANNI ANDREA	691
43	RENDO MARIO DAVIDE	24
63	PEDERSOLI ALESSANDRO	15
225	FORNAROLI ADRIANO	1.000
170	PEDRON GIOVANNI	8.208
140	BRAGHENTI RENATO	6.743
40	WINTELER GIORGIO	20.000
148	MORANDOTTI ORAZIO	17.271

**RIFERIMENTO DI NOMINATIVO
AMMISSIONE****TOTALE VOTI**

285	BUIATTI ARMINIO	139
191	FIANDRA GIULIANO	10
31	FOLESANI GIUSEPPE	10
258	BLOISE SALVATORE	5.816

**ASSEMBLEA DEL 14 aprile 2005
ORDINARIA**

VOTAZIONE PUNTO 1

VOTI PRESENTI (n. 77 intervenuti per il 52,99% del capitale ordinario) **3.134.722.974**

Deleganti

VOTI CONTRARI

BABONI Attilio	4.000
Spreafico Bambina	17.289
Castelli Massimo	3.761
Bonanomi Gianbattista	33.000

CARDILLO Salvatore 5

FRANCHINI Carlo Espedito 23.650

MAZZUCCHI Salvatore	1.963
Orta Elena	1.573

NUCERA Giovanni Andrea 691

RAVIOLA Franco 3.000

TONON Benito Giovanni 14.255

TOSCANO Raffaele 167

LA GRECA Gabriella 250

TURELLO Roberto 35.258

TOTALE CONTRARI **138.862** **0,004%**

VOTI ASTENUTI

BAXA Antonio 1.075

POLETTI Edoardo	
Scheda 7 (riportata in allegato)	1.078.459
Scheda 9 (riportata in allegato)	1.177.895
Scheda 10 (riportata in allegato)	45.173
Scheda 12 (riportata in allegato)	508.035

TOTALE ASTENUTI **2.810.637** **0,090%**

VOTI FAVOREVOLI **3.131.773.475** **99,906%**

**ASSEMBLEA DEL 14 aprile 2005
ORDINARIA**

VOTAZIONE SULL'AZIONE DI RESPONSABILITA'

VOTI PRESENTI (n. 77 intervenuti per il 52,99% del capitale ordinario) **3.134.722.974**

Deleganti

VOTI CONTRARI

TOTALE CONTRARI **3.134.708.714** %

VOTI ASTENUTI

TONON Benito Giovanni 14.255

TOTALE ASTENUTI **14.255** %

VOTI FAVOREVOLI

CARDILLO Salvatore 5

TOTALE FAVOREVOLI **5** %

**ASSEMBLEA DEL 14 aprile 2005
ORDINARIA**

VOTAZIONE PUNTO 2

VOTI PRESENTI (n. 64 intervenuti per il 52,99% del capitale ordinario) **3.134.662.946**

Deleganti

VOTI CONTRARI

CARDILLO Salvatore 5

FRANCHINI Carlo Espedito 23.650

MAZZUCCHI Salvatore 1.963

Orta Elena 1.573

POLETTI Edoardo

Scheda 5 (riportata in allegato) 492.966

Scheda 6 (riportata in allegato) 18.248.943

Scheda 13 (riportata in allegato) 4.568.999

Scheda 14 (riportata in allegato) 19.722

TOSCANO Raffaele 167

LA GRECA Gabriella 250

TOTALE CONTRARI **23.358.238**

0,74%

VOTI ASTENUTI

BABONI Attilio 4.000

Spreafico Bambina 17.289

Castelli Massimo 3.761

Bonanomi Gianbattista 33.000

POLETTI Edoardo

Scheda 3 (riportata in allegato) 7.012.699

Scheda 4 (riportata in allegato) 8.394.850

Scheda 10 (riportata in allegato) 45.173

RAVIOLA Franco 3.000

TONON Benito Giovanni 14.255

TURELLO Roberto 35.258

TOTALE ASTENUTI **15.563.285**

0,50%

VOTI FAVOREVOLI **3.095.741.423**

98,76%

**ASSEMBLEA DEL 14 aprile 2005
ORDINARIA**

VOTAZIONE PUNTO 3 - NOMINA COLLEGIO

VOTI PRESENTI (n. 64 intervenuti per il 52,99% del capitale ordinario) **3.134.662.946**

		Deleganti
<u>VOTI FAVOREVOLI 1° LISTA</u>		
BORLENGHI Franco		4.060
	Cabassi Mirco	6.515
<hr/>		
GRAFFAGNINO Gioacchino		
	Bivona Francesca	1.000
<hr/>		
D'AMBROSIO Enrico		761
<hr/>		
PERNIOLA Oronzo		66.651
	Perniola Viviana	105.480
<hr/>		
BAXA Antonio		1.075
<hr/>		
FERRARI DI COLLESAPE Alberto		
	(Vedi elenco dei partecipanti)	109.459.107
<hr/>		
RAVIOLA Franco		3.000
<hr/>		
ROBINO Gaspare		58
	Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	260.515.202
<hr/>		
GRADEL CATHERINE		
	Credit Agricole S.A.	1.067.423.559
<hr/>		
GOTTI Angiolo		12.276
<hr/>		
SPAFID S.P.A.-Società per Amm.ne Fiduciarie(L.R.Perini Albino)		69.265.324
<hr/>		
CASTELLI Giulio		10.389
<hr/>		
BROGGI Valter		4.301
<hr/>		
ANTONINI Claudio		
	Fondiaria - SAI SPA	157.436
	Spafid SPA - Società per Amm.ne Fiduciarie	44.000.000
	Compagnia di Assicurazione di Milano SPA	2.625
	Fondiaria - SAI SPA	26.647
	Bim Vita SPA	701.805
	Milano Assicurazioni SPA	100.000
<hr/>		
SPRENGHER Giorgio		3.510
<hr/>		
BAESSATO Paolo		3.705
<hr/>		
MONAI Adriano		4.300
<hr/>		

PROSERPIO Paolo	Fondazione Cariplo	554.578.319
BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE SPA(L.R.Folonari Alberto)	Banco di Brescia	140.167.610 4.855.302
FAORO Renato		436
LENOCI Francesco		524
GALLO Vincenzo Antonio		6.133
BANFI Andrea	(Vedi elenco dei partecipanti)	68.793.019
TURELLO Roberto		35.258
POLETTI Edoardo	Scheda 4 (riportata in allegato)	8.394.850
	Scheda 9 (riportata in allegato)	1.177.895
	Scheda 13 (riportata in allegato)	4.568.999
PIGNATELLI Antonio		35.475
ZALESKI Romain	Mittel SPA	15.000.000
	Mittel SPA Usufruttuaria di I.O.R.	42.917.536
	Mittel Generale Investimenti SPA	6.959.063
LOVERDOS Teodoro		3.761
GIAMPIERETTI Pietro	Commerzbank A.G.	200.290.976
STAFFA Francesco		17.245
	Braghero Carlo Maria	58
GALANTUCCI Sergio		10.000
RONZONI Alberto	Rcs Mediagroup SPA	39.381.685
MANNI Pia Teresa		8.000
CAMPIGLIO Jean-Victor		15.000
ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA (L.R. Basso Maurizio)		248.236.838
TOTALE FAVOREVOLI 1° LISTA		2.887.332.768 92,11%

VOTI FAVOREVOLI 2° LISTA

FRANCHINI Carlo Espedito		23.650
MAZZUCCHI Salvatore		1.963
	Orta Elena	1.573
LA GRECA Gabriella		250

SIMAZ Emilio Armando		
	Bianchi Anna Carla	1.000
<hr/>		
PURICELLI Carla		
	San Paolo Imi Asset Manag.Sgr.spa Italian Equity Ris	790.000
	San Paolo Imi Asset Manag.Sgr.spa Opportunità	910.000
	San Paolo Imi Asset Manag.Sgr.spa Azioni Italia	7.600.000
<hr/>		
TONON Benito Giovanni		14.255
<hr/>		
POLETTI Edoardo		
	Scheda 11 (riportata in allegato)	37.477.375
	Scheda 12 (riportata in allegato)	508.035
	Scheda 14 (riportata in allegato)	19.722
<hr/>		
TOSCANO Raffaele		167
<hr/>		
TRUSSARDI Fabio (Vedi elenco dei partecipanti)		43.888.242
<hr/>		
ROCCA Giovanni Nicola		
	Investimenti Sud Italia s.r.l.	14
<hr/>		

TOTALE FAVOREVOLI 2° LISTA

91.236.246 2,91%

VOTI ASTENUTI

BABONI Attilio		4.000
	Spreafico Bambina	17.289
	Castelli Massimo	3.761
	Bonanomi Gianbattista	33.000
<hr/>		
CARDILLO Salvatore		5
<hr/>		
POLETTI Edoardo		
	Scheda 3 (riportata in allegato)	7.012.699
	Scheda 6 (riportata in allegato)	18.248.943
	Scheda 8 (riportata in allegato)	1.685.300
	Scheda 10 (riportata in allegato)	45.173
<hr/>		
TOTALE ASTENUTI		27.050.170 0,86%

NON VOTANTI

COLOMBO Marta		
	(Vedi elenco dei partecipanti)	124.165.236
<hr/>		
POLETTI Edoardo		
	Scheda 2 (riportata in allegato)	3.211.722
	Scheda 5 (riportata in allegato)	492.966
	Scheda 7 (riportata in allegato)	1.078.459
<hr/>		
SIRTOLI Silvana		500
<hr/>		
MAGNAGHI Eligio		1.163
<hr/>		
CAVAGNA Marco Antonio		10
<hr/>		

FOSSATI Vitaliano	7.525	
SALVATICO Eliseo	12.000	
FABRICI Fulvio	2.000	
MARTINI Carlo Andrea	14.000	
MONARCA Maria Pia	200	
BENATTI Luigi	1.251	
BONFANTI Giancarlo	13.000	
POLITO Giuseppe	106	
BRAGHINI Tarcisio Angelo	7.000	
PERFETTI Giovanni	5.375	
MORANDINI Giorgio	150	
TASSONI Ivano	20.000	
ABRARDO Giovanni Battista	268	
CAZZANIGA Tino	10.831	
TOTALE NON VOTANTI		129.043.762 4,12%

**ASSEMBLEA DEL 14 aprile 2005
ORDINARIA**

VOTAZIONE PUNTO 3 - COMPENSI COLLEGIO

VOTI PRESENTI (n. 64 intervenuti per il 52,99% del capitale ordinario) **3.134.662.946**

Deleganti

VOTI CONTRARI

COLOMBO Marta
(Vedi elenco dei partecipanti) 124.165.236

POLETTI Edoardo
Scheda 2 (riportata in allegato) 3.211.722
Scheda 5 (riportata in allegato) 492.966
Scheda 7 (riportata in allegato) 1.078.459

TOTALE CONTRARI **128.948.383** **4,12%**

VOTI ASTENUTI

BABONI Attilio 4.000
Spreafico Bambina 17.289
Castelli Massimo 3.761
Bonanomi Gianbattista 33.000

POLETTI Edoardo
Scheda 3 (riportata in allegato) 7.012.699
Scheda 6 (riportata in allegato) 18.248.943
Scheda 8 (riportata in allegato) 1.685.300
Scheda 10 (riportata in allegato) 45.173

TOTALE ASTENUTI **27.050.165** **0,86%**

VOTI FAVOREVOLI **2.978.664.398** **95,02%**

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI MILANO - 14/04/05

Dettaglio deleganti di POLETTI EDOARDO

SCHEDA 2 Nominativo		N. Voti
2009	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.	78.388
2010	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.	859.216
2011	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.	160.400
2015	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.	176.027
2019	DWS EUROLAND PFA EURO VL-COLLINE SUD	25.809
2021	DWS EUROPE OPPORTUNITE EURO VL-COLLINE	126.746
2020	DWS HAUSSMANN EUROPE EURO VL-COLLINE	810.587
2266	PFPC TRUST COMPANY	163.025
2277	PNC TTE PNC PP INTERNATIONAL EQUITY OCHMAN	637.789
2268	RBC PRIVATE COUSEL (USA) CORPORATION	173.735
		3.211.722

SCHEDA 3 Nominativo		N. Voti
2303	ING VP STRATEGIC ALLOCATION BALANCE PORTFOLIO	107.245
3005	ODDO MONEP ITALIE	535.157
3356	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	1.015.046
3357	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	373.423
3379	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	4.174.594
3394	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	496.417
3395	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	310.817
		7.012.699

SCHEDA 4 Nominativo		N. Voti
3044	CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC	1.477.768
2187	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	33.475
2188	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	27.858
2189	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	1.533
2190	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	28.317
2191	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	10.000
2192	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	44.666
2194	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	13.000
2195	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	33.000
2196	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	118.541
2197	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	80.000
2198	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	26.119
2163	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	667.700
2166	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	1.125.646
2167	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	41.685
2168	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	38.390
2169	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	311.268
2170	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	100.000
2171	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	80.000
2172	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	32.587
2173	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	758.536
2174	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	3.173.707
2175	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	10.000
2176	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	36.707
2177	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	14.347
2183	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	10.000
2184	DIT DEUTSCHER INV.TR.GESEL.FUER WERTPAPIER ANL.MBH	100.000
		8.394.850

SCHEDA 5 Nominativo		N. Voti
2263	BROWN BROTHERS HARRIMAN AND CO.	76.463
3243	EMERALD GLOBAL EQUITY POOLED FUND TRUST	215
3239	EMERALD INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	1.387
3434	OPSEU PENSION TRUST - GMO	152.740
2269	SNS BANK NV	254.164
3241	TD EUROPEAN INDEX FUND	204
3240	TD INTERNATIONAL INDEX FUND	168
2055	TD WATERHOUSE EUROPEAN INDEX	7.625
		492.966

SCHEDA 6 Nominativo		N. Voti
3406	ACHMEA HOLDING N.V.	51.100
3407	ACHMEA HOLDING N.V.	179.000
3409	ACHMEA PENSIOEN-EN LEVENSVERZE	2.600
3410	ACHMEA PENSIOEN-EN LEVENSVERZEIKEN	876.063
3415	ACHMEA PENSIOEN-ENLEVENSVERZEKERINGEN NV	4.600
3388	ACHMEA SCHADE INZ SZZ	817.000
3408	ACHMEA SCHADEVERZEKERINGEN N.V.	136.400
3402	ACHMEA VERZEKERINGSHOLDING N.V.	676.830
3403	ACHMEA ZORGVERZEKERINGEN NV	358.600
3390	AF EUROCARTEIRA	491.416
3389	AF EUROFINANCEIRAS	40.249
3387	AVERO PENSIOENVERZEKERINGEN NV	269.070
3404	AVERO SCHADEVERZEKERING	164.500
3405	AVERO SCHADEVERZEKERING	117.600
2261	BROWN BROTHERS HARRIMAN LUXEMBOURG S.A.	47.781
2262	BROWN BROTHERS HARRIMAN LUXEMBOURG S.A.	95.000
2255	ELECTRICITY SUPPLY PENSION SCHEME	220.000
2272	EUROPE ISIS MANAGED PENSION FUND LTD	231.574
2275	FP WITH PROFIT BUSINNES FUND	1.405.318
2273	FPLAL A/C LIFE MIXED	33.327
2274	FPLAL A/C PENSION MIXED	129.577
2276	FPPS (WAS AS09) ISIS ASSET MANAGEMENT LTD	407.688
2216	FRIENDS PROVIDENT CORPORATE PENSIONS LTD	1.087.142
3412	GENERAL MEDICAL SERVICES SUPERANNUATION PLAN	70.800
3393	NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND	5.054
3392	NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND	94.199
2308	STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR HET BEROEP	2.263.645
2307	STICHTING GEMEENSCHAPPELIJK ANNDELENFONDS REST EUR	4.963.828
3411	STICHTING PENSIOENFONDS UWV	827.203
2057	WEST YORKSHIRE SUPERANNUATION FUND	787.804
2051	WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL	1.393.975
		18.248.943

SCHEDA 7 Nominativo		N. Voti
2267	COGENT INVESTMENT OPERATIONS PTY LTD	630.717
3090	LUCENT TECHNOLOGIES, INC MASTER PENSION TRUST	447.742
		1.078.459

SCHEDA 8 Nominativo		N. Voti
3237	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY PUBLIC LIMITED COMPANY/FRIC - OMAM EAFE EQUITY FUND	1.685.300
		1.685.300

SCHEDA 9 Nominativo		N. Voti
3304	LUCENT TECHNOLOGIES MASTER PENSION TRUST	1.177.895
		1.177.895

SCHEDA 10 Nominativo

N. Voti

3316	DORIS K CHRISTOPHER 1996 TRUST	40.463
3315	THE ANNE MEYER UNIT TRUST	4.710
		45.173

SCHEDA 11 Nominativo

N. Voti

3362	AJ TRUST PARTNERSHIP	133.850
3354	ANNUARY BOARD OF THE SOUTHERN BAPTIST CONVENTION	1.588.938
3355	ANNUITY BOARD OF SOUTHERN BAPTIST CONVENTION	833.489
2283	AWD LLC	54.752
3359	CAMPBELL SOUP CO. RETIREMENT & PENSION TRUST	418.881
3360	COLUMBIA FOUNDATION	63.683
2288	DEL GROUP GLOBAL & INTL FD-DEL INTL VAL.EQ.FD.-DEL.GR.GLOB.INTL FD INTL EQ.SER.	58.873
3361	DELAWARE INTERNATIONAL EQUITY FUND	9.211.583
2291	DELAWARE INV.GLOBAL DIVIDEND AND INCOME FUND INC	698
2246	DELAWARE INV.GLOBAL DIVIDEND AND INCOME FUND INC	698
2238	DELAWARE POOLED TR-THE INTL EQUITY PORTF-DELAWARE INTL AI	2.392.781
2290	DELAWARE POOLED TR-THE INTL EQUITY PORTF-DELAWARE INTL AI	2.330.000
2282	DELAWARE VIP.TR.-DELAWARE VIP INTL VALUE EQ.SERIES	3.856
2241	DELAWARE VIP.TR.-DELAWARE VIP INTL VALUE EQ.SERIES	3.856
2229	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	77.943
2305	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	77.943
2236	ENERGY INVESTMENT FUND	145.497
2234	FSS TRUSTEE CORPORATION	170.621
3391	FUNDO DE PENSOES GOVERNMENT PENSION FUND	24.104
3348	GMO DEV WORLD EQUITY	105.154
3347	INTL EQ GMO	30.726
2281	J.P.MORGAN TR. CO. OF DELAWARE TR.J.D.GOLDMAN 2001	80.020
2286	J.P.MORGAN TR.COMPANT OF DELAWARE TRUSTEE JOHN D.GOLDMAN 1997 TRUST	39.127
3386	JOHN AND MARCIA GOLDMAN 1997 TRUST - MONTE VISTA MNGM	96.211
2304	JP MORGAN BANK AS DIRECTED TRUSTEE FOR DELTA MASTE	5.445
2230	JP MORGAN BANK AS DIRECTED TRUSTEE FOR DELTA MASTE	5.445
2222	JP MORGAN BANK AS TRUSTEE FO AMSTRONG WORLD IND.MA	598.443
2253	JP MORGAN FLEMING INVESTMENT FUNDS	287.573
2228	JPM BANK AS DIRECT TRUSTEE FOR THE DELTA MASTER TR	1.682
2301	JPM BANK AS DIRECT TRUSTEE FOR THE DELTA MASTER TR	1.682
2300	JPM CHASE BANK AS DIRECTED TR.FOR DELTA MASTER TRU	42.500
2226	JPM CHASE BANK AS DIRECTED TR.FOR DELTA MASTER TRU	42.500
2249	JPM FLEMING CONTINENTAL EUROP.INV.TRUST PLC	1.699.446
2284	JPM TR.COMPANY OF DELAWARE TR.J.D.GOLDMAN 1997 CHARITABLE LEAD TRUST	63.277
2287	JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF EUROPE FD	440.658
2244	JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF EUROPE FD	440.658
2243	JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF IN.CONT.EUROPE FD	220.639
2293	JPMORGAN FLEMING FD ICVC-JPMF IN.CONT.EUROPE FD	220.639
2248	JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	78.530
2254	JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	13.026
2251	JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	32.924
2252	JPMORGAN FLEMING FDS EUROPEAN BK	65.941
2235	LOCAL INVESTMENT FUND	257.346
3373	MATS LEDERHAUSEN	28.000
2231	MELLON GLOBAL EQUITIES TRUST	89.755
3414	MONDRIAN GLOBAL EQUITY FUND	3.459
3413	MONDRIAN INTERNATIONAL LARGE CAP EQUITY FUND LP	7.130
3384	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS OF MICHIGAN	1.204.210
2233	MUNICIPAL GRATUITY FUND	51.110
3369	MURRAY JOHNSTONE INT DELEWARE BUSINESS TRUST	61.000
3374	MURRAY JOHNSTONE INTERNATIONAL CA UNIT TRUST SRI	246.000
3368	MURRAY JOHNSTONE INTL DELAWARE BUSINESS TRUST	38.000
2289	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	1.631.743
2285	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	4.500
2237	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	4.500
3383	NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED	2.305.416
2250	OPTIMUM FD TRUST-OPTIMUM INTERN.FUND DELAWARE INV	323.854
2218	PHL VARIABLE INSURANCE COMPANY	248.000
2217	RETIREMENT INC.PLAN CENTRAL HUTSON GAS ELETRIC CORP.MASTER TR.	128.293

2221	RICHARD KING MELLON FOUNDATION	716.654
3351	ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC - ABERDEEN WORLD EQUITY FUNDBNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	1.180.000
3352	ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC ABERDEEN BALANCED MANAGED FUND BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	760.000
3353	ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC ABERDEEN ETHICAL WORLD FUND BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	284.000
2220	SEWARD PROSSER MELLON	94.330
2232	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMENT TRUST	6.741
2302	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMENT TRUST	6.741
2224	STATE OF INDIANA - PUBLIC EMPL RET. FUND	3.345.509
2294	STICHTING PENSIOENFONDS OPEN BAAR VERVOER	1.000
2295	STICHTING SPOORWEG PENSIOENFONDS	1.000
2247	THE GENERALMOTORS EMPL. GLOBAL GROUP PENSION TRUST	3.624
2292	THE GENERALMOTORS EMPL. GLOBAL GROUP PENSION TRUST	3.624
3371	THE PFIZER MASTER TRUST	1.062.311
2223	THE RETIREMENT PLAN OF JPM CHASE BK AND CERTAIN AFFILIATED COMPANIES	35.249
3375	UNOCAL CORPORATION/OESCHSLE INTL	250.644
3350	VANT OVERSEAS EQ INDEX	27.390
2225	VICKERS GROUP PENSION SCHEME	29.878
3376	WABASH INTL EQUITY PARTNERS	22.100
2219	WESTERN PENNSYLVANIA TEAMSTERS AND EMPL.PENS.FD	809.972
		37.477.375

SCHEDA 12	Nominativo	N. Voti
------------------	------------	---------

3349	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS	508.035
		508.035

SCHEDA 13	Nominativo	N. Voti
------------------	------------	---------

2143	THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME	4.568.999
		4.568.999

SCHEDA 14	Nominativo	N. Voti
------------------	------------	---------

2245	HERMES ASSURED LTD LLOYDS CHAMBERS	19.722
		19.722

BANCA INTESA

Assemblea ordinaria

Milano, 14 aprile 2005

Assolombarda

NOME	COGNOME	TESTATA
		AGENZIE
Elisabetta	Jucca	Reuters
Gianluca	Semeraro	Reuters
Vanna	Somenzi	ASCA
Lorenzo	Lanfrancone	Radiocor
Laura	Galafassi	Mf Dowjones
Andrea	D'Ortenzio	ANSA
Gianluca	Angelini	ANSA
Tommaso	Gallavotti	Adnkronos
Filippo	Luini	Adnkronos
Francesca	Venturi	AGI
Silvia	Borelli	Apcom
Silvia	Lamberti	Bloomberg
Albertina	Torsoli	Bloomberg
Sara	Volpi	Bloomberg
		QUOTIDIANI
Andrea	Baccherini	Conquiste del lavoro
Alberto	Capisani	Il Giorno
Gianmaria	De Francesco	Finanza e Mercati
Anna	Zavaritt	Il Sole 24 Ore
Massimo	Galli	Italia Oggi
Andrea	Greco	La Repubblica
Roberto	Rho	La Repubblica
Ugo	Pistone	L'Unità Europea
Roberto	Rossi	L'Unità
Federico	De Rosa	Il Corriere della sera

Franck	Weber	La Tribune
Francesca	Tedeschi	e- banking
		RADIO E TV
Andrus	Pucolotti	web tv Banca Intesa
Gianni	Bonardi	web tv Banca Intesa
Angelo	Tesino	Mediaset
Daniele	Milani	Mediaset
Carmine	Lonetti	CNBC- CFN
Bruno	Manfredi	CNBC- CFN
Iole	Saggese	CNBC- CFN
Stefano	Totaro	Radio 24
		FOTOGRAFI
Sergio	Oliviero	Imagoeconomica
Piermarco	Tacca	Infophoto srl
Tonino	Sgro	Tam Tam
Emilio	Maffi	Ernst&Joung